Anno XI — Numero 10

Lunedì 12 gennaio 1959

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO NAZIONALE DI INFORMAZIONE

TELEFONI
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 21
DIREZIONE GOVERNO 82
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 72

Pubblicità: rivolgersi alla concessionaria «CARTO-LIBRERIE PORRO» — Mogadiscio — Corso Vittorio Emanuele n. 35 Telefono n. 63 — Tariffe per cm. di altezza, lunghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordinativi. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So 60 Semestrale So. 35 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 25

DOPO LA MOSSA DI BERLINO

Mosca propone un progetto di trattato di pace per la Germania

Una conferenza della pace dovrebbe riunirsi entro due mesi — alla Germania verrebbe proibito di partecipare alla NATO ed al patto di Varsavia e di possedere armi nucleari, missili e sommergibili — Le prime obiezioni del Dipartimento di Stato al progetto russo

Mosca, 11.

Ieri mattina gli Ambasciatori delle tre Potenze occidentali a Mosca sono stati convocati al Cremlino dove è stata consegnata loro una nota che propone una conferenza per la Germania, conferenza che dovrebbe tenersi entro due mesi. La nota conterrebbe anche la risposta alle note occidentali di fine d'anno su Berlino.

La nota è stata anche consegnata all'Ambasciatore della Repubblica Federale Tedesca nonchè a quello di Pankow ed a tutti i Paesi che furono in guerra con la Germania Nazista.

Intanto, secondo notizie attinte negli ambienti diplomatici di Bonn, il progetto di pace per la Germania proposto dall'URSS si presenta come segue: 1) il progetto è simile a quello presentato dal Ministro degli Esteri sovietico alla conferenza di Berlino svoltasi nel febbraio 1954; 2) la Germania dovrebbe avere le frontiere esistenti al primo gennaio '59; 3) è assolutamente da escludersi una riunione politica od economica tra la Germania e l'Austria; 4) per Berlino ovest è previsto, fino alla definitiva riunificazione dei due stati tedeschi, lo statuto di città libera, indipendente e neutrale; 5) alla Germania verrà riconosciuto il diritto ad un proprio esercito nazionale, destinato alla propria difesa. Non le sarà consentito, invece, di produrre, o possedere, armi nucleari, missili e sommergibili; 6) alla Germania non sarà consentito di stringere alleanze militari dirette contro gli stati firmatari del trattato di pace o di partecipare ad una alleanza alla quale non partecipino gli stessi stati firmatari; 7) il trattato di pace deve essere sottoscritto dai legittimi plenipotenziari di uno stato tedesco confederato (costituito prima della firma del trattato stesso) o dai rappresentanti dei due stati tedeschi; 8) tutte le truppe straniere devono essere ritirate dalla Germania al più tardi entro un anno dalla entrata in vigore del trattato di pace. Un terzo di esse dovrà esserlo entro i primi sei mesi; 9) l'URSS propone che alla conferenza siano rappresentati i ventotto stati che hanno combattuto contro la Germania nazista.

L'Agenzia TASS informa che la nota dell'URSS, tra l'altro, esprime il desiderio di risolvere il problema di Berlino attraverso negoziati tra i paesi interessati.

Da Washington si apprende che al Dipartimento di Stato si indica che le obiezioni fondamentali degli Stati Uniti al progetto per il trattato di pace tedesco sono le seguenti: Mentre Mosca antepone la conclusione del trattato di pace alla riunificazione della Germania, gli occidentali rimangono fermi sulla tesi che l'unificazione deve precedere il trattato di pace. Mentre Mosca insiste per una formula di riunificazione tedesca attraverso la cosiddetta federazione, che in sostanza confermerebbe la divisione della Germania, gli occidentali vogliono la unificazione mediante elezioni libere. Mentre Mosca vuole vincolare una Germania unificata a uno statuto di neutralità, lo occidente chiede che si lasci alla Germania unificata il diritto di decidere se essa vuole o no fare parte della NATO, infine, la forma di conferenza gigante proposta appare non pratica e non realistica agli occidentali anche perchè essa solleva alcuni problemi delicati come quello nella partecipazione della Cina comunista.

Ma se queste obiezioni di fondo confermano la inaccettabilità da parte di Washington delle proposte sovietiche, è possibile che, una volta che gli occidentali abbiano avanzato controproposte che rispecchiano la loro posizione, si decida di concordare una conferenza a quattro al livello dei Ministri degli Esteri per studiare l'insieme della questione tedesca in collegamento, con la sicurezza europea.

L'importante, in questa fase — si afferma negli ambienti politici americani — appare smussare le punte acute della tensione ed incatenare la crisi di Berlino in un negoziato diplomatico.

Frattanto a San Francisco Mikoyan, parlando ad una conferenza stampa ha dichiarato che un accordo tra Stati Uniti e Unione Sovietica sulla questione della situazione degli esperimenti nucleari è stato quasi raggiunto

Dopo aver sostenuto la necessità che venga finalmente posto termine alla guerra fredda, Mikoyan, le cui dichiarazioni sono state spesso interrotte da applausi, ha sottolineato che una intensificazione del commercio fra i due paesi potrebbe senz'altro costituire un primo passo verso un miglioramento generale e necessario nei rapporti tra Stati Uniti e URSS.

La situazione nel Riff

RABAT, 11.

Un battaglione dell'Esercito è stato trasportato via mare a Alhucmas dove la guarnigione è stata in tal modo ridotta a due battaglioni.

Contrariamente alle informazioni date in precedenza da fonte governativa, pare che i dintorni dell'aeroporto di Ain Zoren a 12 chilometri da Alhumas non siano stati completamente rastrellati, ed alcuni punti strategici siano ancora in mano a forze dissidenti.

Due colonne, comunque, di un battaglione ciascuno, convergono via terra sulla località una proveniente da sud-est e l'altra da sud-ovest, ma la loro marcia, per quanto è dato di sapere, è rallentata dalle barricate dei dissidenti.

Da fonte solitamente bene informata si apprende nel contempo che il Kaid Lahcel Youssi, che aveva tentato di creare un movimento dissidente a sud di Lazza, sarebbe stato costretto a cercare rifugio nelle montagne accompagnato solo da quattro fedeli.

Due giornalisti, uno francese ed un britannico che si trovavano a Chauen e desideravano recarsi ad Alhucemas, sono stati rimandati indietro dalla polizia.

FANFANI E' RIENTRATO A ROMA

Anche nei colloqui italo-greci esaminata la situazione nel M. O.

Nel comunicato finale è detto che Italia e Grecia riconoscono che il rispetto dei legittimi diritti dei popoli mediorientali e l'assistenza per il loro sviluppo economico e sociale contribuiranno a creare nella zona condizioni di pace e di progresso

Atene, 11.

Per poter avere un ultimo colloquio amichevole con il Capo del Governo ellenico Caramanlis, ed il Ministro degli Esteri Averoff, l'on. Fanfani ha ritardato di un'ora la sua partenza per Roma

Prima di partire Fanfani ha ripetuto al alcuni giornalisti di essere convinto che da questi colloqui l'amicizia e la collaborazione greco-italiana trarranno vantaggi concreti nel campo economico e culturale e, soprattutto, per quanto riguarda la politica dei due paesi verso i paesi del Mediterraneo orientale. Alle 15,15 locali l'aereo presidenziale con a bordo Fanfani ed il suo seguito ha decollato dall'aeroporto di Ellenicon.

Ieri al termine dei colloqui, è stato diffuso un comunicato in cui si afferma che i colloqui stessi si sono svolti nella atmosfera di grande cordialità e di reciproca fiducia nello spirito della tradizionale amicizia esistente fra i due paesi, ed hanno avuto come oggetto le principali questioni internazionali e più specialmente, quella concernente i rapporti italo-ellenici.

Per quanto riguarda la cooperazione economica e culturale tra l'Italia e la Grecia il comunicato afferma che in tale campo l'Italia e la Grecia si sono accordate su varie questioni tra cui alcuni problemi riguardanti l'applicazione del trattato di pace tra i due paesi, di cercare di risolvere in uno spirito di amicizia e di comprensione i problemi posti alla Grecia dalla creazione del mercato comune, di affrettare la costruzione delle navi traghetto che collegheranno i porti del sud d'Italia con la Grecia.

I suddetti colloqui — aggiunge il comunicato — hanno consentito di costatare un accordo completo per quanto riguarda la posizione dei due governi nei confronti dell'attuale situazione internazionale e degli sforzi che si impongono al fine di salvaguardare la pace nella sicurezza. E' stato riconosciuto che la fedeltà dei due paesi alle finalità della NATO e dell'ONU costituisce una garanzia positiva per il mantenimento della pace mondiale.

Il comunicato così continua: I capi dei due governi, dopo avere espresso il loro accordo sulla necessità di coordinare gli sforzi intesi a contribuire,

Continua in 2ª pag.

Elezioni politiche 1959

Comunicato del Governo

Con decreto Legge in corso di pubblicazione, il Governo in data di sabato, 10 gennaio, ha deciso di concedere tre giorni di proroga per la presentazione e la regolarizzazione delle liste dei candidati.

Il nuovo termine risulta così fissato per il giorno 13 ore 18, anzichè 10 ore 12.

Con lo stesso decreto è stato stabilito che l'inizio della data di votazione abbia luogo il 4 marzo p.v., anzichè il 1° dello stesso mese.

Tutti i successivi termini previsti dalla legge 12 dicembre 1958, n. 26, vengono così modificati in conformità alla suddetta data.

Il Decreto è entrato in vigore immediatamente.

In relazione a quanto sopra, sono state impartite subito istruzioni ai Governatori e ai Commissari distrettuali perchè alla decisione del Governo, improntata evidentemente a criteri della massima liberalità, venisse data la più ampia diffusione e fosse notificata, in particolare, a tutti gli esponenti politici delle loro circoscrizioni.

Il Governatore del Benadir ha già comunicato le nuove disposizioni agli organi centrali dei partiti in Mogadiscio.

La calma assoluta regna a Leopoldville

Il leader africano ha annunciato un piano per «un'azione positiva» — Chiesto il diritto di voto per tutti ed un governo autonomo per il 1960

Leopoldville, 11.

La calma più assoluta regna nella capitale del Congo, ove le truppe hanno abolito alcuni dei picchetti fissi ai crocicchi delle strade tra la città europea e quella africana, ed utilizzano per la sorveglianza, sempre più spesso, delle pattuglie volanti, che offrono il vantaggio di dare alla presenza militare uno aspetto meno spettacolare, sempre garantendo le condizioni di assoluta sicurezza.

Nell'ambiente europeo si è verificata una riunione di circa 300 membri dell'Associazione dei coloni e degli indipendenti, che hanno adottato dopo diversi interventi una mozione che ha espresso il punto di vista della maggioranza dei presenti.

In questa mozione, l'associazione dei colori, «esige la costituzione immediata ed integrale dei danni, esige che le responsabilità dei disordini siano definite e che siano prese severe sanzioni contro i responsabili chiunque essi siano, in particolare se essi ricoprono delle cariche pubbliche nonchè esige lo scioglimento immediato dei movimenti sovversivi, i cui dirigenti non possono più in alcun modo pretendere di rappresentare la popolazione».

La mozione esige, inoltre, che in caso di ripresa dei disordini, sia immediatamente proclamato lo stato d'assedio, ed a questo proposito ha indirizzato le felicitazioni dell'Associazione dei coloni alla polizia, per il sangue freddo e la calma con la quale ha ristabilito l'ordine, in un minimo di tempo e con un minimo di perdite rispetto alle possibilità che le erano state concesse, nonchè ha assicurato le forze dell'ordine della più completa solidarietà della Associazione in ogni evenienza.

La mozione ha concluso il suo esposto affermando l'indissolu-

(Continua in 2ª pag.)

Le trattative Inghilterra-RAU

Il Cairo, 11.

Si sono iniziate stamane al Cairo le trattative anglo-egiziane per la soluzione dei problemi finanziari apertisi tra i due paesi con la crisi di Suez del 1956.

Era assente il capo della delegazione britanica, Sir Denis Rickett, il cui arrivo in aereo da Londra è atteso per questo pomeriggio al Cairo.

La delegazione egiziana è diretta dal Ministro dell'Economia della RAU, Kaissuny

Secondo il giornale «Al Ahram», è imminente la firma di un accordo tra Gran Bretagna e RAU per la ripresa delle relazioni consolari tra i due paesi.

DICHIARATO DA TOM MBOYA

Inizierà quest'anno una nuova era per il Kenya

In attesa delle dichiarazioni che domani saranno fatte al Parlamento belga, le autorità stanno cercando di ristabilire la serenità

Nairobi, 11.

Tom Mboya di ritorno al Kenya da Addis Abeba, dove ha partecipato alla riunione della commissione Economica per l'Africa dell'ONU ha annunciato un piano di dieci punti «per una azione positiva» stabilito dal dott. Julius Ginoky Kiano.

«Il 1959 sarà l'inizio di una nuova era per il Kenya — ha dichiarato Mboya — e gli obiettivi degli africani per quest'anno comprendono la abolizione dello stato di emergenza, un mutamento radicale del sistema elettorale per tutte le razze e la creazione di un organismo politico unico per gli africani attraverso tutto il territorio, nonchè piani per l'aumento dei crediti esteri agli africani».

«Noi vogliamo dire chiaramente al popolo di questo paese, che il 1960 è l'anno in cui esso avrà un governo autonomo.

Alle prossime elezioni ogni uomo e ogni donna avranno il diritto di voto, e noi abbiamo deciso di non prendere parte allo scrutinio fino a che il diritto di voto non sarà riconosciuto a tutti.

«Il Kenya avrà dei rappresentanti «ragionevoli» al Consiglio Legislativo e dato che esso è un paese africano, gli europei che vorranno viverci dovranno divenire cittadini africani, e rispettarne la costituzione e la autorità».

«L'azione positiva, sottolineata chiaramente dal dott. Kiano nel suo piano — ha concluso Mboya — non richiede il ricorso alla violenza».

Sempre da Nairobi si apprende che Rawson Mboya Macharia, accusato di aver giurato il falso unitamente ad altri sei testimoni durante il processo di Jomo Keniatta, ha ammesso di fronte alla magistratura che: «Tutte le accuse che mi sono state fatte sono vere, ed io sono colpevole di spergiuro nel caso di Jomo Keniatta, ma la responsabilità non è mia».

La difesa di Rawson Macharia è stata presa dal dott. Pritt, ben noto nel Kenya, il quale ha chiesto per il suo cliente la libertà provvisoria, che però è stata respinta, nel timore — secondo come si è espressa la Magistratura — che il Macharia possa lasciare il Paese.

L'avvocato difensore ha replicato: «Se il Macharia non avesse voluto essere processato non avrebbe fatto le dichiarazioni note oggi a tutti». La Magistratura ha però deciso che il Macharia resti in prigione fino alla data del processo, presumi-

Leconversazioni jugo-birmane

Rangon, 11.

Un comunicato è stato diramato al termine delle conversazioni fra il maresciallo Tito e il Primo Ministro Birmano, Win.

Il documento rileva l'identità di vedute emersa dalle conversazioni e la volontà comune della Jugoslavia e della Birmania di rafforzare la loro amicizia.

Commenti e rilievi al messaggio programmatico di Eisenhower

Roma, 11.

In merito al messaggio di Eisenhower sullo stato dell'Unione i commentatori rilevano come il mantenimento della pace e la difesa del mondo libero in politica estera, la battaglia contro l'inflazione e per il pareggio del bilancio, in politica interna, sono gli obiettivi centrali del programma del Presidente.

Il messaggio presidenziale, non ha presentato novità di rilievo, e il suo significato è consistito più nel ribadire la preponderante influenza che oggi la situazione internazionale ha sulla vita quotidiana del popolo americano che nel fornire specifiche soluzioni ai problemi che essa presenta. E' apparso chiaro che sul piano della politica estera, l'appello di Eisenhower ad una cooperazione bipartita ha ricevuto il consenso dei democratici.

Diversa è, tuttavia, la situazione per quel che riguarda i punti del programma di politica interna. La insistenza del Presidente su un bilancio strettamente in pareggio e sulla tesi che sia possibile armonizzare le previste riduzioni di spese con le necessità internazionali e il potenziamento della espansione economica ha suscitato scetticismo.

I leaders della opposizione rimproverano, inoltre, al messaggio il suo tono troppo generico e non adeguato alle esigenze del momento.

La «battaglia del bilancio» appare così destinata a dominare la prossima sessione parlamentare e a costituire il terreno principale di scontro tra la Casa Bianca e la maggioranza democratica del Congresso.

Commentando il messaggio il «Times», che non trova alcun elemento nuovo nel documento, definisce «preoccupante» la prospettiva di un ritorno dei democratici al potere. «Questa prospettiva — scrive l'autorevole giornale londinese — è quasi altrettanto preoccupante di quella nutrita in Francia prima che De Gaulle interrompesse la serie dei governi instabili e effimeri».

Severo è il giudizio del «Daily Telegraph», il quale trova il messaggio di Eisenhower «vacuo» e una prova della «sventurata disarmonia con lo attuale stato di animo del paese». «Il quadro che ne emerge è quello di un presidente che ha vissuto durante l'anno scorso senza che gli venisse detto che cosa gli americani facevano o dicevano».

La calma a Leopoldville

(Continuazione della 1ª Pag.)

bilmente il 17 gennaio prossimo. bilità e perennità dei legami tra il Belgio e il Congo.

In merito poi si apprende che è stato costatato come un piccolo gruppo europeo, debole come numero ma di influenza morale e sociale non trascurabile, si sforzi di esaminare i fatti sotto una luce più liberale, per non dire più progressista.

Secondo questa tendenza infatti, negli ambienti intellettuali e religiosi, si pensa che le principali ragioni dei disordini debbano ricercarsi nella sete di riforme del Congo.

«Si ha tuutta ragione di credere — precisando gli ambienti bene informati — che i liberali si sforzano di ottener una soluzione politica liberale, seppur con una discrezione che giustifica la loro preoccupazione di evitare una divisione tra l'opinione europea al momento ancora piuttosto agitata».

La fonte ufficiale intanto, ci si sforza visibilmente di ristabilire la calma in modo da riportare per la giornata del 31 gennaio l'atmosfera alla serenità abituale, giornata in cui come è noto sarà diffusa la dichiarazione governativa sul futuro del Congo.

A Pagiri nel contempo il sacerdote africano Fulbert Yoilou intervistato alla televisione ha rievocato i recenti avvenimenti che si sono svolti nel Congo Belga.

L'abate Youlou, ha dichiarato che gli avvenimenti non avevano avuto alcuna ripercussione politica a Brazzaville, ma avevano suscitato una profonda emozione tra la popolazione, deto che quasi tutte le famiglie della città hanno dei congiunti sulla riva belga del fiume.

Nella mia veste di prete, ha aggiunto l'abate Youlou, io condanno qualsiasi violenza ed auspico di tutto cuore che una migliore comprensione tra belgi ed africani debba ristabilire la calma, entro il più breve lasso di tempo.

«Io penso — ha aggiunto il sacerdote africano — che questa esplosione di violenza «è stata dovuta in parte al dislivello che esiste tra la rapida evoluzione politica che ha conosciuto l'Africa Occidentale francese grazie alla chiarovveggenza di De Gaulle. e la più lenta evoluzione del Congo Belga.

Incidente aereo Israele-RAU

Tel Aviv, 11.

Un nuovo incidente aereo Israele-RAU si è prodotto giovedì scorso ed in merito sono stati emessi comunicati contradittori sia a Tel Aviv che al Cairo.

Secondo il comunicato israeliano, quattro «Mig» egiziani sono stati intercettati e respinti nei dintorni di Betsabea, da una pattuglia di reattori israeliani, ed il comunicato non fa cenno a perdite, nè da una parte, nè dall'altra.

Secondo il comunicato della RAU invece sei aerei israeliani avrebbero violato lo spazio aereo egiziano, e due di essi sarebbero stati danneggiati dalla caccia della RAU ed uno dei due aerei sarebbe precipitato a Beren in territorio israeliano.

La notizia è stata smentita ufficialmente dal portavoce dell'esercito israeliano il quale ha affermato che nessun aereo israeliano era stato menomamente danneggiato.

Fanfani rientrato a Roma

(Continuazione della 1ª Pag.)

nella sicurezza, ad una distensione internazionale che essi ritengono desiderabile, hanno riconosciuto la necessità di rafforzare la fiducia e la cooperazione internazionale e l'unità europea, secondo i principii di libertà, di eguaglianza e di assistenza ai paesi economicamente deboli. A tale proposito, da parte ellenica è stata esposta la questione della indipendenza del popolo cipriota e da parte italiana è stato espresso il voto che il problema venga risolto secondo i principii dell'equità e della giustizia.

Sono stati inoltre esaminati, nello spirito della stretta e tradizionale amicizia che unisce la Grecia e l'Italia ai popoli di quei due paesi, i recenti sviluppi e la situazione attuale nel Medio Oriente.

Da entrambe le parti è stato riconosciuto che il rispetto dei legittimi diritti dei suddetti popoli e l'assistenza internazionale per il loro sviluppo sociale ed economico contribuiranno alla organizzazione, in tale zona di vitale importanza, di condizioni di pace e di progresso.

Al termine delle riunioni — conclude il comunicato — il Capo del Governo italiano ha trasmesso al governo greco lo invito rivolto dal Presidente della Repubblica Italiana alle loro Maestà i sovrani di Grecia, perchè si rechino in Italia in visita ufficiale. I sovrani lo hanno accettato con piacere e visiteranno l'Italia nella prossima primavera.

Cronaca di Mogadiscio e dell'interno

A CANDALA

Cambio di consegne

(dal nostro corrispondente)

Ha avuto luogo presso la sede del Distretto di Candala il passaggio delle consegne tra l'uscente Commissario Distrettuale Muslah Ali Mohamed ed il subentrante Sig. Mussa Farah Said.

Il Commissario uscente ha riunito nell'Ufficio del Distretto tutti i Capi, i Notabili gli esponenti politici, i Consiglieri distrettuali e municipali ed ha pronunciato un discorso di circostanza ringraziando per avere sempre collaborato durante il periodo della sua gestione.

Ha poi preso la parola il Commissario subentrante Mussa Farah il quale ha dichiarato che farà tutto quanto possibile, a favore degli abitanti e per il benessere del Paese.

Abdi Islao Abucar

VITA DEI PARTITI

Il nuovo comitato H.D.M.S. di Baidoa

(Dal nostro corrispondente)

A Baidoa ha avuto luogo l'elezione del nuuovo comitato della locale sezione del partito della H.D.M.S.

Eccone la composizione: Iman Osman Ali, segretario; Mohamed Iero Maio, vice segretario; Gassim Aden Abdo, cassiere; Sido Hilole Mohamed, membro; Hussen Aden Mursal idem; Aden Ali Ahmed idem; Abdi Cullo Alin, idem; Madei Hassan Boro, idem; Galle Mad Mohamud, idem; Hussen Ali Salah, idem; Issak Abdurahman Gas, idem; Hassan Mohamed Ibrahim, idem; Abdurahman Mohamed Aden, idem.

Ali Hassan Roble

Nozze

(Dal nostro Corrispondente)

A Margherita nell'evento del lo sposalizio dei figli dell'ufficiale Postale Islao Omar, si è svolta nell'aula scolastica di Margherita una piccola ma significante cerimonia in onore dello sposo e della sposa Cadigia Abicar.

Al neo sposo ed alla sua gentile signora auguriamo da queste colonne ogni felicità.

Dulgiok

* * *

Si sono celebrate ad Italale nozze dei Signori Ahmed Mohamud Farah con la Signorina Haua Abtidon e del Signor Omar Mohamed Uirsci con la Signorina Ascia Mohamud Farah.

Alla cerimonia erano presenti, oltre ai familiari e parenti, numerosi invitati tra cui capi, notabili, esponenti dei partiti politici, dipendenti degli uffici governativi al completo ed amici.

Ahmed Hagi Ali

A. F. I. S.
Ufficio per gli Affari Italiani
DIREZIONE DELLE SCUOLE SECONDARIE ITALIANE

La Direzione delle Scuole Secondarie Italiane comunica che le domande per Incarichi e Supplenze per l'anno scolastico 1959/60 — corredate della prescritta documentazione — debbono essere presentate non più tardi delle ore 12 del 31 c.m.

La Direzione è aperta al pubblico, tutti i giorni dalle ore 9.30 alle ore 10,30 per chiarimenti.

LA DIREZIONE

Movimento aereo - portuale

Con l'Alitalia sono giunti da Nairobi tre passeggeri. Sedici ne sono partiti con lo stesso aereo alla volta di Aden-Khartum-Roma.

* * *

Con l'Adenairways da Aden sono giunti due passeggeri. Sei ne sono partiti per Nairobi con lo stesso aereo.

* * *

E' giunta da Mombasa la M/n «Diana» dalla quale sono sbarcati venti passeggeri.

GOVERNO DELLA SOMALIA
Ministero per gli Affari Finanziari

Avvisi ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo Municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Nur Ali Sugulle per la concessione a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio nel quartiere di Uardiglei a Sud Ovest della Stazione R. T. della Marina.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria che è depositata presso l'Ufficio Municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

* * *

Si rende noto che è stato affisso all'albo Municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Amin Mohamed Scek Giamal per la concessione a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale, sito in Mogadiscio, Via Anzilotti nei pressi della Moschea e del Mercato.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

RADIO MOGADISCIO

12,30 - Hello
12,40 - Canzone moderna somala
12,50 - Hello
13,00 - Giornale Radio (Somalo)
13,15 - Ritmi ballabili e canzoni
13.30 - Giornale Radio (Italiano)
13,40 - Ritmi ballabili e canzoni
14,00 - Fine della trasmissione

* * *

16,00 - Recitazione del Corano
16,05 - Hello
16,05 - Nozioni di istituzioni islamiche
16,25 - Gabai e Gherar
16,35 - Gurou
16,45 - Hello
17,00 - Giornale Radio (Somalo)
17,15 - Hello (duetto)
17,25 - Gabai
17,35 - Hello
17,45 - Giornale Radio (Dialetto Alto Giuba)
18,00 - Fine della trasmissione

* * *

19,30 - Recitazione del corano
19,35 - Hello
16,50 - Gurou
20,00 - Hello (duetto)
20,15 - Giornale Radio (Italiano)
20,30 - Musica operistica
21,00 - Giornale Radio (Somalo)
21,15 Fantasia
22,00 - Fine della trasmissione

I CINEMA

CINEMA BENADIR «Nuvola nera» Technicolor prima visione con: Broderick Crawford - Barbara Hale - Johnny Stewart

CINEMA CENTRALE «città sotto inchiesta» con: John Mills - Charles Cobudn - Barbara Bates cinegiornale

CINEMA EL GAB «Contrabbando per l'oriente» prima visione in Technicolor con: George Montgomery - Karim Booth - segue Cinegiornale

CINEMA HAMAR «QUO VADIS» Technicolor Metro Goldwyn Mayer - con: Robert Taylor - Deborah Kerr - Leo Genn - Peter Ustinov - Nuovo cinegiornale

Data la lunghezza del film vi saranno solo DUE SPETTACOLI con inizio alle ore 18,30 e 21,30 precise

CINEMA MISSIONE «Contrabbando per l'oriente» prima visione in Technicolor con: George Montgomery - Karin Booth - segue nuovo Cingiornale
Orario: 18,50 - 20,30 - 22

SUPERCINEMA Le avventure del capitano Davidson» Technicolor prima visione con: Wendell Corey - Margaret Lockwood - Forrest Tucker - cinegiornale

Notiziario elettorale

Ai sensi dell'art. 11 i candidati debbono risultare in possesso anche dei requisiti proprii degli elettori. Relativamente a questi ultimi l'art. 9 precisa al n. 3 che essi non debbono trovarsi, al momento della presentazione delle liste, in stato di detenzione.

Circa il valore di tale requisito chiariscesi quanto segue: «dallo studio dei lavori preparatorii e dall'esame delle discussioni svoltesi in Assemblea, nonchè dall'interpretazione logica dello spirito della norma debbono intendersi in «stato di detenzione» soltanto coloro che si trovano ristretti in carcere per espiazione di pena detentiva in seguito a condanna»

Coloro che risultano arrestati, ma non ancora condannati debbono considerarsi in custodia preventiva (di cui all'art. 269 e seguenti del C.P.P.) e non in «istato di detenzione». Possono quindi essere considerati elettori.

***

Il Governo, anche in relazione al Decreto Legge che sposta di tre giorni tutte le scadenze del «calendario elettorale» (vedasi comunicato in prima pagina), ha impartito ancora una volta disposizioni ai Governatori e ai Commissari affinchè le operazioni di presentazione delle liste si svolgano con procedure improntate alla massima libertà e democrazia, superando, se necessario, anche formalità previste dalla legge, ma non strettamente essenziali.

IL TEMPO

Temperatura massima	C. 29.0
Temperatura minima	C. 22.9
Vento prevalente	Km/ora 13.2
Umidità relativa media	74%
Radiazione solare massima	12.8
Pioggia	mm. 0.0
Belet Uen	
Uebi Scebeli	m. 0.30
Lugh Ferrandi	
Giuba	m. [illegible]

ANNUNCI ECONOMICI

MANUALE PRATICO dell'INFERMIERA indispensabile al l'Infermiera moderna - Utile in ogni famiglia - E' in vendita alla Cartolibreria PORRO - Croce del Sud.

NEGOZIO ALIMENTARI BEN AVVIATO. POSIZIONE CENTRALE. CEDESI CONVENIENTEMENTE.
RIVOLGERSI MAGAZZINI «PATRIA».

VENDESI Topolino Giardinetta come nuova. Rivolgersi Officina Meloni - Viale Lido - Telefono 701.

Eccezionale !!!!

Per la prima volta in Somalia Radio Grammofoni

EUROPHON

— Ricevitori 5 Valvole 2 Onde, tono: So. 130

— Fonovaligie con Giradischi 1 Velocità amplificatore e altoparlante So. 280

RADIOGRAMMOFONI 5 Valvole 2 onde doppio altoparlante Giradischi 4 Velocità cambio a pulsante Da So. 350 a So. 390

PRENOTATEVI!!! — VISITATECI!!! — PROVATELI!!!

PRESSO IL NEGOZIO di
SARDINI GIORGIO - (Dietro la Cattedrale)

Casa degli Italiani
ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA
Domenica 25 Gennaio 1959

Tutti i soci della Casa degli Italiani sono invitati all'Assemblea Generale Straordinaria che si terrà nella sede sociale Domenica 25 Gennaio 1959 alle ore 9 o in seconda convocazione alle ore 10.

ORDINE DEL GIORNO

Costruzione Nuova Sede per la Casa degli Italiani e conseguente fusione della Casa degli Italiani col Circolo del Tennis.

Data la eccezionale importanza dell'argomento e delle decisioni da prendere si pregano tutti i Soci di intervenire.

LA PRESIDENZA

all'ALTA MODA

è iniziata la liquidazione annuale di tutta la merce esposta nelle vetrine

VISITATECI!!!!

I confini tra la Somalia e l'Etiopia

In conformità con la richiesta del Governo Somalo, il Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite ha autorizzato S.E. il Ministro Mohamed Hassan El Zayyat, Rappresentante della Repubblica Araba Unita in seno al Consiglio, ad intervenire nelle deliberazioni concernenti la questione della frontiera fra il Territorio e l'Etiopia.

Qui di seguito pubblichiamo la dichiarazione fatta dal Ministro El Zayyat per conto del Consiglio Consultivo il 10 dicembre 1958, dinanzi al Quarto Comitato della XIII Assemblea delle N.U.

«Signor Presidente,

prima che io lasciassi il Territorio Fiduciario della Somalia giovedì scorso, il Consiglio Consultivo delle N.U. per il Territorio Fiduciario decise, il 22 Novembre u.s., di darmi pieni poteri per prender la parola a nome del Consiglio stesso, e per rappresentare i tre membri dinanzi a questo distinto Comitato durante il dibattito sulla questione della frontiera fra l'Etiopia e il Territorio Fiduciario. Tale decisione è stata telegrafata a Lei, Signor Presidente, ed io desidero ringraziarLa per avermi invitato a fare questa mia dichiarazione a nome del Consiglio. Nelle scorse settimane sia il popolo che il Governo della Somalia hanno rivolto appelli al Consiglio Consultivo perchè esso fornisse la sua assistenza per arrivare ad una prossima soluzione di questo problema di frontiera. Il popolo e il Governo della Somalia speravano che, con la nostra esperienza nei problemi del Territorio, saremmo stati in grado di aiutare a render chiara all'Assemblea Generale l'urgenza di risolvere definitivamente la questione di frontiera, prima che la Somalia divenga indipendente il 2 dicembre 1960. Il popolo del Territorio, Signor Presidente, spera che l'articolo 1 dell'Accordo di Tutela — il quale stabilisce che le frontiere del Territorio «saranno quelle fissate dai Trattati internazionali e, per la parte in cui esse non sono state già delimitate, saranno delimitate in conformità con una procedura approvata dall'Assemblea Generale» — sarà pienamente messo in atto in modo che le frontiere del Territorio possano essere definite prima della indipendenza.

I membri di questo Comitato ricorderanno anche che, con la risoluzione n. 1000 (14.o) adottata durante la XIV sessione, il Consiglio di Tutela domandò al Segretario Generale di chiedere ai Governi d'Etiopia e di Italia di fornire informazioni circa lo svolgimento dei negoziati diretti, e invitò il Consiglio Consultivo a fornire da parte sua le informazioni relative alla situazione esistente nella zona di frontiera. Il Consiglio Consultivo presentò al Segretario Generale le informazioni richieste e, in seguito all'interesse dimostrato dall'Assemblea per la questione seguì con la più stretta attenzione il problema della frontiera negli anni seguenti.

Come i membri di questo Comitato sanno, inoltre, una costituzione dello Stato indipendente della Somalia dovrà essere preparata ed adottata: in considerazione del fatto che tale costituzione deve contenere un riferimento alla specifica linea di frontiera dello Stato, si può chiaramente comprendere come una soluzione immediata della questione di frontiera debba essere presto raggiunta.

Il Consiglio Consultivo ritiene anche importante attirare l'attenzione del Comitato sul fatto che la popolazione abitante nella zona di frontiera si sente insicura ed è inquieta. Visto sotto il suo aspetto più ampio, il problema non è soltanto quello di delimitare i confini nell'interesse della Somalia, ma anche nell'interesse dell'Etiopia. Una soluzione prossima della questione è di uguale importanza sia per il popolo Somalo che per il popolo Etiopico.

Desidero precisare, Signor Presidente, che noi come rappresentanti degli Stati membri del Consiglio Consultivo poichè viviamo nel Territorio e siamo in stretto contatto con il suo popolo, siamo consapevoli dei forti sentimenti che i Somali nutrono in proposito. I Somali pensano che l'obbiettivo dell'indipendenza del Territorio, così come stabilito da una decisione delle N.U., non potrà essere raggiunto completamente senza la sodisfacente soluzione della questione di frontiera. E' altrettanto certo che, in assenza di una soluzione entro il 2 Dicembre 1960, il Territorio dovrà dedicare una crescente parte delle sue risorse a spese di carattere molto anti-economico. I membri di questo Comitato conoscono bene i seri problemi economici che il popolo del Territorio si trova a dover fronteggiare, e sono perciò consapevoli delle infelici conseguenze che risulterebbero da una qualsiasi diversa utilizzazione del potenziale umano e delle risorse del paese per scopi non costruttivi.

Desidero anche ricordare che il Consiglio Consultivo nel suo rapporto relativo al periodo primo Aprile 1957-31 Marzo '58 comunicò che un gruppo di 14 Deputati dell'Assemblea Legislativa avevano data chiara prova delle loro preoccupazioni per la sicurezza del Territorio, quando avevano presentato una mozione che proponeva la creazione di forze armate; il Consiglio Consultivo precisava anche nel suo rapporto che 13 Deputati avevano presentato una seconda mozione la quale proponeva che tutti gli uomini della Somalia fra i 18 e i 21 anni ricevessero un addestramento militare, e ciò come indispensabile garanzia per la sicurezza della Somalia.

Queste proposte, Signor Presidente, chiaramente riflettevano la paura e il senso di insicurezza che il popolo del Territorio Fiduciario sfortunatamente prova.

Le Nazioni Unite, Signor Presidente, stanno accogliendo fra i propri Membri i nuovi Stati africani e noi abbiamo fiducia che esse continueranno ad accoglierne sempre di più negli anni a venire, ed è naturalmente nostra sincera speranza che questi nuovi Stati sorgenti in Africa formeranno un armonioso complesso, che lavorerà in stretta cooperazione per il benessere dei rispettivi popoli africani. In relazione a ciò, la controversia esistente fra l'Etiopia e il Territorio Fiduciario a causa della insoluta questione di frontiera, ha una grande importanta. L'appello che S.E. il Ministro Hagi Farah Ali Omar del Governo Somalo ha rivolto alla Delegazione Etiopica perchè consideri il problema in esame come un problema somalo-etiopico anzichè italiano-etiopico, è stato molto tempestivo.

E' tuttavia opinione del Consiglio che l'assistenza delle Nazioni Unite per la soluzione di questo problema è essenziale e recherebbe gran beneficio ad entrambe le parti. Il grande pericolo di lasciare questa questione insoluta dopo il 1960 deriva dall'inevitabile fatto storico che le parti impegnate nella controversia di frontiera potrebbero, di fronte a un'«impasse», far ricorso a misure disperate nel tentativo di risolvere i loro problemi. Il Consiglio Consultivo ritiene che precisamente adesso, e cioè durante questo periodo finale dell'Amministrazione Fiduciaria, le Nazioni Unite si trovano nella migliore posizione per assicurare una pace stabile e una vita tranquilla in questo settore.

Signor Presidente, rappresentanti responsabili della Somalia hanno dichiarato davanti agli Organi delle Nazioni Unite che gli accordi concernenti la frontiera furono stipulati senza prendere in considerazione gli interessi del popolo stesso, in un periodo in cui i somali non erano padroni dei loro destini, e in condizioni che sembrano indicare che nessuna delle due parti in presenza occupò o amministrò la maggior parte della zona in discussione. Il popolo Somalo ritiene che i principii della Carta delle Nazioni Unite e particolarmente il diritto all'autodeterminazione devono avere precedenza. I Somali del Territorio, tuttavia, hanno grande fiducia nelle Nazioni Unite, la cui influenza può aiutare grandemente entrambe le parti. Siamo convinti che nel breve periodo che ancora rimane prima dell'indipendenza vi sarà la più grande e favorevole possibilità per raggiungere, mediante un arbitrato che abbia successo, una soluzione di compromesso per questo difficile problema: siamo anche convinti che ciò potrebbe essere molto più difficile dopo il 2 dicembre 1960. La cosa più importante di tutte è comunque che l'Assemblea Generale prenda una decisione, in modo che possano essere adottate le misure necessarie per mettere in grado questo Stato indipendente di venire alla luce con frontiere ben definite.

Signor Presidente, il Quarto Comitato ha letto le relazioni presentate dai Governi d'Etiopia e d'Italia e ha sentito le dichiarazioni dei Rappresentanti dei due Governi, come pure quelle del Ministro per gli Affari Economici del Governo della Somalia. Se gli sforzi intesi a mettere in atto la procedura di arbitrato, in conformità a quanto stabilito dalla Risoluzione 1213 (12°) dell'Assemblea Generale, hanno urtato contro delle difficoltà durante i negoziati dedicati ai «termini di riferimento» sui quali basare l'arbitrato stesso, proprio per questo è dovere dell'Assemblea Generale dare il suo aiuto allo scopo di ottenere che i confini ai quali, si riferisce l'articolo 1 dell'Accordo di Tutela siano definitivamente stabiliti. Allo scopo di risolvere questo problema, Signor Presidente, il Consiglio Consultivo propone che un Comitato composto dai Rappresentanti di tre Stati Membri sia eletto dall'Assemblea Generale per nominare la «persona indipendente» che aiuterà le parti nei negoziati circa i suaccennati termini di riferimento.

Noi sinceramente speriamo che le due Delegazioni interessate accetteranno tale proposta, e che quindi questo distinto Comitato sarà in grado di raccomandare all'Assemblea Generale una linea di azione adeguata».

Misure di clemenza per esponenti del F.L.N.A.

I primi passi del nuovo governo non sembrano effettuarsi in un clima diverso da quello solitamente burrascoso che regnava nella quarta repubblica. Le stesse difficoltà ritornano a galla gli stessi problemi lasciati insoluti si ripropongono con uguale urgenza. Primo di tutti quello algerino. La febbre sta facendosi sempre più alta. L'annuncio della amnistia e delle misure di clemenza nei riguardi di esponenti del F.L.N.A. hanno esasperato oggi le passioni sia nella metropoli che in Algeria, al punto che si ritiene probabile una «marcia indietro» di De Gaulle il quale in definitiva non avrebbe fatto altro che saggiare il termo per studiare le reazioni e tastare il polso al paese.

D'altra parte De Gaulle ha indirizzato una lettera al Ministro della guerra Guillaumat elogiando i generali Massu e Faure Beniamini degli «ultras».

Questa mossa mira, stando alla maggior parte degli osservatori, a calmare le apprensioni suscitate dalle annunciate misure di clemenza.

Tali misure consisterebbero, secondo notizie ufficiose nel trasferimento di Mohamed Ben Bella dalla prigione ad una residenza sorvegliata a Belle Ile en Mere.

LO SPORT

A VILLABRUZZI

Luna Somala - Burrei 4 - 0
Distretto - Burrei 6 - 1

(dal nostro corrispondente)

Dopo un primo tempo sostanzialmente equilibrato e in cui le squadre, hanno svolto un efficace gioco sia l'attacco che la difesa, ed anche a mezzo campo; i rossi della Luna hanno, nella ripresa, travolto i bianchi rossi di Burrei per merito sopratutto dell'ala sinistra Abdulcadir Geilani e per un improvviso scadimento di tono della spesa avversaria.

La partita è stata arbitrata dal Signor Ali Awes.

Le squadre sono scense in campo con la seguente formazione:

LUNA SOMALA:

Ahmed Said Asasei; Mohamed Ahmed, Mohamed Giaras, Mohiddin Basci, Abdi Omar, Abud Said, Abdulcadir Ali, Abdulahi Abukar, Abdi Hersi Gaffai, Mohamed Abdo Uere, Iusuf Moallim.

Borrei

Mohamud Omar, Abdi Elmi, Mohamud Abdi, Hassan Nur, Mohamed Haret, Abdi Tavasas, Ahmadei, Ali, Abucar Scek, Abdisciarei, Maio Osman, Hussen Barre.

* * *

Nel corso di un incontro tirato dal primo all'ultimo minuto e quel che più conta, ben diretto, il Distretto ha battuto la formazione di Burrei.

La partita è stata arbitrata dal Sig. Ali Aves.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Distretto

Hassan Abdi, Ahmed Said, Abdulcadir Suffi, Mohamed Scek Abdulcadir Osman, Baribari. Abdulcadir Mahad, Salah Suffi, Ali Felice, Mohamed Rais.

Burrei

Dulgulo Alasso, Aden Elmi, Hassan Nur, Mohamed Hagi, Ente Omar, Csiacsei Daid, Mohamed Hared, Abdi Sciarei, Abditavane, Hussen Barre.

Abdi Idris

Il Campionato Italiano di Calcio

SERIE A

Bari-Inter	1-2
Bologna-Alessandria	4-0
Lazio-Genova	2-4
Milan-Padova	4-1
Napoli-Udinese	1-1
Sampdoria-Roma	0-0
SPal-Lanerossi	0-0
Torino-Fiorentina	0-6
Triestina-Juventus	0-3

LA CLASSIFICA

Milan 24; Fiorentina 23; Inter 20; Roma, Juventus 19; Sampdoria, Napoli 18; Bologna, 15; Padova, Lazio 14; Lanerossi, Spal 12; Udinese 10; Triestina, Bari, Alessandria 9; Torino 8.

Padova e Lanerossi hanno giocato una partita in meno.

SERIE B

Catania-Atalanta	0-0
Novara-Lecco	0-1
Palermo-Como	3-1
Prato-Messina	3-1
Reggiana-Simmenthal	310
Sanbenedettese-Brescia	2-2
Taranto-Modena	2-1
Venezia-Marzotto	0-1
Verona-Cagliari	1-2
Vigevano-Parma	1-2

LA CLASSIFICA

Lecco 22; Atalanta, Novara 21, Marzotto, Cagliari 20, Palermo, Messina, Taranto 18; Verona, Brescia, Reggiana, Simmenthal, Venezia 16; Catania, Parma, Modena, 14; Sambenedettese 12, Vigevano, Como 11; Prato 6.

SERIE C

GIRONE A

Biellese-Mestrina	1-1
Carbosarda-Pisa	1-0
Casale-Lucchese	0-1
Forli-Cremonese	6-1
Pordenone-Piacenza	3-1
Pro Vercelli-Livorno	0-0
Sanremese-Legnano	1-0
Ravenna-Mantova	0-1
Spezia-Varese	1-0
Treviso-Siema	1-0

GIRONE B

Anconitana-Barletta	6-1
Arezzo-Marsala	2-1
Catanzaro-Siracusa	10-0
Cosenza-L'Aquila	2-0
Fedit-Reggiana	1-0
Foggia-Chieti	2-1
Lecce-Cirio	2-0
Pescara-Casertana	2-0
Trapani-Salernitana	1-0

LA CLASSIFICA

Girone A: Siena punti 24; Livorno 23; Mantova, Provercelli 21; Carbosarda, Mestrina 18; Forli, Sanremese, Pisa 16; Spezia, Legnano 15; Pro Patria, Biellese, Cremonese 14; Piacenzaro, Fedit L'Aquila, Siracusa Casale, Treviso, Pordenone 10; Varese 9.

Girone B: Cosenza 20; Catanzaro, Fedit L'Aquila, Sirasusa 18; Marsala, Anconitana, Chieti 17; Barletta 15; Trapani, Arezzo 14; Foggia, Salernitana 13; Lecce, Pescara 12; Casertana, Cirio 10.

TOTOCALCIO

Bari-Inter	2
Bologna-Alessandria	1
Lazio-Genova	2
Milan-Padova	1
Napoli-Udinese	x
Sampdoria-Roma	x
Spal-Lanerossi	x
Torino-Fiorentina	2
Triestina-Juventus	2
Catania-Atalanta	x
Reggiana-Monza	1
Catanzaro-Siracusa	1

REDATTO A CURA DELL'UFFICIO STAMPA

Stamp. del Governo - Mogadiscio

بريد الصومال

صفحة يومية اخبارية وطنية

١٢ يناير ١٩٥٩ الموافق ٢ رجب ١٣٧٨هـ

وصول السنيور فنفانى الى أثينـــا

أثينا – ٩ يناير

وصل رئيس الوزراء الايطالى ووزير خارجيتها بعد ظهر اليوم الى مطار أثينا حيث كان فى إنتظاره رئيس حكومة اليونان كرامانليس ووزير الخارجية أباروف والسفير الايطالى والسفير اليونانى لدى الجمهورية الايطالية ورجال السلك الديبلوماسى وشخصات بارزة أخرى • واجتمع السنيور فنفانى برئيس وزراء اليونان عند وصوله ودام الحديث بينهما ساعة ونصف • وأدلى فنفانى لمراسلى الصحف عن تمام رضائه لهذه المقابلة الاولى بينما صرح كرامانليس بأن البحث أجرى على بعض المسائل الدولية وبالاخص على الموقف الايطالى – اليونانى من العالم العربى • ومن المعلوم أن المحادثات ستستمر فى الغد وستنتهى بعد الظهر وسيذاع بلاغ رسمى عنها •

وقبل سفره الى اليونان زار السنيور فنفانى العلمين وعاد الى الاسكندرية بعد ذلك • وعند مغادرته الاراضى المصرية تمنى أن مسألة قبرص تجد حلا عادلا وصرح للصحفيين انه لم يعد أى جدول أعمال بشأن محادثاته فى أثينا • وعند الكلام عن الحديث الاخير الذى تناوله مع الرئيس ناصر قال السنيور فنفانى انه كان خاتمة محادثات الايام الاخيرة •

هذا ولا تزال الصحف تشير الى زيارة فنفانى للجمهورية العربية المتحدة بكل الاهتمام ويلاحظ المراقبون أن بلدان الغرب قد اتبعتها بكل عناية اذ اتصل فيها لاول مرة رئيس حكومة من الحلف الاطلسى مع المسئولين المصريين بعد حرب السويس • وتمثل ايطاليا فى الحلف المذكور عنصرا نشيطا ومؤيدا لضرورة تكوين دفاع الغرب على التعاون فى داخل الحلف ومع جميع البلدان التى تبرهن بأنها تحافظ على حريتها واستقلالها • ولا شك أن مصر من هؤلاء البلدان وهذا بالرغم من أن ثورتها الوطنية والمعادية للاستعمار طبعتها بطابع مضاد للغرب •

الحاكم الجديد للصومالند

لندن – ٩ يناير

وافقت الملكة اليزابيث الثانية على تعيين دوقلاس بازيل هول السكرتير للشئون المحلية لروديسيا حاكما وقائدا أعلى لمحمية صومالند بدلا من السير تيودور بايك •

نجاح رسالة بلاك

القاهرة – ٩ يناير

وافقت بريطانيا بناء على نبأ أذاعه وزير الاقتصاد للجمهورية العربية المتحدة على تسوية الخلاف الاقتصادى المالى مع مصر الذى نتج بعد تدويل قناة السويس • ومن المعلوم أن رئيس البنك الدولى أوجين بلاك قام فى هذه الايام الاخيرة بتوسطه بين مصر ولندن بخصوص هذا الخلاف • ومن المنتظر أن يصل وفد بريطانى فى العاصمة المصرية فى القريب العاجل للنظر فى تفاصيل الاتفاق • وقد صرح ناطق بلسان وزارة الخارجية البريطانية أن المفاوضات المالية بين مصر وانجلترا ستستأنف فى الاسبوع القادم فى القاهرة وهذا على أثر نجاح رسالة التوسط التى قام بها رئيس البنك الدولى •

الدكتور نكروما يصل الى مصر قادما من الهند

القاهرة – ٩ يناير

وصل هذا الصباح رئيس حكومة غانا الى القاهرة عن طريق الجو قادما من نيودلهى • وكان فى استقباله فى المطار الدولى وزير الشئون الاجتماعية للجمهورية العربية المتحدة حسين الشافعى بالنيابة عن رئيس الجمهورية جمال عبد الناصر والسفير الهندى رتان كومار وسفير الجمهورية العربية المتحدة لدى حكومة غانا وعدد كبير من رجال السلك الديبلوماسى ومن كبار الضباط •

الانتخابات فى جنوب كاميرون

لاقوس – ٩ يناير

بدأت الاحزاب السياسية حملتها توطئة للانتخابات العامة التى ستجرى أثناء الشهر الحالى لتعيين أعضاء المجلس التشريعى • وقد صرح رئيس الوزراء اندلى أن حزب المؤتمر الوطنى لكاميرون يؤيد فكرة تأسيس حكومة مستقلة فى جنوب كاميرون للسنة الحالية كما يؤيد فكرة انضمام القطر الى اتحاد نيجريا المستقل فى السنة القادمة •

مقابلات الحاكم الادارى

استقبل الحاكم الادارى صباح يوم الجمعة الماضى فى مكتبه :

– السيد عبد القادر محمد آذن السكرتير العام للحزب الدستور المستقل الصومالى ؟

– السيد صلاح مهادو عبد عضو الحزب الدستور المستقل الصومالى ؟

– السيد عمر حاج بانا فونزى نائب رئيس حزب وحدة صوماليا الكبرى ؟

– السيد ابوكر حامود سكرو رئيس الاتحاد الوطنى الصومالى؛

– السيد محمود براكو رئيس حزب الاحرار :

– السيد حمد مودى حسين نائب رئيس حزب الاحرار ؟

– السيد شيبى هبرسكاى السكرتير الرئيسى لمجلس الامم المتحدة الاستشارى ؟

– الدكتور يوسف مازولا رئيس مصلحة التجارة الداخلية والخارجية والعملة ؟

– الصاغ جيرولمو روزانى قائد سلاح الطيران •

الجمهورية العربية المتحدة تشترك

فى المعرض الخامس للصومال

أعلنت غرفة التجارة والصناعة والزراعة للصومال أن حكومة الجمهورية العربية المتحدة قد قررت أن تشترك فى المعرض الخامس للصومال •

حياة الاحزاب

اللجنة الجديدة لحزب وحدة الشباب الصومالى

فى مرغريتا

عين فى مرغريتا الاعضاء الجدد للجنة المحلية لحزب وحدة الشباب الصومالى وهم السادة : حسين حسن قورى – سكرتيرا ، أعضاء : عثمان معلم نور ، احمد مودى احمد، سمبا محمد حسن، عبد القادر حاشى عقال ، حسن احمد ديرشى ، على آذن جامع ، عثمان عبد أبوكر ، محمد نور حسن ، حاريد محمد عثمان ، احمد يوسف برى وصراط نورى علمى •

فرع حزب الاحرار فى اتالا

ينضم الى وحدة الشباب الصومالى

تفيد الانباء أن فرع اتالا لحزب الاحرار انضم الى فرع حزب وحدة الشباب الصومالى •

المسافرون والقادمون

وصل باحدى طائرات الخطوط الجوية الايطالية من روما والخرطوم وعدن ٢١ راكبا • وغادر العاصمة بنفس الطائرة الى نيروبى ٣ ركاب •

••••

وصل باحدى طائرات الخطوط الجوية العدنية من نيروبى راكبان • وغادر العاصمة بنفس الطائرة الى عدن راكب واحد •

••••

وصل بالباخرة «سلفيو أنوراتو» من ايطاليا راكبان •

اعلانات قابلة للمعارضة

تعلن وزارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد نور على سقولى لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى حى واردیقلى بمقديشو لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى وزارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن وزارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد عبدالله حسين بيحانى لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة ما بين مستشفى لازاريتو وشارع سانتينى بمقديشو لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى وزارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن وزارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد أمين محمد شيخ جمال لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع انزيلونى بجنب المسجد بمقديشو لاقامة البناء عليها

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى وزارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن وزارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد سعيد حاج محمود لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى فلاجو انزيلونى بمقديشو لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى وزارة الشئون المالية المذكورة

البرامج الاذاعية اليوم

١٢٫٣٠ – هيلو
١٢٫٤٠ – أغنية صومالية حديثة
١٢٫٥٠ – هيلو
١٣٫٠٠ – نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)
١٣٫١٥ – أغانى متنوعة
١٣٫٣٠ – نشرة الاخبار (باللغة الايطالية)
١٣٫٤٠ – أغانى متنوعة
١٤٫٠٠ ختام

*

١٦٫٠٠ – القرآن الكريم
١٦٫٠٥ – هيلو
١٦٫١٥ – نبذة من الارشادات الاسلامية
١٦٫٢٥ – قباى
١٦٫٣٥ – هيلو
١٦٫٥٠ – قورو
١٧٫٠٠ – نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)
١٧٫١٥ – هيلو (دويتو)
١٧٫٢٥ – قباى
١٧٫٣٥ – هيلو
١٧٫٤٥ – نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
١٨٫٠٠ – ختام

*

١٩٫٣٠ – القرآن الكريم
١٩٫٣٥ – هيلو
١٩٫٥٠ – قورو
٢٠٫٠٠ هيلو (دويتو)
٢٠٫١٥ – نشرة الاخبار (باللغة الايطالية)
٢٠٫٣٠ – موسيقى مسرحى
٢١٫٠٠ – نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)
٢١٫١٥ – أغانى
٢٢٫٠٠ – ختام

التحرير بقلم مكتب الصحافة
مطبعة الحكومة – مقديشو

Anno XI — Numero 11

Martedì 13 gennaio 1959

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO NAZIONALE DI INFORMAZIONE

TELEFONI
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 21
DIREZIONE GOVERNO 82
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 72

Pubblicità: rivolgersi alla concessionaria «CARTO-LIBRERIE PORRO» — Mogadiscio — Corso Vittorio Emanuele n. 35 Telefono n. 63 — Tariffe per cm. di altezza, lunghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordinativi. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 Semestrale So. 35 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 80.
PREZZO CENT. 20

Perchè astenersi?

Con la recente decisione di prorogare di tre giorni il periodo di presentazione delle liste dei candidati per le prossime elezioni politiche, il Governo ha inteso dare una nuova prova che esso, in ogni determinazione di carattere politico, trae sempre ispirazione dai più alti concetti di libertà e di democrazia.

Ha inteso provare chiaramente, inoltre, come non voglia assolutamente avvalersi dei poteri che attualmente detiene, per escludere la concorrenza di altre forze politiche, ma desideri, invece, dare a tali forze ogni ampia facoltà di affermarsi e di partecipare all'agone elettorale.

Ha inteso, infine, dimostrare come sempre persegua, anche al di là della letterale e formale interpretazione delle leggi, la sostanziale e libera estrinsecazione dei diritti individuali, così chiaramente e solennemente sanciti nell'Accordo di Tutela.

E' augurabile che il gesto governativo sia ben compreso e che i partiti di opposizione — almeno quelli che nell'esplicazione di tale loro funzione seguono finalità costruttive — aderiscano all'invito, accettando di scendere in lizza ed abbandonando così una ingiustificata quanto inerte posizione di isolamento, che, mentre non torna di certo di alcuna utilità agli stessi loro particolari interessi, porta indubbiamente grave nocumento all'intero Paese.

Voglia Iddio che essi intendano tali sinceri e generosi propositi del Governo e sappiano superare il punto morto in cui attualmente si trovano ed accettare la mano che viene loro tesa.

PERMANE A LEOPOLDVILLE IL COPRIFUOCO

Adottata dal Governo la dichiarazione sul Congo

Un radiomessaggio del Governatore alla cittadinanza di Leopoldville — Calma apparente nella città — Misure per migliorare le condizioni di lavoro degli africani sono state prese

Bruxelles, 12.

La dichiarazione governativa sul Congo, che sarà letta martedì dinnanzi al Parlamento, è stata già adottata al Consiglio dei Ministri Belga, che è stato in seduta domenica sera fino oltre la mezzanotte.

Questa dichiarazione, esaminata una prima volta venerdì scorso, era stata oggetto di una nuova riunione del Consiglio, domenica mattina. Al termine di queste deliberazioni è stato annunciato che i Ministri si erano messi d'accordo sul testo, ed avevano incaricato Van Memelryck, Ministro del Congo e Ruanda Urundi a redigere un testo definitivo per la serata. Alle ore 20 i Ministri avevano ripreso i loro lavori, ma un'ora più tardi Van Hemelryck lasciava la seduta facendo sapere che stanco da numerosi giorni di lavoro ininterrotto, era costretto a recarsi a casa. A mezzanotte e trentacinque il Ministro della Sanità Eyers annunciava che la dichiarazione era stata adottata.

A Leopoldville intanto il Governatore generale del Congo Belga Cornelis ha letto questo pomeriggio alla radio un messaggio indirizzato alla popolazione dove si dichiarava tra lo altro: «Le Autorità sono state costrette a prendere delle misure destinate a mettere fine alle mene intollerabili di certi individui, ma queste misure non sono delle misure gratuite, e colpiranno tutti quelli che comprometteranno la calma, africani ed europei».

Annunciando di aver firmato un'ordinanza che vieta la diffusione di manifestini anonimi, il Governatore Generale ha aggiunto: «E' tempo che cessino sia la propagazione di false notizie che le prese di posizione estremiste. Il Belgio sta per pronunciarsi, e nessuno ha il diritto di dubitare delle sue intenzioni. Tutti devono sottomettersi alle decisioni del Parlamento e del Governo belga, ed io veglierò con la massima energia e la più grande fermezza».

Il Governatore Generale inoltre, dopo ad aver confermato l'arresto di Arthur Pinzi, borgomastro di Kalamu, ha fatto tradurre in stato di arresto anche Gaston Diomi, borgomastro di Ngir-Ngiri sotto l'imputazione di rifiuto di collaborazione con le autorità, incitamento ai disordini, ed estorsione di firme ad altri borgomastri.

L'Agenzia di Informazioni «Belga» ha annunciato nel contempo che il coprifuoco a Leopoldville resta stabilito per le ore 21, ma i bar ed i caffè devono chiudere alle ore 16,30.

«La popolazione europea — precisa sempre la stessa Agenzia — continua però ad essere inquieta, ed alcune famiglie hanno deciso di rimpatriare donne e bambini in Belgio. Anche numerose famiglie portoghesi hanno lasciato la città».

La normalità è comunque quasi completamente ristabilita nella città di Leopoldville ed in particolare nel quartiere africano in cui durante i recenti disordini si sono avuti 42 morti.

Il borgomastro capo di Leopoldville, Tordeur, ha dal canto suo informato i giornalisti

(Continua in 2ª pag.)

CHIARITO DA TOM MBOYA

La portata del "piano di azione positiva,, per il Kenya

Prevista un'ampia riforma terriera in modo da permettere l'inserimento nell'attività agricola di famiglie africane — Escluso ogni ricorso alla violenza — Nel Kenya vi è posto per tutti coloro che siano disposti ad accettarlo come stato africano

Nairobi, 12.

In un'ulteriore dichiarazione rilasciata alla stampa, il leader dei membri africani eletti al Consiglio Legislativo del Kenya, Tom Mboya, ha detto «Vi è qui un futuro per ogni uomo e donna che sia pronto ad accettare senza condizioni che il Kenya è uno stato africano, e che vorrà vivere e lavorare poi su questa base».

«D'altra parte, ha detto Mboya, coloro che sceglieranno di rimanere come stranieri, godranno dei diritti degli stranieri».

Il leader africano, che illustrava il «piano di azione positiva» (al quale aveva fatto accenno ieri nel corso di un'altra dichiarazione), che dovrà essere esaminato nel corso di una riunione dei leaders che si terrà al termine della settimana, ha aggiunto «Io non sono pronto per dire quale forma prenderà la nostra azione positiva, ma posso affermare che noi eserciteremo una pressione capace di farci ottenere quei cambiamenti che noi desideriamo».

Mboya, dopo aver proclamato che due anni di sforzi per cercare di ottenere un cambiamento nello status degli africani nel Kenya attraverso i metodi costituzionali, sono falliti, ha aggiunto: «Desidero sottolineare che si tratterà di una rivoluzione pacifica, in quanto noi preferiamo la non violenza, ma non vi debbono essere dubbi sulle nostre intenzioni».

«Il nostro primo obbiettivo — ha proseguito Tom Mboya — è quello di ottenere l'abrogazione del decreto che riserva le «Alte Terre» ai coltivatori europei. In secondo luogo noi dobbiamo, nel più breve tempo possibile, aprire ad una ricolonizzazione tale area, per le famiglie agricole africane. Contemporaneamente debbono essere trovati i fondi per assistere gli africani con facilitazioni di credito ed assistenza tecnica. Tutte le terre della Corona e le riserve forestali, debbono essere poste a disposizione del piano di ricolonizzazione, e la terra ora tenuta dai «settlers» dovrà essere compresa nel piano di riforma terriera, giacchè l'idea è quella di livellare tutte le concessioni, quali che siano i termini dei relativi disciplinari, e di creare una nuova unità economica limitata nella grandezza, per cui sia pianificato il tipo di coltura da praticarvi».

Da Londra, si apprende in merito al processo a carico di Rawson Macharia, che il «Comitato delle Organizzazioni Africane» ha dichiarato che «il magistrato inglese che si pronuncerà sulla sorte di Rawson Macharia, appare incapace di care una giusta sentenza».

Come è noto Macharia, il principale testimonio a carico nel processo di Jomo Kenyatta, ha ritrattato la sua deposizione assicurando di essere stato corrotto dalle autorità del Kenya, ed il Governo del Kenya sta ora contestando tale ritrattazione.

Il comunicato del «Comitato delle Organizzazioni Africane» fa rilevare la contraddizione che esisterebbe tra il recente rifiuto del Governo ad aprire una inchiesta sull'affare e l'eventuale assoluzione del Macharia renderebbe tale inchiesta inevitabile. «O il Governo ha timore della condanna del prevenuto, o esso è pronto ad ignorare un giudizio che non gli farebbe piacere», afferma il comunicato.

«Inogni caso, dice ancora il testo, il governo non è mai stato incline ad incoraggiare un'inchiesta indipendente sulle sue azioni. Quando il giudice constaterà con meraviglia che il suo comportamento non richiede alcuna inchiesta il mondo estero potrà cominciare a divenire scettico».

Il comunicato conclude chiedendo l'immedita riunione di una commissione d'inchiesta giudiziaria indipendente sul processo Kenyatta.

Un portavoce del comitato ha ricordato, per altro, che dopo la sua deposizione al processo Kenyatta, Rawson ottenne immediatamente un borsa di studio di due anni per Oxford e, al suo ritorno nel Kenya, un impiego amministrativo.

Dopo il processo, e la permanenza in Inghilterra, ha proseguito il portavoce, sia Macharia che la sua famiglia erano tenuti al bando dalla popolazione africana.

Mikoyan sabato alla Casa Bianca

Washington, 12.

Venerdì 16 il Primo Vice Presidente del Consiglio Mikoyan si incontrerà con il Segretario di Stato Foster Dulles, con il quale aveva conferito prima di iniziare il proprio giro negli Stati Uniti.

Il giorno successivo, lo statista sovietico sarà ricevuto alla Casa Bianca dal Presidente Eisenhower; a questo ultimo colloquio, oltre a Dulles, parteciperanno altre personalità americane.

Intanto sulle «avances» fatte dal Primo Vice Presidente sovietico e sulla nuova mossa russa si intrattengono gli osservatori.

Mikoyan — si rileva — parla a San Francisco di una prossima fine della «guerra fredda» mentre da Mosca giugono nuove proposte sulla Germania e viene sollecitata una ripresa della conferenza sulla prevenzione degli attacchi di sorpresa.

Questi, in sintesi, i termini della nuova offensiva di pace con cui l'URSS ha voluto iniziare il 1959 cercando in tal modo di dissipare le ombre che con l'ultimatum per Berlino, aveva fatto scendere sulla scena politica mondiale.

Si tratta veramente di un «corso nuovo» della politica sovietica? Sono veramente sinceri i russi in questa loro apparente volontà di distensione? E' ancora troppo presto per pronunciarsi.

E' necessario, infatti, attendere le nuove mosse del Cremlino perchè non è la prima volta che da Mosca ci giungono notizie confortanti ma sappiamo per esperienza che, avendo gli uomini che reggono le sorti dell'URSS adottato, fin dalla morte di Stalin, il sistema delle docce scozzesi come base della loro politica estera, alle notizie confortanti ne seguono regolarmente altre di tutt'altra natura.

Ecco come gli osservatori valutano i tre fatti principali che caratterizzano la politica sovietica «marca 1959»: Mikoyan continua la sua visita alle maggiori città degli Stati Uniti e dovunque parla di pace e di distensione. Dice che la coesistenza è realizzabile, che Mosca vuole vivere in pace, vuol trattare con gli occidentali, vuol risolvere a tavolino tutte le questioni che dividono l'est e l'ovest e vuole la fine della «guerra fredda». Tutte belle parole che hanno fatto guadagnare al numero due sovietico le simpatie di parecchi americani, ma per ora almeno, si tratta soltanto di parole. Grosse proposte concrete di pace Mikoyan non ne ha ancora fatte ma, almeno si pensa, ha gettato le basi per una ripresa del colloquio fra oriente ed occidente in uno spirito di minor diffidenza e di minor rigidità.

L'URSS ha progettato un trattato di pace per la Germania. E' evidente che le proposte sovietiche, così come sono state formulate, sono inaccettabili per gli occidentali, ma sono suscettibili di essere studiate e contengono frasi concilianti che possono annunciare qualche concessione per quanto riguarda Berlino.

Proprio ieri il Cremlino ha sollecitato una ripresa delle conversazioni ginevrine sulla prevenzione degli attacchi di sorpresa. A dire il vero le conversazioni stesse erano state interrotte, con un nulla di fatto, proprio per colpa delle potenze dell'Est che volevano dare alla conferenza un carattere politico e propagandistico mentre la discussione doveva svolgersi su un piano puramente tecnico.

Comunque il nuovo passo sovietico fa sperare che l'URSS voglia rivedere l'atteggiamento che aveva provocato la sospensione delle trattative e voglia essere più conciliante.

Queste, in breve, le tre nuove «mosse» sovietiche.

Se ne aspetta una quarta e si spera che, questa volta, non si tratti di una doccia fredda.

Scissione del Congresso Nazionale dell'Uganda

KAMPALA, 12.

Trenta membri del «Congresso Nazionale dell'Uganda» hanno lasciato ieri la riunione annuale del Partito, che si teneva ad Ambale nell'Uganda orientale, dichiarando di non essere d'accordo sulla posizione da prendere nei confronti del Presidente Ignatius Musazi.

Questa secessione è stata provocata dalla decisione presa recentemente dal Presidente Musazi, di sospendere dei leaders del congresso per «ignoranza della politica di base del partito» e per aver richiesto il mantenimento della sede del partito al Cairo».

I sei membri in oggetto avevano come noto contrattaccato dichiarando che questa misura non era conforme allo statuto, proclamando sospeso Musazi dalle sue funzioni in attesa della decisione della conferenza annuale.

Secondo fonte bene informata, nel corso di una riunione privata tenuta ieri, il Partito avrebbe deciso di espellere Musazi, ed avrebbe nominato al suo posto Apollo Milton Obote, recentemente eletto candidato del congresso alle elezioni legislative per il distretto di Lango, nella Uganda settentrionale.

E' quindi per questa decisione, che i trenta delegati della Conferenza annuale hanno abbandonato la sala delle riunioni, dichiarando che quest'ultima era stata convocata illegalmente.

Precisando che essi si rifiuteranno di approvare qualsiasi decisione presa in loro assenza i delegati seccezionisti hanno lasciato l'aula gridando l'epiteto di «comunisti» ai colleghi del congresso.

GRADITO OSPITE

Giungerà domani il Sottosegretario delle Nazioni Unite Protitch

Giungerà domani con l'apparecchio dell'Alitalia il Sottosegretario delle Nazioni Unite per le questioni di tutela e per i territori non autonomi, Signor Dragoslav Protitch

Il Sottosegretario sta compiendo un viaggio che, dopo aver toccato l'Europa, lo porta ora in Africa.

Dopo una sosta a Londra, Bruxelles, Parigi e Roma il Signor Dragoslav Protitch verrà in Somalia da dove, poi, si recherà nel Tanganyka, nel Ruanda Urundi, nel Congo Belga e nel Camerun sotto tutela francese e quindi in Nigeria da dove rientrerà a New York.

Durante la sua permanenza in Somalia il Sottosegretario avrà contatti con le più alte autorità del territorio e visiterà alcune realizzazioni nel settore dello sviluppo economico.

Rientrato Nkrumah ad Accra

Accra, 12.

Il premier di Ghana Kwame Nkrumah, è arrivato questa mattina all'aeroporto di Accra dopo la sua visita di 17 giorni in India.

Nkrumah è stato ricevuto dai membri del Gabinetto e dai rappresentanti del Corpo Diplomatico, nonchè da una folla di 3.000 persone tra le quali un nutrito stuolo di donne bianco vestite.

Nkrumah ha passato in rivista una guardia d'onore dell'Esercito ghanense.

Misure di sicurezza precauzionali, eccezionalmente attive, erano state prese, e Nkrumah, durante il suo giro all'aeroporto per stringere la mano agli amici, ha trovato la folla trattenuta da un cordone di polizia, e si è trovato seguito gomito a gomito dal Commissario di Polizia, da quattro assistenti Commissari e da otto detectives in borghese.

Indirizzandosi alla folla Nkrumah ha detto di aver portato con sè per il popolo di Ghana, i saluti dei popoli di tutti i Paesi che ha visitato, in particolare quelli del premier Jawahrlal Nehru, e del popolo della Repubblica Araba Unita.

IL TRATTATO DI PACE CON LA GERMANIA

Contrarie le relazioni occidentali al progetto sovietico

Washington, 12.

Il portavoce del Dipartimento di Stato Lincoln White ha informato che le consultazioni sulle proposte sovietiche di sabato si estenderanno, altre agli Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Repubblica Federale Tedesca, ed altre nazioni della NATO.

Si registrano, intanto, le prime vere reazioni alla nota sovietica per un trattato di pace con la Germania.

Il Cancelliere Adenauer in una riunione straordinaria della direzione del gruppo parlamentare cristiano democratico, ha decisamente respinto oggi il progetto sovietico. Il Cancelliere ha detto: «al cosiddetto trattato di pace per la Germania proposto dalla Unione Sovietica si deve rispondere con un inequivocabile e duro no».

Egli ha aggiunto: «un trattato di pace può essere concluso solo con un governo tedesco unico, eletto con libere elezioni generali. Il governo federale intende procedere in pieno accordo con le nazioni alleate».

«Non nego, ha proseguito Adenauer, che il viaggio di Mikoyan negli Stati Uniti ha fatto sperare leggerissimamente nella possibilità di una distensione, ma subito è stato dimostrato che l'atteggiamento dei sovietici nella questione di Berlino è immutato. Adesso dobbiamo far conoscere con la massima chiarezza all'opinione pubblica americana quale è il nostro punto di vista su tutti i nostri problemi vitali e in modo del tutto particolare su quello della riunificazione della nostra patria».

Sulla nota sovietica e sullo schema di trattato di pace per la Germania il portavoce del Dipartimento di Stato ha letto oggi la seguente dichiarazione: «Il testo completo della nota sovietica, insieme col progetto di trattato di pace, sono pervenute al Dipartimento di Stato e vengono sottoposti ad un attento esame. Appena l'esame del documento sarà sufficientemente avanzato, vi saranno naturalmente consultazioni con altre potenze occidentali responsabili per un accordo finale con una Germania riunificata. Non è possibile per ora tentare di fare commenti sulla sostanza delle proposte sovietiche, fuorchè rilevare che la nostra reazione iniziale è stata giusta giacchè le proposte sembrano costituire principalmente una riaffermazione di posizioni che i sovietici hanno precedentemente sostenuto sul problema di un trattato di pace con la Germania».

Nella sua riunione odierna il Consiglio Permanente della NATO ha esaminato le proposte sovietiche.

Dai punti di vista espressi dai vari rappresentanti, fra cui quelli delle tre potenze, è risultata una valutazione negativa del documento, specialmente in considerazione del fatto che esso non contiene sostanzialmente niente di nuovo.

Difficili i rapporti tra la Francia e la Guinea

Dakar, 12.

L'Alto Commissariato generale a Dakar ha reso noto quanto segue: «Forze della Guinea comprendenti gendarmi, e agenti di polizia armati di fucili mitragliatori e guidati da un rappresentante del Ministero degli Interni e da un Commissario di Polizia, hanno invaso sabato gli edifici del campo «Mangin» e dell'ex gendarmeria di Conakry, che erano occupate, in parte, dal distaccamento stralcio delle truppe francesi in via di rimpatrio e dal personale civile della missione francese».

«Di fronte al rifiuto opposto, in conformità alle istruzioni ricevute, dal rappresentante francese di evacuare in tali condizioni l'immobile che appartiene allo stato francese, il rappresentante del Governo della Guinea ha impartito l'ordine ai suoi uomini di far sgomberare con la forza gli uffici e gli alloggiamenti del personale civile. Nel corso di questa operazione, che si è svolta dalle ore 17 alle ore 2,30 del mattino, films e fotografie, di cui alcune sono state sequestrate dalla Polizia guineense, hanno potuto essere scattate. Il personale evacuato — unicamente africano e nella quasi totalità originario della Guinea — è stato riunito in alloggi di fortuna».

A proposito di questo incidente, si ricorda a Dakar che il 9 gennaio il Governo della Guinea aveva fatto ammainare la Bandiera francese che, in conformità agli usi internazionali, sventolava avanti al «Campo Mangin».

Successivamente, dietro ordine dell'Alto Commissario Generale a Dakar e del Comandante Superiore delle truppe dell'A.O.F. e del Togo, la Bandiera è stata nuovamente issata.

Tale incidente viene nuovamente a turbare i rapporti tra la Francia e la Guinea che, dopo la firma dei tre accordi avvenuta qualche giorno fa a Parigi, sembravano essere nuovamente tornati normali.

Tali rapporti avevano avuto un momento di crisi subito dopo il 28 settembre, quando la Guinea votò «no» al referendum, in quanto a Parigi si era rimasti piuttosto delusi nel vedere tale territorio non tener alcun conto delle liberalissime misure adottate dal Governo francese per i territori d'oltremare.

Il coprifuoco a Leopoldville

(Continuazione della 1ª Pag.)

che gli operai sono ritornati al lavoro, i trasporti ed i rifornimenti di viveri funzionano di nuovo e le scuole saranno riaperte nel corso della prossima settimana, ed ha assicurato i rappresentanti della stampa che: «l'Autorità costituita è in grado di ristabilire l'ordine in qualsiasi evenienza».

Tordeur ha inoltre precisato che son state prese delle misure speciali per il miglioramento delle condizioni di lavoro e dei salari per gli africani, nonchè altre particolari misure per la lotta contro la disoccupazione.

Questo ultimo aspetto delle misure in corso di adottamento, è stato poi sviluppato sabato sera in una allocuzione pronunciata alla radio da parte del Governatore della provincia di Leopoldville, Bomans.

Il Governatore regionale, ha comunicato che un vasto programma di lavori pubblici per il risanamento ed abbellimento di Leopoldville, entrerà in immediata esecuzione, e che questo programma occuperà numerose migliaia di lavoratori.

Bomans ha annunciato inoltre la messa in opera nel prossimo futuro di un programma di potenziamento degli ambienti rurali africani, in particolare nella regione di Thysville, e sul pianoro del Batekes, dove già è in corso un'attività sperimentale, nonchè un vasto progetto per l'irrigazione di terreni fertili nelle immediate vicinanze della capitale.

Da fonte governativa si apprende poi che le autorità di Leopoldville hanno ordinato lo scioglimento del movimento politico «Abako».

Cronaca di Mogadiscio e dell'interno

TRA I COMMISSARI DISTRETTUALI DI DINSOR E BAIDOA

Raggiunto il completo accordo per le transumanze

(Dal nostro Corrispondente)

Si è tenuto a Dinsor, nei giorni scorsi, un grande scir a seguito del raggiunto accordo tra i Commissari Distrettuali di Baidoa e di Dinsor su problemi relativi alle transumanze tra i due distretti.

Sono stati pronunciati significativi discorsi.

Il Commissario Distrettuale di Dinsor, Signor Hassan Mohamed Carrara ha sottolineato la necessità di una sempre più intima collaborazione tra Governo e popolo, giacchè cura prima del Governo è quella di migliorare progressivamente le condizioni di vita del popolo.

A nome delle popolazioni interessate all'accordo, ha parlato uno dei Capi il quale rivolgendosi ai Commissari Distrettuali li ha pregati di rendersi interpreti presso il Governo della gratitudine del popolo. Egli, riferendosi alla situazione politica locale, ha espresso il suo vivo compiacimento per l'unificazione dei partiti politici verificatasi nella località.

A termine dello Scir ha avuto luogo presso la sezione della Lega dei Giovani Somali di Dinsor una riunione straordinaria alla quale tutta la popolazione concorde e compatta ha partecipato.

Nella sede — che per la circostanza appariva imbandierata ed illuminata a colori — sono stati pronunciati numerosi discorsi di circostanza intesi a sottollineare l'avvenimento.

Nel corso della riunione si sono avute numerose nuove adesioni alla Lega dei Giovani Somali.

Nuraddin Hagi Hussen

Camera di Commercio

INVITO AI SOCI

Mercoledì 14 Gennaio alle ore 10

L'On. GIANCARLO MATTEOTTI

Deputato al Parlamento Italiano e Membro del Consiglio d'Europa di Strasburgo, terrà una conversazione alla Camera di Commercio della Somalia sul tema: «IL MERCATO COMUNE EUROPEO».

Data l'importanza dell'argomento si invitano i Soci a partecipare.

A LUGH FERRANDI

Si ferisce al capo cadendo dall'autocarro

(Dal nostro Corrispondente)

Alcuni giorni fa il giovane Scerif Abdullahi Ali si aggrappava all'autocarro OM Taurus targato SO. 1799, il quale attraversava il centro di Lugh Ferrandi.

Ad uno scossone del pesante automezzo il ragazzo perdeva la presa e cadeva a terra battendo violentemente il capo.

Nè l'autista, nè i passeggeri che si trovavano sull'autocarro si accorgevano della disgrazia e l'OM proseguiva il suo viaggio alla volta di Baidoa ma, giunto in località Curedca, sita a 7 Km. da Lugh, veniva fermato dalla Polizia che avvertita della disgrazia aveva inseguito il camion, facendolo rientrare a Lugh Ferrandi, dove frattanto il ferito era stato ricoverato all'infermeria con prognosi riservata.

Onde stabilire le eventuali responsabilità il Comandante della Stazione di Lugh Ferrandi interrogava prima l'autista e quindi i passeggeri, e tutti dichiaravano di non essersi potuti rendere conto dell'incidente giacchè i passeggeri erano seduti e quindi coperti dalla sponde del camion mentre l'autista dal posto di guida non aveva potuto, evidentemente, notare il fatto.

Dopo gli accertamenti l'autocarro è stato lasciato libero di proseguire per la sua destinazione. Trasportato dalla acque del fiume è stato tratto a terra all'altezza di Lugh Ferrandi un cadavere in stato di avanzata putrefazione e completamente nudo.

La Polizia e l'aiuto medico niente altro hanno potuto fare che dare il nulla osta per il sepellimento del cadavere dato che ogni indenficazione è apparsa impossibile.

Rissa a Villabruzzi

(Dal nostro Corrispondente)

A Villabruzzi il giorno 8 corrente si è verificata una rissa. L'immediato intervento della Polizia, che traeva in arresto dodici rissanti, ristabiliva l'ordine.

Si lamentano alcuni contusi leggeri.

In località Giohar Eile a circa 3 Km. da Villabruzzi, Ahmed Mutahar bin Nassir, d'anni 92 mentre si stava bagnando sulla riva dell'Uebi Scebeli, per disgrazia scivolava nell'acqua e scompariva travolto dalle acque.

Il cadavere del poveretto veniva ripescato dopo lunghe ricerche.

Abdi Idris

VITA DEI PARTITI

A Merca adesioni alla Lega dei Giovani Somali

(Dal nostro corrispondente).

I sottonotati dirigenti del Partito Unione Giovani Benadir, hanno reso una dichiarazione davanti al Commissario Distrettuale con la quale dichiarano di essersi dimessi dal la cariche sociali nel predetto partito in data odierna e di essersi contemporaneamente associati alla Lega dei Giovani Somali:

1) Sid Ali Hiloule — Segretario;
2) Scek Hagi Evo — Membro;
3) Ahmed Iman Mohamed — Membro;
4) Scek Mohamed Au Scek — Membro;
5) Scerif Hagi Culo — Membro;
8) Aves Ali Osman — Membro;
9) Maie Ali Osman Membro;
10) Seek Barre Abdalla Membro.

Con la loro dichiarazione i predetti hanno inteso sciogliere completamente la soprannominata sezione in Merca.

Merca, lì 3 gennaio 1959.

* * *

I sottonotati dirigenti del Partito Liberale Giovani Somali, hanno reso una dichiarazione davanti al Commissario Distrettuale con la quale dichiarano di essersi dimessi dalle cariche sociali del predetto partito in data odierna e di essersi contemporaneamente associati alla Lega dei Giovani Somali:

1) Sid Abucar Hagi Abdalla — Segretario;
2) Ali Raghe Chero — V. Segretario;
3) Addo Abdalla Membro;
4) Abdullahi Ghedo Membro;
5) Ahmed Mohamed Ali Membro;
6) Abicar Hussen Ibrahim — Membro;
7) Hagi Ahmed Ibrahim — Membro;
8) Abdullahi Addo Abdalla — Membro;
9) Ali Mohamed detto Genier — Membro.

Con la loro dichiarazione i predetti hanno inteso sciogliere completamente la soprannominata sezione in Merca.

Merca 3 gennaio 1959

Hassan Ali Mohamed

Oggi la ziara Scek Aues El Carni

Avrà luogo oggi la Ziara di Scek Aues El Carni.

La Ziara si svolgerà in città secondo il seguente orario:

ore 8 — 11 Cortei di scolari provenienti dai vari quartieri della Città, che si recheranno a visitare la Moschea.

ore 13 — 19 Cerimonie varie presso la Moschea con cortei che si muoveranno sul seguente itinerario: Lungomare Duca degli Abruzzi (dopo l'Ufficio Postale) Giama e Vie interne del Quartiere Hamarwin.

ore 19 Cerimonia chiusura in Piazza Giama.

GOVERNO DELLA SOMALIA
MINISTERO AFFARI SOCIALI

Dipartimento Sanità Pubblica

Vaccinazione Antipolio

COMUNICATO

Il Ministero per gli Affari Sociali — Dipartimento di Sanità sentite le richieste di capi famiglia desiderosi di far vaccinare i propri figli prima del rientro in Italia, ha preso contatti con Ditte produttrici di vaccino Antipolio per poterne importare un certo quantitativo.

Si invitano gli interessati a volersi prenotare presso l'Ospedale Rava che darà informazioni al riguardo.

GOVERNO DELLA SOMALIA
Ministero per gli Affari Finanziari

Avvisi ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo Municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Nur Ali Sugulle per la concessione a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio nel quartiere di Uardiglei a Sud Ovest della Stazione R. T. della Marina.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria che è depositata presso l'Ufficio Municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

* * *

Si rende noto che è stato affisso all'albo Municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Amin Mohamed Scek Giamal per la concessione a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale, sito in Mogadiscio, Via Anzilotti nei pressi della Moschea e del Mercato.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

A. F. I. S.

Ufficio per gli Affari Italiani

DIREZIONE DELLE SCUOLE SECONDARIE ITALIANE

La Direzione delle Scuole Secondarie Italiane comunica che le domande per Incarichi e Supplenze per l'anno scolastico 1959/60 — corredate della prescritta documentazione — debbono essere presentate non più tardi delle ore 12 del 31 c.m.

La Direzione è aperta al pubblico, tutti i giorni dalle ore 9.30 alle ore 10,30 per chiarimenti.

LA DIREZIONE

RADIO MOGADISCIO

12,30 - Hello
12.40 - Gabai
12,50 - Hello
13.00 - Giornale Radio (Somalo)
13.15 - Ritmi ballabili e canzoni
13.30 - Giornale Radio (Italiano)
13,40 - Ritmi ballabili e canzoni
14,00 - Fine della trasmissione

* * *

16,00 - Lettura ed interpretazione del corano
16.05 - Hello
16.25 - Gurou
16,35 - Hello
16.45 - Gabai e Gherar
17,00 - Giornale Radio (Somalo)
17,15 - Hello (duetto)
17,25 - Gabai
17,35 - Hello
17,45 - Giornale Radio (Dialetto Alto Giuba)
18,00 - Fine della trasmissione

* * *

19.30 - Recitazione del corano
19,35 - Hello
19,50 - Canzone modrna somala
20,00 - Hello (duetto)
20,15 - Giornale Radio (Italiano)
20.30 - «Abbiamo trasmesso» programma gentilmente offerto dalla RAI Radiotelevisione italiana
21,00 - Giornale Radio (Somalo)
21.15 Fantasia
22,00 - Fine della trasmissione

I CINEMA

CINEMA BENADIR «Awara» nuovo film indiano

CINEMA CENTRALE «Peppino, le modelle e . . . «Chella lla»! Cinemascope con: Peppino De Filippo - Teddy Reno - Giulia Rubini - cinegiornale

CINEMA EL GAB «Lial El Hub» film Arabo

CINEMA HAMAR «QUO VADIS» Technicolor Metro Goldwyn Mayer - con: Robert Taylor - Deborah Kerr - Leo Genn - Peter Ustinov - Nuovo cinegiornale

Data la lunghezza del film vi saranno solo DUE SPETTACOLI con inizio alle ore 18,30 e 21.30 precise.

CINEMA MISSIONE «Il cerchio rosso del delitto» con: John Mills Derek Farr

SUPERCINEMA «Fermata per 12 ore» Cinemascope con: Joan Collins - Jayne Mansfield - Dan Dailey - cinegiornale

Movimento aereo - portuale

Con l'aereo dell'Adenayr da Nairobi è giunto un passeggero. Per Aden con lo stesso aereo è partito un passeggero.

Con la M/n «Diana» sono partiti per Aden-Italia sei passeggeri.

E' giunta la M/n «Duino» senza sbarcare passeggeri.

IL TEMPO

Temperatura massima	C. 30.3
Temperatura minima	C. 23.4
Vento prevalente	Km/ora 12.1
Umidità relativa media	65%
Radiazione solare massima	12.5
Pioggia	mm 0,0
Belet Uen	
Uebi Scebeli	m. 0.30
Lugh Ferrandi	
Giuba	m. ?

ANNUNCI ECONOMICI

VOCABOLARIO Italiano Figurato - Aritmetica Pratica per le Scuole Medie - Nuovi arrivi alla Cartolibreria Porro.

NEGOZIO ALIMENTARI BEN AVVIATO. POSIZIONE CENTRALE. CEDESI CONVENIENTEMENTE.
RIVOLGERSI MAGAZZINI «PATRIA».

LA SOMALIA NELLA STAMPA MONDIALE

Il problema della delimitazione dei confini somalo-etiopici

La controversia per la delimitazione dei confini tra la Somalia e l'Etiopia è giunta dinanzi alla XIII Assemblea ordinaria delle Nazioni Unite senza aver compiuto sostanziali progressi per la sua soluzione. Composto non senza reticenze e ritardi il collegio arbitrale, previsto dalla risoluzione n. 1.213 della XII Assemblea (14 dicembre 1957), i governi di Roma e di Addis Abeba hanno iniziato i negoziati nella scorsa estate per definire il progetto di massima che avrebbe dovuto essere sottoposto al collegio per la definizione del problema confinario nei settori ove i confini non sono stati mai delimitati. Ma anche questa ripresa di contatti italo-etiopica non ha avuto successo. Il governo etiopico si è infatti trincerato dietro un'interpretazione sommamente restrittiva dei poteri del collegio arbitrale, ed anziché concordare un progetto di compromesso abbastanza ampio da consentire agli arbitri di attuare un'equa delimitazione della frontiera, ha insistito nel voler limitare i poteri del collegio alla mera interpretazione giuridica della convenzione italo-etiopica di Addis Abeba del maggio 1908.

Tale convenzione prevedeva una sistemazione definitiva della frontiera somalo-etiopica abbastanza elastica, seguendo criteri tribali e senza precisare sul posto la linea confinaria: l'impegno dell'art. 5 di fissare sul posto praticamente la linea di frontiera, delimitata con la considerazione degli interessi territoriali delle tribù attestate nelle zone grige, fu in seguito solo parzialmente rispettato, dando luogo a quelle incertezze che ancora oggi dominano in alcuni dei settori confinari somalo-etiopici.

Il governo italiano, invece, ha sostenuto che nella determinazione del progetto di massima da sottoporre al collegio arbitrale bisognasse tenere ben presenti, non solo la convenzione del 1908, ma anche tutti i documenti internazionali che, a partire dall'accordo di tutela stipulato per la Somalia dall'Italia con l'ONU, hanno trattato la controversia confinaria: in ispecie avrebbero dovuto essere prese in attenta considerazione le risoluzioni delle Nazioni Unite del 1954 e del 1957, che hanno fatto esplicito riferimento alla necessità di un'equa soluzione che tenesse presenti gli interessi delle popolazioni e che sono tra di loro strettamente interdipendenti. La risoluzione del 1957, infatti, nell'adottare la procedura arbitrale, si richiamava alle precedenti risoluzioni.

Mancato l'accordo tra le parti per la formulazione del progetto di compromesso; il contrasto si è trasferito nella scelta della «personalità indipendente» che, secondo la risoluzione del 1957, avrebbe dovuto essere designata per assolvere tale compito preliminare dell'arbitrato, in caso di mancato accordo italo-etiopico. L'Etiopia presentava infatti una rosa di cinque giuristi, mentre l'Italia, interpretando politicamente il cenno alla «personalità indipendente», proponeva il segretario generale delle Nazioni Unite come la persona più idonea per assolvere il delicato compito, anche perchè soltanto lui avrebbe potuto dare un'interpretazione autentica delle risoluzioni dell'ONU sulla controversia. L'Etiopia veniva messa in serio imbarazzo dalla proposta italiana, e cercò di uscirne fuori affermando che Hammarskjoeld è persona troppo impegnata per occuparsi del problema, senza prevedere che il segretario generale avrebbe potuto delegare un suo vice, nel caso in cui effettivamente non avesse potuto occuparsi della controversia.

Il dibattito in seno alla IV Commissione è stato molto serrato, poichè le due tesi si sono scontrate vivacemente. Vari progetti di risoluzione si sono succeduti e, fatto alquanto strano, alcune delegazioni asiatiche hanno in un primo tempo tentato di sostenere le ragioni etiopiche. Ma l'ampio orientamento italiano, che ha posto soprattutto in luce l'influenza che sulla soluzione debbono avere le risoluzioni delle Nazioni Unite, in nome delle quali l'Italia ha assunto la amministrazione della Somalia, è riuscito a spostare fuori delle limitate interpretazioni giuridiche etiopiche la delicata controversia.

Preoccupati dal divario tra tesi italiana ed etiopica si sono peraltro manifestati gli Stati Uniti, che assieme alla Gran Bretagna hanno ritenuto opportuno, durante le sedute della Commissione, di mantenere un atteggiamento di silenzio per non complicare la situazione. Tra l'altro, la tesi che i confini debbano essere delimitati prima dell'acquisto della indipendenza della Somalia ha guadagnato terreno, limitando notevolmente precedenti reticenze, essendo ciò anche nello interesse della stessa Etiopia: è facile infatti osservare che l'atteggiamento etiopico, completamente attestato sulla convenzione italo-etiopica del '908 verrebbe molto probabilmente demolito alla base dal futuro governo indipendente somalo, nel caso in cui la controversia confinaria non venisse risolta entro il 1960, poichè Mogadiscio potrebbe essere indotta a non riconoscere la validità degli accordi conclusi durante lo status coloniale della Somalia, e quindi anche la validità della convenzione del 1908. La IV Commissione, dopo una seduta protrattasi fino a notte tarda, è riuscita pertanto il 12 dicembre a raggiungere la maggioranza su un progetto di risoluzione belga, che è stato approvato dall'Assemblea plenaria il giorno successivo.

La risoluzione del 13 dicembre, riferendosi alla risoluzione del 14 dicembre 1957, ha preso atto con soddisfazione della istituzione del collegio arbitrale, notando però con rammarico che i due governi non avevano raggiunto un accordo sul progetto di massima che avrebbe dovuto costituire materia del giudizio arbitrale, nè si erano intese sulla designazione della personalità indipendente, che in loro vece avrebbe dovuto preparare il progetto. L'urgenza di una soluzione è stata quindi riconosciuta formalmente, ed a tal fine, per non perdere ulteriore tempo prezioso, la risoluzione non si è attardata nel raccomandare nuovi negoziati italo-etiopici, essendo finora falliti sia i negoziati per la delimitazione della frontiera, sia i negoziati raccomandati nel dicembre 1957.

La XIII Assemblea ha perciò insistito soltanto sull'ultima istanza, prevista nel 1957 in caso di mancato accordo italo-etiopico, raccomandando ai due governi di mettersi d'accordo entro tre mesi sulla designazione della «persona indipendente» cui affidare l'elaborazione del progetto da sottoporre al giudizio degli arbitri: nel caso in cui venisse a mancare tale concordata designazione, è stato invitato il re di Norvegia ad assumere questo delicato compito. L'intervento del re di Norvegia era stato già previsto quale terzo arbitro, nel caso in cui gli arbitri designati rispettivamente dall'Italia e dall'Etiopia non si fossero messi d'accordo per la sua designazione. Il sovrano ha immediatamente notificato la propria accettazione della risoluzione del 13 dicembre, mentre Hammarskjoeld ha offerto anche i suoi buoni uffici, smentendo così implicitamente le precedenti asserzioni con le quali l'Etiopia ha tentato di tenerlo lontano dalla controversia.

Posta su binari più circoscritti, la controversia potrebbe essere risolta entro il corrente anno, o al massimo entro i primi mesi del 1960, a meno che la residenza etiopica non si prolunghi ritardando il lavoro degli arbitri, una volta elaborato dalla personalità indipendente o dal sovrano norvegese il progetto sul quale essi saranno chiamati a giudicare. Nel corrente anno la Somalia entrerà nella fase costituzionale della sua evoluzione politica, poichè le elezioni della prossima primavera dovranno dare al paese la propria Costituente. E' sperabile che gli ambienti etiopici comprendano l'utilità, per l'interesse della pace in quel settore e per gli stessi loro interessi, di una soluzione della controversia confinaria precedente la proclamazione della indipendenza somala. Non mancherebbero infatti influenze internazionali capaci di sfruttare il dissenso somalo-etiopico, qualora esso dovesse essere alimentato dalla mancata delimitazione delle frontiere prima del 1960.

(Da «RELAZIONI INTERNAZIONALI» del 3 gennaio 1959)

Jazz fra realtà e leggenda

Spesso i cultori d'arte sono più sensibili al mondo che circonda l'artista che non al prodotto dell'artista stesso. Più che critici costoro sono approssimativi storiografi, accaniti e scrupolosi collezionisti di aneddoti, abili rievocatori di situazioni e di stati di animo dai quali tentano di far scaturire un giudizio — che per certo è sempre scarsamente illuminato — sull'artista. Oggigiorno è un fenomeno diffuso in tutti i campi della cultura, ma che ha trovato il terreno migliore per il suo sviluppo in quello del jazz: la stessa incertezza sulle origini di questa musica, il pittoresco ambiente in cui vissero i primi musicisti hanno fatto sì che molti improvvisati critici (e quelli francesi con alla testa Panassié soprattutto) confondessero l'essenza del jazz con le leggende che costantemente ne accompagnano lo sviluppo, leggende nate per un buon novanta per cento dalla stessa immaginazione dei musicisti.

Sicchè oltre a quelle persone che si rifiutano ancora oggi di considerare il jazz una forma d'arte e che lo fanno per partito preso, nascondendo la testa sotto la sabbia come gli struzzi, oltre ai triti luoghi comuni sul jazz «musica da negri», accade che l'equivoco sia la veste consueta anche di coloro che di jazz mostrano di intendersi. Ed è proprio per questo che molti ricordano in qualunque occasione — e la sciorinano come pagina di Vangelo — la storia del negro Jazzbo Brown come quella che diede origine al termine «jazz mentre pochissimi sono coloro i quali hanno la consapevolezza di quanto debole sia una simile spiegazione: è così che tutti gli «intenditori» sapranno illuminarvi sull'origine dell'improvvisazione nel jazz beninteso citando le caratteristiche frasi di un pianista dell'epoca d'oro, Richard Jones, che non bastano certo a definire un tal fenomeno riscontrabile anche in Bach e in Mozart.

Su Buddy Bolden, il primo grande trombettista della storia del jazz, il capostipite di quella scuola New Orleans che diede al mondo artisti come Joe «King» Oliver e Louis Armstrong, nessuno è in grado di dare un giudizio sicuro: Bolden è divenuto ormai un personaggio leggendario. C'era da aspettarsi qualcosa di più almeno da coloro che vissero negli stessi anni in cui la sua tromba era oggetto di tante attenzioni da parte degli avventori del «Tin Type»; invece anche Jelly Roll Morton, che pure fu musicista di vaglia, più incline a parlar di musica e di musicisti che a coniare aneddoti sullo strano comportamento dei medesimi, ce lo descrive in questo modo: «Nelle notti tranquille e silenziose si poteva sentire Buddy Bolden, che suonava a Lincoln Park, fino alla periferia della città, nella Carrollton Avenue, a 12 o 14 miglia di distanza. Quando aveva deciso di riempire il Park, cioè quando voleva dar prova delle sue straordinarie possibilità suonava a quella maniera».

Se ne potrebbero citare migliaia di questi aneddoti: sul jazz convergono evidentemente l'incomprensione del pubblico e l'ignoranza degli appassionati. Dopo la nascita del Be-Bop si pensò che la smania di questa facile retorica sarebbe via via scomparsa con l'affermarsi dei nuovi musicisti, tutti colti e preparati e difficilmente inclini a considerare il jazz come una inesauribile fonte per mercato A ben considerare le cose, non è cambiato nulla: si parla meno dei battelli a ruota sul Mississippi e delle bands che vi si esibivano, si parla meno delle epiche battaglie combattute aspramente — a colpi di sopracuti — fra orchestre rivali, e si può ben dire che la storia del timido sedicenne Goodman in calzoni corti capace di sbalordire i veterani di New Orleans col suo gocciolante clarinetto sia ormai sepolta. In compenso sono sorte altre leggende sugli innovatori.

Del Bop i più conoscono il «manifesto» programmatico nel quale non sono menzionate le quinte diminuite, le undicesime la nuova sintassi insomma (nuova per jazz naturalmente) così cara a Parker a Gillespie, a Davis a Powell ma dove si parla soltanto di occhiali neri cerchiati di tartaruga di pizzetto mefistofelico di baschetto blu: la polemica divisa dei boppers.

Il cinema ha contribuito non poco a queste degenerazioni. Per la verità film sul jazz ne sono stati prodotti con estrema parsimonia, al contrario dei films «musicali» che non si contano. Quei pochi però sono stati impostati male. Qualche anno fa apparve sui nostri schermi un film intitolato «Chimere» e interpretato da Kirk Douglas: l'esuberante e manierato attore impersonava il trombettista Bix Beiderbecke, uno dei più grandi artisti di tutto il jazz che già nel '27 aveva superato l'incontrollata irruenza di Armstrong e si era sforzato grazie alla sua preparazione e alla perfetta conoscenza della musica classica europea, di creare un nuovo stile. Il dramma del musicista isolato e deriso per il suo sublime modo di improvvisare inedito e sconcertante (Chet Baker, uno degli innovatori suona oggi a distanza di trenta anni col suo stesso fraseggio) era divenuto nel film il comprensibile disappunto di un innamorato respinto. La storia mostrava i musicisti come incalliti viziosi e si svolgeva intricata e innaturale, fra stranezze di ogni genere Douglas quando suonava la tromba era doppiato da Harry James, la cui sonorità volgare tutti conoscono e del quale non si può nemmeno affermare che sia un jazzista tanto la sua normale produzione è commerciale e spoetizzante.

In realtà il gusto di parlare, di scrivere e di rappresentare soltanto i «contorni» del jazz deriva dalla mancanza di cognizioni sulla essenza di questa musica. Gli «intenditori» di cui abbiamo parlato fanno la figura di quei critici d'arte che giudicano un quadro soltanto dalla maggiore o minore rispondenza esterna della figura al modello originale, di quei critici cinematografici che si limitano a narrare la trama di un film di quei «musicologi» che accomunano senza discernimento Debussy e Ravel nello stesso calderone degli impressionisti. Individui degni di figurare al massimo quali protagonisti di una nota rubrica televisiva di quiz.

SANDRO BRUGNOLINI

REDATTO A CURA
DELL'UFFICIO STAMPA
Stamp. del Governo - Mogadiscio

Falliti i nuovi negoziati per Malta

La conferenza per il futuro status costituzionale di Malta, iniziatasi a Londra il 17 novembre scorso e alla quale partecipavano delegazioni dei tre partiti maltesi, ha raggiunto virtualmente il punto di rottura con la partenza delle delegazioni laburista e costituzionale-progressista e con la pubblicazione il 19 dicembre di una dichiarazione del «Colonial Office. Già i negoziati erano stati condotti in modo ben diverso dal previsto: il ministro delle Colonie, Lennox-Boyd, non aveva potuto riunire in una sola conferenza le tre delegazioni per la netta opposizione dei laburisti e dei nazionalisti a sedersi alla stessa tavola con i delegati costituzionali-progressisti, i quali sono accusati di difendere gli interessi britannici; così i colloqui si son svolti in forma bilaterale.

La dichiarazione britannica fa luce sulle richieste avanzate dalla parte maltese più importante — i laburisti — e sulle offerte di Londra. I laburisti infatti, riprendendo una loro vecchia istanza, hanno chiesto l'immediata e piena indipendenza di Malta, ottenendo un netto rifiuto, basato tuttavia su seri motivi: questi possono sintetizzarsi nella completa dipendenza economica dell'isola, che può vivere solo con il concorso britannico. Una successiva proposta laburista chiedeva la piena indipendenza per il gennaio 1962 e nel frattempo l'adozione di una Costituzione provvisoria, che garantisse il potere in tale periodo di negoziare accordi riguardanti la difesa e altre questioni, accordi che entrerebbero in vigore dal 1962; ma anch'essa è stata respinta da Lennox-Boyd. Da parte laburista non sono state presentate altre proposte, mentre da parte britannica sono state rese note solo per sommi capi le linee della Costituzione prevista per Malta. In esse si accenna alle responsabilità britanniche per il benessere e la difesa dell'isola, alle garanzie del governo di Londra alla polizia e agli impiegati pubblici contro il licenziamento da parte di un futuro governo laburista e all'assicurazione dell'indipendenza di questi funzionari da interferenze politiche.

Il futuro di Malta appare quindi ancora incerto. E' ormai dall'aprile scorso — con le dimissioni di Mintoff ed il conseguente scioglimento della Assemblea e l'assunzione di ogni potere da parte del governatore — che Malta è priva di un suo governo. Questa situazione anomala ha però un limite nella Costituzione del 1947 secondo la quale l'Assemblea legislativa maltese deve riunirsi almeno una volta all'anno; da ciò consegue che il governatore non potrà continuare a governare mediante leggi di emergenza oltre l'aprile 1959, se non verranno approvate, nel frattempo nuove disposizioni dal Parlamento britannico. E' chiaro che una simile eventualità scatenerebbe la violenta reazione dei laburisti, i quali oggi, per bocca di Mintoff, hanno dichiarato di voler lottare in maniera legale e non violenta per ottenere l'indipendenza.

Ma non è solo sul problema di una soluzione immediata nel campo politico che esistono le maggiori divergenze tra Londra e l'isola. Esse riguardano soprattutto la situazione economica. E' su questo punto infatti che fallirono i precedenti colloqui del marzo scorso. La decisione dell'Ammiragliato di cedere gli arsenali ad una impresa privata non ha soddisfatto i laburisti, i quali temono un aumento della disoccupazione in conseguenza di licenziamenti che possono essere decisi dall'impresa stessa. Il desiderio laburista, ormai noto da tempo, è quello di cedere gli arsenali al miglior offerente — beninteso purchè sopporti le spese di Malta — con una preferenza spiccata per gli Stati Uniti, magari attraverso il NATO. Ma è proprio su questo punto che rientrano le difficoltà politiche, con il netto rifiuto britannico di cedere anche una minima parte della sua sovranità sull'isola.

DOPO IL RITORNO A ROMA

Il viaggio di Fanfani nei commenti della stampa

Roma, 12.

La stampa italiana si occupa dei risultati del viaggio dell'on. Fanfani.

«Il Popolo», quotidiano della D C. di Roma scrive «Forse per la prima volta al Cairo un capo di governo di un paese occidentale ha parlato in termini realistici e di politica generale di tutto il problema dei rapporti tra Isreale e le nazioni arabe» e, continua l'organo democristiano, «il ragionamento di Fanfani schietto e senza sottofondi macchiavellici è partito dal riconoscimento che è essenziale, per un dovere di umanità, prima ancora che di rapporti di equità per gli Stati, risolvere il problema dei novecentomila profughi arabi dalla Palestina; ma che, contemporaneamente, non si può fare a meno di riconoscere il dato di fatto della reale, e ormai incontrovertibile, esistenza dello stato di Israele».

«La necessità fondamentale rimane forse ancora quella di rompere la catena delle diffidenze, continua il giornale romano. Occorre che Israele cessi dal ritenere che gli arabi profughi debbano necessariamente costituire una quinta colonna, qualora fossero riammessi nei paesi di origine; così come occorre che i Paesi arabi, d'altra parte, cessino dal ritenere che lo stato di Israele costituisca una minaccia militare perenne alla loro integrità nazionale e alla loro indipendenza».

Commentando i colloqui di Atene fra Fanfani e Caramanlis ed Averoff, relativi ad una più vasta opera di pacificazione per la isola di Cipro, il quotidiano democristiano scrive che un'azione del genere appare «doverosa» da parte del governo responsabile di una paese come l'Italia, che sente intensamente la necessità di contribuire non solo a parole, ad aumentare nel mondo e particolarmente nel Mediterraneo, i motivi di pace e sicurezza.

Da Londra si ha che in proposito il corrispondente dalla Grecia del «Times» scrive: «Da fonte autorevole ateniese apprendiamo che i leaders greci hanno espresso la opinione che l'occidente, nel suo sforzo di riavvicinarsi ai popoli del Medio-Oriente dovrebbe prima cercare di superare i problemi psicologici causati dalla suscettibilità degli arabi e dalla paura di un colonialismo europeo. Secondo i greci la fiducia e la simpatia degli arabi dovrebbero essere ricercate dai singoli paesi e non dalla NATO. I greci sono del parere che anche il governo italiano la pensi in questo modo».

بريد الصومال

صفحة يومية اخبارية وطنية

١٣ يناير ١٩٥٩ الموافق ٣ رجب ١٣٧٨هـ

الحدود بين الصومال والحبشة

تنشر فيما يلى تعريب نص مذكرة بتوقيع الوزير للشئون الاقتصادية المحترم حاج فارح على عمر بخصوص مسألة الحدود بين الصومال والحبشة •

١ – احتلت قوات امبراطور الحبشة يوم ٢٦ يناير ١٨٨٧ على (هرر) وهى دولة مستقلة كان يتولى أمورها أمير • ومن هذا التاريخ ابتدأ استيلاء صومالى هرر وأوقادين وبدأ التقسيم الاستعمارى بالاتفاق مع الدول الاوروبية للاهالى الصوماليين من طرف الحبشة •

٢ – وتثبت المعاهدة الانكليزية – الحبشية التى وقعت فى ١٤ مايو ١٨٩٧ وملحقاتها بتاريخ ٤ يونيو ١٨٩٧ بأن الحبشة اشتركت مباشرة فى التقسيم الدولى بشأن الاراضى والاهالى الصوماليين •

واعترفت الحبشة بناء على المعاهدة المذكورة :

– التقسيم السابق للاراضى الصومالية الذى قامت بها فرنسا وبريطانيا وايطاليا بناء على الاتفاق البريطانى – الفرنسى الذى أبرم فى ٩ فبراير من عام ١٨٨٨ والاتفاق البريطانى – الايطالى الذى أبرم فى ٥ مايو ١٨٩٤ – •

– ومدت الحبشة سيطرتها على القطر الصومالى بناء على منح قسم منه لها من طرف انكلترا •

– واعترفت الحبشة بأن نقطة انصمام الحدود بينها وبين محمية صومالندوصوماليا الايطالية السابقة كانت تمثلها الاحداثيات ما بين الخط ٤٧ من الطول من الجهة الشرقية والخط ٨ من العرض من الجهة الشمالية •

٣ – وأبرمت فى يوم ١٦ مايو من عام ١٩٠٨ معاهدة بين ايطاليا والحبشة بشأن الحدود بين الممتلكات الايطالية فى الصومال والحبشة • وقد سبقت هذه المعاهدة محادثات أجريت فى أديس أبابا فى شهرى مايو ويونيو من عام ١٨٩٧ بين ممثل الحكومة الايطالية والامبراطور منليك الثانى • وأدت هذه المحادثات الى تحديد خط للحدود على الخريطة بين الصومال والحبشة وقد اقترح به الامبراطور منليك واحتفظ الممثل الايطالى من جانبه أن يضع الاقتراح تحت بحث وموافقة حكومته • وقرر سير هذا الخط يتوازى سواحل المحيط الهندى وبعد ١٨٠ ميل منها • واعترفت بهذا المبدأ حكومة الحبشة رسميا فى المذكرة التى قدمتها لجامعة الدول فى يوم ١٥ سبتمبر من عام ١٩٣٤ – •

أما المعاهدة التى أبرمت من طرف ايطاليا والحبشة فى يوم ١٦ مايو ١٩٠٨ بشأن النهرى جوبا وشبيلى بدلت خط الحدود الذى قرر فى عام ١٨٩٧ ونصت على أن الحدود نفسها كان يجب أن تبدأ من مركز دولو • وفيما يخص القسم الثانى من الحدود بين النهر شبيلى ومحمية صوماليلند البريطانية اعترف فى المعاهدة المذكورة الحدود المشار اليها فى معاهدة ١٨٩٧ – •

وبناء على المادة ٥ من معاهدة ١٩٠٨ عينت لجنة مختلطة ايطالية – حبشية فى عام ١٩١٠ بمهمة تحديد الحدود ولكن بعد أشهر من مفاوضات ومباحثات فارغة انسحب مندوبو الحبشة ولم يتصلوا بعد بالمندوبين الايطاليين •

٤ – وفى الخامس من شهر اكتوبر ١٩٢٩ بدأت لجنة مختلطة ايطالية – بريطانية اعمالها فى تحديد الحدود بين الصومال الايطالى والمحمية البريطانية • وأبرمت بعد ذلك معاهدة بين انجلترا وايطاليا وقع عليها الطرفان فى لندن فى الاول من شهر يونيو عام ١٩٣١ – • ويقال فى المادة ٢ من المعاهدة المذكورة ان اللجنة اعترفت أن النقطة الاخيرة من خط الحدود بين المستعمرة الايطالية والمحمية البريطانية هى نقطة التقاطع بين خط عرض جرينتش رقم ٤٧ وخط طول رقم ٨ من الجهة الشمالية • ويطابق ذلك ما سبق أن قرر بشأن الحدود فى معاهدات دولية أخرى • وأثناء الحرب العالمية الثانية احتلت القوات المسلحة البريطانية الصومال الايطالى بأجمعه • وعندما تولت الادارة الوصية الايطالية أمور الصومال فى الاول من شهر أبريل ١٩٥٠ لم ترد لها نقطة التقاطع المشار اليها سابقا ومقاطعة هود الواقعة فى جنوب شرق هذه النقطة والتى اعترف بأنها من ملك الصومال بل زالت تحت الادارة البريطانية التى منحتها للحبشة فى شهر يناير من عام ١٩٥٥ بموجب المعاهدة البريطانية – الحبشية التى وقع عليها الطرفان فى لندن فى التاسع والعشرين من نوفمبر ١٩٥٤ – • وبناء على المعاهدة المذكورة عززت الحبشة سيطرتها على هذا القسم من القطر الصومالى الذى وقع لاول مرة تحت نفوذ وسيادة الامبراطورية الحبشية •

٥ – وكما سبق القول فيه تولت الادارة الوصية الايطالية الحكم على الصومال فى الاول من شهر ابريل عام ١٩٥٠ – • ويقال فى المادة الاولى من اتفاقية الوصاية أن الصومال «يتشكل من الاراضى التى كانت تسمى سابقا بالصومال الايطالى» وعندما سلمت الادارة البريطانية القطر للدولة القائمة بالوصاية قررت بمفردها أن تحدد الحدود بين الصومال والحبشة وسمتها بالحدود المؤقتة الادارية • وأتى ممثل بريطانيا بوصف عنها فى الخطاب الذى أرسله لرئيس مجلس الوصاية فى الاول من شهر مارس ١٩٥٠ – وأحدثت هذه الحدود التى وافقت عليه الدولة القائمة بالادارة بتحفظ واسع ، ضررا عظيما للشعب الصومالى اذ أنها عملت فى تقسيم بعض العشائر الصومالية وأرغمت الكثير من الصوماليين أن يخضعوا للادارة الحبشية •

٦ – وافقت الجمعية العمومية للامم المتحدة على القرار رقم ٣٩٢ الصادر فى ١٥ ديسمبر ١٩٥٤ بشأن تحديد الحدود للصومال فى القسم الذى لم تحدد فيه • ومن جراء اعتراض حكومة الحبشة أمكن فقط فى عام ١٩٥٦ تنفيذ هذا القرار• وكان هذا الاعتراض من الطرف الحبشى يرتكز على :

– عدم امكان قبول من طرف الحبشة أن يشترك فى المفاوضات مندوبون صوماليون •

– انكار وجود أية معاهدة بشأن الحدود يمكن أن تعتبر كأساس للمفاوضات •

وبناء على ذلك ادعت حكومة الحبشة أن الحدود الوحيدة بين الصومال والحبشة كان يمثلها الخط المؤقت الادارى وانه كان من واجب الدولة التى تتولى الادارة والشعب الصومالى الاعتراف بذلك •

وفى شهر ديسمبر من عام ١٩٥٥ قررت الحبشة أن تبدل موقفها ووافقت على اشتراك اخصائيين صوماليين فى المفاوضات واعترفت بوجود المعاهدات الدولية وتخلت عن نظريتها السابقة بشأن الخط الموقت الادارى • واثناء المفاوضات التى أجريت فى سنتى ١٩٥٦ – ١٩٥٧ أرادت الحبشة ان تبرهن ، بعد ان اقترحت الخط المؤقت الادارى كالخط الاليق لمصالح الصومال ، على أن معاهدة عام ١٩٠٨ هى الوحيدة التى يمكن التمسك بها • واستنكرت بذلك الحبشة مذكرتها بتاريخ ١٥ ديسمبر ١٩٣٤ وطلبت فى الخلاصة انضمام مناطق شاسعة واقعة فى جنوب الخط المؤقت الادارى الى امبراطوريتها •

(يتبع)

الانتخابات السياسية لعام ١٩٥٩

بلاغ من طرف الحكومة

قررت الحكومة بمشروع قانون سينشر عن قريب أن تمنح ثلاثة أيام أخرى للاحزاب وهذا لتقديم قوائم المرشحين من طرفها ابتداء من يوم السبت ١٠ يناير الجارى •

وستنتهى آخر مدة لها يوم ١٣ يناير الجارى فى تمام الساعة السادسة بعد الظهر بدلا من يوم ١٠ يناير الماضى فى تمام الساعة ١٢ (الظهر) •

وقرر أيضا بنفس المشروع أن تجرى الانتخابات يوم ٤ مارس القادم بدلا من يوم ١ مارس القادم وأن تعدل بناء على التاريخ المذكور جميع الحدود المنصوص عليها فى القانون رقم ٢٦ الصادر فى ١٢ ديسمبر ١٩٥٨ – •

ويعتبر المشروع ساريا على الحال •

وبناء على ما سبق أرسلت فورا التعليمات لحكام المناطق والنواحى بشأن نشر قرار الحكومة المذكور الذى يستوحى بمبادىء السخاء التام ، وتبليغه بصورة خاصة لممثلى الاحزاب بأجمعهم فى الدوائر التابعة لهم •

وقد قام حاكم منطقة بنادر باعلام الهيئات المركزية للاحزاب فى مقديشو بالقرارات الجديدة •

حياة الاحزاب

اللجنة المحلية الجديدة

لحزب الدستور المستقل الصومالى فى بيدوه

اجريت الانتخابات لتعيين أعضاء اللجنة المحلية الجديدة لحزب الدستور المستقل الصومالى فى بيدوه التى تتألف من السادة: امان عثمان على ، سكرتيرا ، محمد بيرو مايو – نائب السكرتير قاسم آذن عبدو – أمين الصندوق، اعضاء : سيدو هيلولى محمد ، حسين آذن مرسل ، آذن على احمد ، عبد كولو علين ، مادى حسن بورو ، قالى ماد محمود ، حسين على صالح ، عساق عبدالرحمن قاس ، حسن محمد ابراهيم وعبدالرحمن محمد آذن•

المسافرون والقادمون

وصل باحدى طائرات الخطوط الجوية الايطالية من نيروبى ٣ ركاب • وغادر العاصمة بنفس الطائرة الى عدن والخرطوم وروما ١٦ راكبا •

ooo

وصل باحدى طائرات الخطوط الجوية العدنية من عدن راكبان • وغادر العاصمة بنفس الطائرة الى نيروبى ٦ ركاب •

oooo

وصل بالباخرة «ديانا» من ممباسة ٢٠ راكبا •

الاذاعة اليوم

١٢٫٣٠ – هيلو
١٢٫٤٠ – قباى
١٢٫٥٠ – هيلو
١٣٫٠٠ – نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)
١٣٫١٥ – أغانى متنوعة
١٣٫٣٠ – نشرة الاخبار (باللغة الايطالية)
١٣٫٤٠ – أغانى متنوعة
١٤٫٠٠ ختام

*

١٦٫٠٠ – القرآن الكريم وتفسيره
١٦٫١٥ – هيلو
١٦٫٢٥ – فورو
١٦٫٣٥ – هيلو
١٦٫٤٥ – قباى
١٧٫٠٠ – نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)
١٧٫١٥ – هيلو (دويتو)
١٧٫٢٥ – قباى
١٧٫٣٥ – هيلو
١٧٫٤٥ – نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
١٨٫٠٠ – ختام

*

١٩٫٣٠ – القرآن الكريم
١٩٫٣٥ – هيلو
١٩٫٥٠ – أغنية صومالية حديثة
٢٠٫٠٠ هيلو (دويتو)
٢٠٫١٥ – نشرة الاخبار (باللغة الايطالية)
٢٠٫٣٠ اذعنا برنامجا مهدات من الاذاعة الايطالية
٢١٫٠٠ – نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)
٢١٫١٥ – أغانى
٢٢٫٠٠ – ختام

التحرير بقلم مكتب الصحافة
مطبعة الحكومة – مقديشو

Anno IX — Numero 12

Mercoledì 14 gennaio 1959

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO NAZIONALE DI INFORMAZIONE

TELEFONI
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 21
DIREZIONE GOVERNO 82
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 72

Pubblicità: rivolgersi alla concessionaria «CARTO-LIBRERIE PORRO» — Mogadiscio — Corso Vittorio Emanuele n. 35 Telefono n. 63 — Tariffe per cm. di altezza, lunghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordinativi. I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 80.
PREZZO CENT. 10

L'ATTESA DICHIARAZIONE AL PARLAMENTO DEL BELGIO

Progressivo sviluppo delle istituzioni nel Congo

Elezioni con suffragio universale — Grandi elettori per il Parlamento biennale — Abolizione di ogni discriminazione razziale — Accesso ai complessi a tutti i gradi della pubblica amministrazione

Bruxelles, 13.

La dichiarazione governativa sul Congo, è stata letta davanti alla Camera belga dal Primo Ministro Gaston Ayskecs in fiammingo, ed al Senato da Van Hemelrick, Ministro del Congo e del Ruanda Urundi, in lingua francese.

Le tribune pubbliche erano piene di folla, e numerosi congolesi avevano trovato posto nella tribuna diplomatica anch'essa letteralmente stipata di gente.

La dichiarazione è stata accolta ed è stata applaudita, nonchè, cosa senza precedenti, la Camera ha adottato all'unanimità la composizione della commissione parlamentare incaricata dell'inchiesta a Leopoldville.

Trattando l'evoluzione politica dei congolesi, la dichiarazione precisa che: «il potere di decisione sarà loro progressivamente concesso in forma democratica, a tempo ed in misura della trasformazione delle istituzioni. E' necessario formare la coscienza civica e politica della massa, con la generalizzazione dell'educazione, e lo sviluppo dei mezzi di informazione. Le strutture politiche di vario livello devono fondare la loro autorità e la loro legittimità nel suffragio universale. Le elezioni non possono essere una caricatura della democrazia e quindi l'esercizio del suffragio sarà proporzionale alla misura del livello dell'elettore. La democrazia esige la separazione effettiva dei poteri».

La dichiarazione nota in seguito che ai termini dell'evoluzione, è auspicabile nell'interesse dei due paesi, che dei legami di associazione siano mantenuti fra il Congo ed il Belgio.

«I nostri due paesi — specifica la dichiarazione — prenderanno le loro decisioni in merito e nella massima libertà al momento opportuno».

La dichiarazione abborda in seguito i dettagli delle riforme politiche che il Governo intende realizzare: «I Consiglieri dei Comuni e la grande maggioranza dei Membri del Consiglio delle Circoscrizioni rurali, saranno eletti con suffragio universale. Il Territorio sarà amministrato da un consiglio composto, in larga maggioranza, da consiglieri eletti col suffragio universale. Questi consiglieri eletti formeranno con i consiglieri comunali il collegio elettorale, che designerà la maggioranza dei consiglieri provinciali, e ulteriormente dei consiglieri generali».

«Due organismi dovranno costituire uno sbocco per il Parlamento, e cioè il Consiglio generale corrispondente alla Camera dei rappresentanti, ed il Consiglio di legislazione che farà le funzioni del Senato. Questi due Consigli, possiederanno congiuntamente — specifica la dichiarazione — la parte di competenza legislativa e di decisione che la legge accorderà loro progressivamente».

D'altra parte l'Autorità esecutiva sarà assistita ad ogni gradino da un collegio ristretto, emanazione di un consiglio competente, in attesa dell'elaborazione dello statuto definitivo.

Sottolineando in seguito che «ogni traccia di discriminazione razziale sparirà nella pratica come nei testi», la dichiarazione indica che «lo Statuto Unico che permette ai congolesi l'accesso a tutti i gradi dell'Amministrazione è stato firmato dal Re ed entrerà in vigore nel corso dell'anno».

Dopo aver specificato che la riforma giudiziaria sarà portata a termine, la legislazione del lavoro sarà migliorata e la revisione del regime fondiario conclusa, la dichiarazione precisa che «l'esecuzione delle riforme previste dovrà essere intrapresa dal personale attualmente sul luogo, e le garanzie più formali saranno loro date in merito all'avvenire nel quadro dello statuto definitivo».

(continua in terza pagina)

ATTRAVERSO CONTRASTANTI VEDUTE

Va predendo forma la comunità franco-africana

Parigi, 13.

La conferenza dei Presidenti del Consiglio dei quattro nuovi stati della ex Africa Equatoriale Francese (Repubbliche del Gabon, del Congo, del Ciad e Centrafricana), si è aperta ieri mattina a Parigi.

La conferenza ha, come finalità, di mettere a punto i principii base per il coordinamento economico, finanziario, culturale, ecc., che le altre nuove Repubbliche hanno deciso di iniziare prossimamente tra di loro.

E' noto che, contrariamente ad alcuni stati dell'ex Africa Occidentale Francese, (il Senegal, il Sudan, l'Alto Volta ed il Dahomey), gli stati dell'A. E. F., hanno respinto, di comune accordo, la creazione di una federazione primaria comprendente un esecutivo ed un'assemblea federale.

La precedente conferenza, che pure si era tenuta a Parigi il 15 dicembre u.s., aveva incaricato Gabriel Lisette, Presidente del Consiglio della Repubblica del Ciad, di mettere a punto un progetto che, appunto, sarà esaminato da questa nuova riunione

Si apprende, intanto, da Dakar che la prima riunione dell'Assemblea Costituente Federale, che, come si ricorderà, doveva iniziare i suoi lavori, in base alle decisioni di Bamako, tra il 12 ed il 17 gennaio, è stata rinviata di qualche giorno.

In proposito si ha anche che l'Assemblea Costituente dello Alto Volta ha deciso all'unanimità l'invio di dieci delegati all'Assemblea Federale, pur formulando certe riserve sul progetto di costituzione federale proposto dalla conferenza di Bamako.

Anche il conflitto che si è svolto in seno al Governo del Dahomey tra sostenitori ed avversari della federazione primaria, ha trovato la sua soluzione davanti all'Assemblea Costituente che si è pronunciata, quasi all'unanimità, per la federazione.

Intanto a Dakar si è riunito il Gran Consiglio dell'Africa Occidentale Francese. Come prima cosa il Gran Consiglio ha proceduto all'elezione del suo Presidente nella persona di Modibo Keita, su proposta della delegazione senegalese.

Tale nomina, si rileva, consacra la scissione, in seno al Raggruppamento Democratico Africano, tra la tendenza federalista e quella non federalista di Houphouet-Bogny.

Sembra, quindi, che questa seduta del Gran Consiglio dell'A.O.F., sia stata un esempio assai fedele delle divisioni che sono in atto nell'Africa occidentale.

Lo schieramento non vede più, ora, da una parte il Partito del Raggruppamento Africano e dall'altro il Raggruppamento Democratico Africano, ma bensì i sostenitori e gli avversari della federazione primaria.

In questo latente conflitto una posizione di arbitro potrebbe essere assunta dall'Alto Volta, ma è ancora troppo presto per poter dire se ciò avverrà.

Secondo gli ambienti politici africani le elezioni previste per il mese di marzo nei diversi territori, per il rinnovo delle Assemblee Legislative potrebbero provocare qualche sorpresa in proposito.

Fanfani oggi a Parigi

Roma, 13.

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri on. Fanfani, partirà domattina in aereo per Parigi. Nella capitale francese l'on. Fanfani prenderà parte ad una riunione del consiglio della comunità economica europea.

La riunione ha lo scopo di mettere a punto un atteggiamento comune dei «sei» in vista della prossima sessione del consiglio dell'OECE fissata per il 30 gennaio.

Durante la sua permanenza a Parigi, Fanfani si incontrerà con il Presidente della Repubblica De Gaulle e col Presidente del Consiglio Debre.

NELLA SUA CONFERENZA STAMPA

Dulles ha chiarito la natura delle conversazioni con Mikoyan

Non si tratta di negoziati politici ma di «comprenderci a fondo» — Respinte le proposte sovietiche per un trattato di pace con la Germania, il Segretario di Stato ha accennato ad altri mezzi per giungere alla riunificazione tedesca — Esclusa una soluzione del tipo Versailles, Dulles ha dichiarato necessario che la Germania sia assorbita da una comunità di popoli che non abbiano mire aggressive

Washington, 13.

Cerchiamo di comprenderci a fondo, ma non conduciamo negoziati politici bilaterali: questo è il carattere delle conversazioni tra Mikoyan ed i dirigenti americani, ha detto oggi il Segretario di Stato Foster Dulles, nella sua prima conferenza stampa dal novembre scorso, durante la quale i giornalisti hanno assediato il responsabile del Dipartimento di Stato con stringenti domande sui contatti politici del Primo Vice Presidente del Consiglio dell'URSS negli Stati Uniti.

Come è noto, Mikoyan si incontrerà di nuovo, a fine settimana, con Foster Dulles, e quindi sarà ricevuto alla Casa Bianca dal Presidente Eisenhower.

Il Segretario di Stato ha tenuto a sottolineare che il suo governo si mantiene in stretto contatto con quelli delle nazioni alleate, in ordine a tutti i problemi che possono porsi in relazione ai colloqui con Mikoyan. E' sperabile — ha aggiunto Dulles — che tali colloqui contribuiranno a determinare una maggiore comprensione tra est ed ovest circa i problemi della Germania e quello di Berlino.

Foster Dulles ha confermato che con Mikoyan, a Washington, si è parlato e si parlerà, tra gli altri problemi, di quelli della Germania. Da parte dei dirigenti della politica estera americana — ha aggiunto il Segretario di Stato — vengono esposte al «numero due» della URSS tesi che hanno l'approvazione degli alleati occidentali.

A tale proposito, Dulles ha dichiarato che rimangono valide, in ogni punto, le controproposte avanzate dalle potenze dell'ovest, per Berlino e la Germania, il 31 dicembre scorso in risposta alle proposte di Kruscev del 27 novembre; cioè, in sintesi, negoziati con l'URSS per Berlino collegati con l'esame del complesso dei problemi tedeschi, e in connessione con le questioni della sicurezza europea e del disarmo, e niente «città libera», nè acquisizione da parte degli occidentali della denuncia unilaterali degli impegni quadripartiti da parte dell'URSS.

Gli Stati Uniti comprendono — ha aggiunto Dulles — le preoccupazioni dell'URSS per il futuro della Germania, ma non ritengono, al momento attuale, di dover modificare le proprie posizioni al riguardo.

Il Governo degli Stati Uniti, tuttavia — ha proseguito Foster Dulles — non esclude la possibilità di rivedere, in un secondo tempo, e quanto a taluni punti, le proprie posizioni circa i problemi tedeschi, d'intesa con i propri alleati. Certi aspetti fondamentali delle posizioni occidentali, però — ha tenuto a precisare il Segretario di Stato — non sono suscettibili di modifiche. Tra l'altro, Dulles ha definito assurda la tesi sovietica di una neutralizzazione della Germania. Quanto al mezzo per giungere alla riunificazione tedesca, egli ha detto che, a suo giudizio, libere elezioni generali rimangono il sistema migliore; però non è l'unico, e possono essere esaminate altre soluzioni.

Sul futuro della Germania esiste una preoccupazione da parte dell'URSS che Dulles ha definito «sincera e comprensibile», ma esiste anche la volontà degli occidentali di chiarire questo aspetto della complessa questione, ciò che — ha aggiunto — speriamo di poter realizzare almeno in parte con i colloqui di questa fine settimana con Mikoyan.

Circa una eventuale conferenza con i russi, Dulles ha affermato che mentre questi preferirebbero un ordine del giorno ristretto, gli occidentali lo vorrebbero ampio e tale in ogni caso da comportare, con la discussione del problema di Berlino, quella della riunificazione della Germania e della sicurezza europea.

Dulles ha infine respinto il progetto di trattato di pace con la Germania offerto dalla URSS, giudicandolo radicalmente diverso dal punto di vista occidentale. In ogni caso non sarebbe realistico imporre alla Germania l'isolamento artificiale nel quale l'URSS vorrebbe porla, a similianza di quanto fu fatto nel 1919 con il trattato di Varsailles, definendo erronea una soluzione in tal verso.

Dulles ha poi aggiunto che la migliore garanzia dell'at-

(continua in terza pagina)

Misure di clemenza per i nazionalisti algerini

Parigi 13,

Al termine dell'odierno Consiglio dei Ministri, presieduto dal generale De Gaulle, il primo dalla sua assunzione alla presidenza della repubblica, sono state annunciate le attese misure di clemenza a favore dei nazionalisti algerini ancora esiliati.

Il capo del Movimento Nazionalista Algerino Messali Hadè, attualmente esiliato nella Belle Isole, viene liberato e potrà circolare liberamente in Francia, ma non tornare in Algeria.

Il cervello della guerriglia algerina Ben Bella, in carcere dall'ottobre del 1956 viene trasferito dalle prigioni parigine a una per ora non precisata area fortificata.

Settemila persone arrestate in Algeria vengono inoltre liberate; tutte le condanne a morte vengono commutate nei lavori forzati a vita e le pene vengono ridotte di un decimo.

Dopo aver dato l'annuncio di queste misure il Ministro delle Informazioni Frey ha posto in chiaro che questa politica di clemenza non segna un mutamento dell'atteggiamento francese circa il problema algerino. Questo atteggiamento — egli ha detto — è caratterizzato dal rigetto di qualsiasi intervento straniero e di qualsiasi specie di negoziato sullo status politico dell'Algeria. Nulla è cambiato per quanto riguarda la volontà e la determinazione del governo Debre di mantenere i diritti della Francia.

NEL CAMERUN MERIDIONALE

Secessione dalla Nigeria e Unione dei due Territori, motivi della campagna elettorale

Lagos, 13.

Il capo del «Kamerun National Democratic Party» «KNDP», J. Foncha ha dichiarato che il suo partito desidera l'unione del Camerun meridionale e del Camerun francese

Nella sua dichiarazione fatta a Bamenda, Foncha ha indicato che il suo partito è felice che il partito governativo, il «Kamerun National Congress, abbia nettamente preso posizione in favore della continuazione della associazione tra il Camerun meridionale e la Nigeria. Così — ha aggiunto Foncha — il popolo ora sa che la politica di «secessione» del KNDP, che è nell'interesse del popolo, è nettamente opposta alla politica di integrazione del Partito governativo, il KNC.

D'altra parte il segretario del «Kamerun National Congress», M. Areyt, prendendo la parola nel corso di una comizio elettorale a Bueia, ha espresso la sua convinzione che è nell'interesse del Camerun meridionale di restare in seno alla Federazione Nigeriana, dato che, costituito in regione autonoma il Camerun meridionale potrà così ottenere dei benefici dalle altre regioni della Federazione.

Areyt, ha espresso la speranza che il suo Partito il KNC ottenga una maggioranza notevole alle prossime elezioni.

La Camera del Camerun meridionale è stata disciolta il mese scorso, e le elezioni in questa regione incominceranno il 24 gennaio.

Da Yaounde si apprende intanto che Amadou Ahidjo, premier del Camerun francese ha espresso alla stampa l'opinione che le conferenze del genere di quella tenutasi recentemente ad Accra dovrebbero raggruppare «effettivi uomini politici, che rappresentino la vera opinione pubblica dei rispettivi paesi».

«Tali conferenze — ha proseguito il Primo Ministro — non dovrebbero servire da piattaforma pubblicitaria per individui che hanno un non ben precisato seguito politico nei loro paesi ma che con tale mezzo tentano unicamente di guadagnarsi la brillantezza e popolarità che non possiedono presso le loro genti».

«Quando si vuole costruire una casa — ha fatto rimarcare Ahidjo — è una buona cosa incominciare a procurarsi ed a radunare il materiale della migliore qualità».

«Cio nonostante — ha continuato Ahidjo — io non posso screditare la iniziativa presa dai nostri amici di Ghana, ed è evidente che il Camerun si assumerà la sua parte delle responsabilità comuni quando arriverà il momento, ed inoltre non si può negare che la conferenza di Accra sia stata di interesse particolare per gli africani che hanno avuto la possibilità di discutere i loro differenti punti di vista sui grandi eventi di oggi».

Cronaca di Mogadiscio e dell'interno

HA AVUTO CONTATTI AD ALTO LIVELLO

La Delegazione "Somali National League" del Somaliland

Si è intrattenuta nei giorni a Mogadiscio una delegazione del Partito «Somali National League» del Somaliland.

La delegazione, che era guidata dal Segretario Generale del Partito Signor Mohamed Ali Farah, era composta dei seguenti Signori tutti membri del Comitato Centrale del Partito stesso: Aboco Hagi Farah, Scek Omar Hasca, Mohamed Hagi Ibrahim Egal, Ali Meghat Samantar.

Durante la permanenza in Somalia la delegazione ha avuto contatti con i membri del Governo e con i dirigenti dei vari partiti politici.

Fra gli argomenti trattati nel corso delle conversazioni si è riscontrata la necessità di far chiaro, sia all'opinione pubblica mondiale che alle Nazioni Unite, che le cinque Somalie rappresentano un'unica entità geografica abitata da un popolo della stessa origine e che, pertanto, la loro unificazione rappresenta un'imperativa necessità storica.

E' stato, inoltre, ravvisato come sarebbe opportuno che per il 1960 sia costituito un unico Governo per i cinque paesi somali, o che per lo meno si addivenga alla amalgamazione tra la Somalia e il Protettorato del Somaliland, costituendo tale amalgamazione il primo passo verso la formazione di una più grande Somalia. Qualunque dubbio a questo proposito potrebbe essere risolto tramite un plebiscito da svolgersi sotto la supervisione delle Nazioni Unite.

E' stata, inoltre, discussa la opportunità che i confini dei paesi somali siano demarcati e garantiti dall'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Nel corso dei colloqui si sono gettate le premesse per una conferenza dei cinque paesi somali da tenersi a Mogadiscio. Oggetto della conferenza l'unificazione. Al Governo della Somalia dovrebbe essere dato mandato di reclamare gli altri Territori somali.

Come conseguenza della conferenza dovrebbe essere stabilito a Mogadiscio un segretariato per l'attuazione delle risoluzioni della Conferenza.

Si è ravvisata inoltre l'opportunità che ogni sviluppo costituzionale nel Protettorato dovrebbe essere studiato in funzione dell'amalgamazione nel 1960.

E' stata, infine, riconosciuta la necessità che il Popolo somalo sia rappresentato in qualunque conferenza internazionale o in qualunque luogo in cui i suoi futuri diritti o i suoi futuri confini siano discussi.

Camera di Commercio

INVITO AI SOCI

Mercoledì 14 Gennaio alle ore 10

L'On. GIANCARLO MATTEOTTI

Deputato al Parlamento Italiano e Membro del Consiglio d'Europa di Strasburgo, terrà una conversazione alla Camera di Commercio della Somalia sul tema: «IL MERCATO COMUNE EUROPEO».

Data l'importanza dell'argomento si invitano i Soci a partecipare.

NELLA GIORNATA DI IERI

Celebrata la Ziara di Scek Aues El-Karni

Anche quest'anno si è svolta a Mogadiscio la più che centenaria Ziara del venerato Santone Scek Awes El Karni.

Fin dal mattino i bambini, guidati dai loro maestri, hanno percorso le vie della città rallegrandola con le loro voci squillanti e con la loro ingenua gioia.

I bambini sono la più bella manifestazione della bontà e dell'innocenza e quindi appare particolarmente adatta questa loro partecipazione alla commemorazione dello Scek Awes El Karni, uomo che nel corso della la sua vita diede, particolari manifestazioni di bontà specialmente quando suggerì che per evitare una grave moria di bambini si sarebbe dovuto pronunciare il versetto del Corano che dice «chiedete perdono a Dio, Egli è il grande Misericordioso», ed è appunto questo il versetto che i bambini cantano aprendo la ziara.

In Mogadiscio questa è una festa tradizionale molto cara alla cittadinanza ed in particolare a quella che si suole denominare di «Affar Hamar» e che abita nei quartieri di Scingani, Hamaruini, Bondere e Hamardeie.

Nel pomeriggio è stato un continuo fluire di uomini e donne, indossanti gli abiti tradizionali, alla tomba del Santone e per pronunciare le rituali preghiere ed in attesa del rito propiziatorio che viene fatto dagli appartenenti alla famiglia dell'Iman della Moschea di Hamaruini, Scek Abdurahman Seck Ali.

Terminato il sacrificio i fedeli eseguono tre giri intorno alla tomba per poi incolonnarsi e dirigersi verso la grande Moschea Giama, salmodiando versetti del Corano.

Il santone Scek Auwes El Karni si ritiene morisse nel VII Secolo dopo Cristo e d'allora la Ziara viene celebrata ogni anno con il consueto rituale e con grande concorso di fedeli di ogni età e di ogni sesso.

Per la circostanza alle ore 12 di ieri tutte le attività commerciali o artigiane e di altro genere di «Affar Hamar» sono cessate appunto per dare modo ai fedeli di partecipare alla cerimonia religiosa.

Ad Afgoi approvato il bilancio municipale

(Dal nostro Corrispondente)

Si è riunito ad Afgoi, lunedì, scorso, il Consiglio Municipale sotto la presidenza del Sindaco Signor Abdullahi Osman.

Dichiarata aperta la seduta, il Sindaco ha illustrato l'argomento all'ordine del giorno, e, cioè, il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 1959».

A sua volta, il Commissario Distrettuale Signor Mohamed Uarsame, ha prospettato le numerose cose da fare per il bene pubblico, facendo presente come malgrado le molte spese previste, il bilancio risulterà attivo se il Consiglio porrà tutta la sua buona volontà nel l'esplicazione del suo lavoro.

Dopo ampia discussione il bilancio è stato approvato.

Abdulle Nur Hussen

GOVERNO DELLA SOMALIA
MINISTERO AFFARI SOCIALI

Dipartimento Sanità Pubblica

Vaccinazione Antipolio

COMUNICATO

Il Ministero per gli Affari Sociali — Dipartimento di Sanità sentite le richieste di capi famiglia desiderosi di far vaccinare i propri figli prima del rientro in Italia, ha preso contatti con Ditte produttrici di vaccino Antipolio per poterne importare un certo quantitativo.

Si invitano gli interessati a volersi prenotare presso l'Ospedale Rava che darà informazioni al riguardo.

GOVERNO DELLA SOMALIA
MINISTERO per gli AA.SS.

AVVISO

Gli aspiranti ad incarichi e supplenze nelle scuole secondarie della Somalia per l'anno scolastico 1959/60 dovranno presentare all'Ispettorato per l'Istruzione Secondaria entro il 31 gennaio prossimo, oltre ai documenti di cui all'art. 6 del decreto n. 10 del 3 - 2 - 1954, il certificato di residenza permanente nel Territorio, ai sensi dell'articolo 2 del Decreto n. 164 del 12 novembre 1954.

* * *

AVVISO

Gli aspiranti ad incarichi e supplenze nelle Scuole Secondarie della Somalia per l'anno scolatico 1959-60, ai sensi delle norme vigenti, dovranno presentare domanda in carta legale all'Ispettorato per l'Istruzione Secondaria entro il 31 gennaio 1959.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita;
b) Certificato di cittadinanza italiana;
c) Certificato generale del Casellario giudiziario;
d) Certificato di buona condotta civile e morale;
e) Certificato di costituzione ed esente da difetti fisici tali da impedire l'adempimento dei doveri di insegnante, rilasciato dall'Ufficio Sanitario o da un Medico dell'Amministrazione;
f) Titolo di studio con l'indicazione della votazione finale conseguita;
g) Eventuali altri titoli di studi (idoneità, abilitazione, specializzazione, etc.);
h) Tutti gli altri documenti che valgano ad attestare i servizi scolastici eventualmente prestati, i titoli di cultura e preferenziali, valutabili ai fini della formazione delle graduatorie e del conferimento delle supplenze ed incarichi.

Sono dispensati dal produrre documenti di cui alle lettere a), b), c), d), e), coloro che alla data della presentazione della domanda siano in servizio in una delle Scuole Secondarie del Territorio.

A. F. I. S.
Ufficio per gli Affari Italiani
DIREZIONE DELLE SCUOLE SECONDARIE ITALIANE

La Direzione delle Scuole Secondarie Italiane comunica che le domande per Incarichi e Supplenze per l'anno scolastico 1959/60 — corredate della prescritta documentazione — debbono essere presentate non più tardi delle ore 12 del 31 c.m.

La Direzione è aperta al pubblico, tutti i giorni dalle ore 9,30 alle ore 10,30 per chiarimenti.

LA DIREZIONE

RADIO MOGADISCIO

12.30 - Hello
12.40 - Canzone moderna somala
12.50 - Hello
13.00 - Giornale Radio (Somalo)
13.15 - Musica a richiesta
13.30 - Giornale Radio (Italiano)
13.40 - Musica a richiesta
14.00 - Fine della trasmissione

* * *

16.00 - Recitazione del corano
16.05 - Hello
16.15 - Nozioni di istituzioni islamiche
16.25 - Gabai
16.35 - Hello
16.45 - Gurou
17.00 - Giornale Radio (Somalo)
17.15 - Hello (duetto)
17.25 - Gabai
17.35 - Hello
17.45 - Giornale Radio (Dialetto Alto Giuba)
18.00 - Fine della trasmissione

* * *

19.30 - Recitazione del corano
19.35 - Hello
19.50 - Gurou
20.00 - Hello (duetto)
20.15 - Giornale Radio (Italiano)
20.30 - Ritmi ballabili e canzoni
21.00 - Giornale Radio (Somalo)
21.15 Fantasia
22.00 - Fine della trasmissione

I CINEMA

CINEMA BENADIR «Awara» nuovo film indiano
CINEMA CENTRALE «Autostop» Cinemascope Technicolor ultima visione con: Yune Allyson - Jack Lemmon - Charles Bickford - cinegiornale
CINEMA EL GAB «I cavalieri della tavola rotonda» Cinemascope in Technicolor con: Robert Taylor - Ava Gardner l'ultima visione
CINEMA HAMAR «La strada è bloccata» con: Victor Mature - Diana Dors - Patrick Allen
CINEMA MISSIONE «Oltre Mombasa» in Technicolor ultima visione con: Cornel Wilde - Donna Reed - Leo Genn
SUPERCINEMA «La mia legge» con: Biff Elliot - Peggy Castle Margaret Sheridan - cinegiornale

IL TEMPO

Temperatura massima	C. 30,4
Temperatura minima	C. 23,5
Vento prevalente	Km/ora 11.8
Umidità relativa media	67%
Radiazione solare massima	12.5
Pioggia	mm. 0.0
Belet Uen	
Uebi Scebeli	m. 0.30
Lugh Ferrandi	
Giuba	m. ?

Movimento aereo - portuale

E' partita, per Mombasa, imbarcando due passeggeri, la M/N «DUINO».

Senza sbarcare passeggeri è giunta da Mombasa la M/N «Munir».

ANNUNCI ECONOMICI

IL TALISMANO DELLA FELICITA' (Enciclopedia Culinaria) è in vendita alla Cartolibreria Impero.

GOVERNO DELLA SOMALIA

DIREZIONE DEI SERVIZI DOGANALI
DOGANA DI CHISIMAIO

Avviso d'asta pubblica

Si rende noto che nel giorno 28 gennaio 1959, alle ore 10, verranno posti in vendita, a cura del Capo della Dogana di Chisimaio, i seguenti quantitativi di avorio (zanne di elefante), conferite alla Dogana di Chisimaio in conformità delle norme di cui alla circolare n. 254583 in data 11 dicembre 1956 del Ministero per gli Affari Economici; all'oggetto «Discipina dell'avorio» e foglio n. 305225 in data 16 settembre 1958 dal Ministero per gli Affari Finanziari. L'asta avrà luogo nel Magazzino Doganale n. 2 presso il quale la merce è visibile nei giorni 23, 24 e 25 gennaio 1959, dalle ore 9 alle ore 11. La vendita avverrà mediante asta pubblica ed a mezzo di pubblico banditore e s'intenderà fatta per contanti.

Pertanto l'aggiudicatario dei singoli lotti dovrà versare, seduta stante, un terzo dell'ammontare della merce aggiudicata ed entro 5 giorni dovrà versare i rimanenti due terzi. In caso di mancato versamento del terzo dell'ammontare della merce aggiudicata si riterrà nulla l'aggiudicazione e si procederà a nuova asta. Se dopo 5 giorni dall'aggiudicazione la merce non verrà ritirata, previo pagamento dei rimanenti due terzi, il terzo dell'ammontare già versato verrà incamerato a favore del bilancio del Governo della Somalia. I verbali di aggiudicazione terranno luogo di contratto ad ogni effetto di legge. La merce aggiudicata dovrà essere estratta dagli spazi doganali, ancorchè provveduto al pagamento dell'intero ammontare relativo, entro 5 giorni dal perfezionamento della vendita.

Trascorso detto termine sarà dovuto, degli acquirenti che non avessero provveduto al tempestivo ritiro della merce, il diritto di magazzinaggio in ragione di So. 0,20 per Q.le (o frazione di Q.le) e per giorno di giacenza. Tutto le spese d'asta (banditore, redazione e registrazione dei verbali di aggiudicazione ed ogni altra spesa eventuale e di rito) s'intendono ad esclusivo carico dell'acquirente. Per quanto altro non espressamente previsto dal presente avviso si intendono richiamate le norme vigenti in materia nel territorio.

N. ord. lotti	N. delle zanne	Peso in Kg.	Prezzo base al Kg.	Conferitore delle zanne
1	9	110,700	So. 18	Ibrahim Barre Hassan;
2	14	161,400	» 20	Mohamed Nur Abdulle;
3	13	105,700	» 15	Farah Abscir Ali;
4	39	560,200	» 20	Mohamed Mohamud Darr;
5	40	304,6000	» 10	Mohamed Hirmoghe;
6	13	125,900	» 15	Hagi Hussein Bogoh;

Aumento minimo da apportarsi So. 0,50 al Kg.

Chisimaio li, 10 dicembre 1958. **IL CAPO DOGANA**

Casa degli Italiani

ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA

Domenica 25 Gennaio 1959

Tutti i soci della Casa degli Italiani sono invitati all'Assemblea Generale Straordinaria che si terrà nella sede sociale Domenica 25 Gennaio 1959 alle ore 9 o in seconda convocazione alle ore 10.

ORDINE DEL GIORNO

Costruzione Nuova Sede per la Casa degli Italiani e conseguente fusione della Casa degli Italiani col Circolo del Tennis.

Data la eccezionale importanza dell'argomento e delle decisioni da prendere si pregano tutti i Soci di intervenire. **LA PRESIDENZA**

CIRCOLO del TENNIS

Per il giorno 22 gennaio c.a. alle ore 20,30 in prima convocazione ed alle ore 21,30 in seconda convocazione è indetta l'Assemblea Straordinaria dei Soci per discutere il seguente ordine del giorno:

— «SENTIRE IL PARERE DEI SOCI CIRCA L'EVENTUALE FUSIONE DEL CIRCOLO DEL TENNIS CON LA CASA DEGLI ITALIANI».

Data l'importanza dell'argomento tutti i Soci sono vivamente pregati di non mancare.

IL PRESIDENTE

Casa degli Italiani

GRAN FESTA MASCHERATA DEI BAMBINI

Domenica 8 febbraio 1959 dalle ore 17 in poi, alla Casa degli Italiani Gran Festa Mascherata dei Bambini.

Ricchi premi alle più belle maschere, alle più belle coppie ed al gruppo più bello — A tutti i Bambini verranno offerti Cotillons.

Per informazioni sui costumi mascherati rivolgersi per tempo all'«ALTA MODA».

La convertibilità delle monete spinta al progresso economico

La data del 27 dicembre non sarà facilmente dimenticata nella storia economica dell'Europa. Altre date si sono avute che hanno modificato il corso dell'economia europea: l'abolizione della convertibilità in oro della sterlina decretata da Bonar Law; la svalutazione del la sterlina di Lord Snowden del 21 settembre 1931 che segnò, come scrisse allora l'«Economist», la «fine di un'epoca»; la svalutazione delle altre monete europee; la crisi del dopoguerra con la svalutazione della sterlina fatta nuovamente dai laburisti in quell'altro settembre del 1947; la creazione dell'Unione Europea dei Pagamenti nel 1950 che fu atto di saggezza e di coraggio. Ma il 27 dicembre del 1958 sarà ricordato sotto due particolari aspetti:

1) una quasi concorde decisione europea di ristabilire la convertibilità, dando così una precisa sensazione che al di là delle preoccupazioni nazionali e singole si tende a riconoscere che l'Europa è ormai un grande mercato od almeno tende ad esserlo al di sopra dei confini che separano i singoli Stati;

2) lo sforzo che viene compiuto per riconoscere la realtà economica al di sopra di preoccupazioni od ansie politiche.

Indubbiamente nei provvedimenti del 27 dicembre possono scorgersi diversi aspetti e non tutti nettamente positivi: può taluno osservare che la Francia prosegue in una politica e mira a rovesciare sugli altri i propri errori e le proprie preoccupazioni. Potrà altri osservare che la convertibilità della sterlina, che ha trascinato la convertibilità di altre monete europee non ha perduto del tutto quel carattere polemico che inizialmente aveva, (non è di molti giorni or sono la nota di un giornale finanziario che, in tono non del tutto dolce, ricordava la vecchia frase di Palmerston: «L'Inghilterra non ha alleanza eterna. Essa ha soltanto interessi eterni. E' suo dovere seguirli»). Dirà altri ancora che ci si prepara ad affrontare la prima grande prova del Mercato Comune con un atto che in un certo senso può considerarsi di guerra od almeno di dura concorrenza quale è lo spostamento forzato delle ragioni di scambio con la svalutazione del franco. Potrà altri ancora osservare che al di fuori di una conclamata unità europea, in sostanza si ha od almeno si cerca di avere, una tendenza a creare un direttorio di grandi potenze capaci di imporre e la propria volontà e le proprie necessità agli altri paesi. Sono obiezioni che hanno certamente un loro valore e che non possono essere trascurate nel quadro della valutazione di quanto è avvenuto il 27 dicembre. Tuttavia, se si guarda più lontano e più a fondo, ci si avvede che in sostanza il 27 dicembre ha fatto compiere un passo innanzi se non all'unità economica dell'Europa almeno ad una visione unitaria dei problemi europei.

Il ripristino della convertibilità — forse sarebbe più opportuno dire la istituzione di una convertibilità delle valute europee — apre un mercato più vasto, rende coie la Europa un grande mercato libero delle monete. Non è la convertibilità in oro — ed è qui una delle caratteristiche del nuovo regime monetario che viene ad instaurarsi e che si allontana dalle formule e dagli schemi dell'economia classica che conosceva soltanto il gold standard e guardava al gold exchange standard come ad un temporaneo surrogato — non è una convertibilità piena in quanto si tratta di una convertibilità ammessa soltanto per i «non residenti», e cioè non nell'interno di ogni singolo Stato per le transazioni comuni. E' tuttavia un passo innanzi verso la creazione di quel mercato più vasto delle monete che potrà consentire una maggiore ampiezza di respiro a tutta l'economia europea. Non basta assicurare la libera circolazione delle merci o creare associazioni economiche europee che superino le barriere doganali; ma presupposto per un più largo interscambio tra le Nazioni europee è il libero movimento dei capitali e, quindi, la interscambialità delle monete fra loro entro sistemi di scambi con margini assai limitati di variabilità. Questo il risultato della convertibilità che la Inghilterra voleva adottare in funzione in un certo senso polemica, facendo cioè cadere la Unione Europea dei Pagamenti che in otto anni ha egregiamente funzionato ed ha costituito senza alcun dubbio un fattore di equilibrio e di espansione dell'economia europea, talchè oggi meriterebbe degno elevato solenne epicedio. Occorrerà, naturalmente, dare vita a quell'accordo monetario europeo che dal 1955 è rimasto entro i cassetti dei Ministeri degli Esteri e dei Ministeri dell'economia per evitare che le singole valute si trovino disancorate ed in balia di situazioni economiche interne ed estere non prevedibili e non valutabili a priori. La costituzione del fondo di garanzia previsto nell'accordo monetario del 1955 — e va data lode al Governo italiano e soprattutto alle autorità monetarie italiane di aver fatto esplicita menzione ad esso nel comunicato in cui si annuncia la convertibilità — potrà costituire un elemento di equilibrio sia pure temporaneo. La convertibilità costituisce un impegno ed un impegno grave per tutti i Paesi a seguire indirizzi di politica monetaria sani, e non darsi ad avventure economiche o politiche, ad abbandonare tutto quanto può allargare lo stacco, quello stacco che in genere tende a stabilirsi tra potere di acquisto interno della moneta, non legato ad alcun impegno e non frenato da alcun intervento, e potere d'acquisto esterno, legato invece ad accordi internazionali, in un certo senso, garantito o protetto da fondi monetari e da interventi esterni. In questo senso la convertibilità è un elemento favorevole e costringe i Governi e le autorità monetarie a far prevalere considerazioni e concezioni economiche e stramberie politiche. La convertibilità, sia pure zoppa, quale è quella adottata da tutti i Paesi, viene a costringere ad una libertà di movimenti nei capitali e ad una serietà di indirizzi nella politica estera; sarebbe auspicabile anche che convincesse tutti gli Stati che la convertibilità hanno adottato in Europa, ad una maggiore armonia negli indirizzi di politica estera, chè vano sarebbe stabilire una interscambiabilità monetaria, se si avessero poi difformità di indirizzi politici tali da influire sulla fiducia di fronte all'esterno.

Il provvedimento Pinay

Il provvedimento Pinay per la svalutazione del franco è in un certo senso la conseguenza necessaria dell'abbandono dell'UEP e del ristabilimento di un sistema di convertibilità. Lo squilibrio tra il potere di acquisto interno del franco e il potere di acquisto esterno misurato nei prezzi al minuto e nei corsi dei cambi si era andato ampliando anche se in quest'ultimo periodo il costo del franco, aiutato da una bilancia dei pagamenti meno sfavorevole, aveva mantenuto una certa stabilità nei propri corsi. Il perdurare di tale squilibrio tra i due poteri di acquisto aveva costretto la Francia ad una serie di ripieghi e ad un complesso di misure di salvaguardia nei confronti dell'estero, sia in rapporto alla bilancia commerciale che alla bilancia dei pagamenti, che aveva creato un elemento di squilibrio in tutto il sistema dei rapporti della Francia con l'estero. Il continuare in questo sistema ed il ristabilire od illudersi di ristabilire equilibri con premi alle esportazioni o con ripieghi di vario genere, come quelli adottati nell'agosto del 1957 da Félix Gaillard, non era utile ad alcuno, nè alla Francia, nè agli altri Paesi. Potrà naturalmente obiettarsi che non è giusto che gli altri Paesi si addossino colpe ed errori o necessità della Francia, chè gli altri Paesi hanno diritto soltanto di chiedere alla Francia che mantenga fede agli impegni assunti e adatti la propria politica interna ed estera a questi impegni. Tutto ciò può essere vero, ma è scarsamente realistico La Francia si era trovata in condizioni economiche e politiche tali da dover procedere a ripieghi che per tutti erano dannosi. Il seppellimento della quarta Repubblica e la nascita della quinta Repubblica hanno dato la dimostrazione della volontà di voler rimediare ad alcuni aspetti di questa situazione. Era nella logica delle cose che il ristabilimento di una normalità politica avesse il suo seguito nel ristabilimento di una normalità economica. Félix Gaillard nell'agosto del 1957 si illuse di stabilire questa normalità soltanto con mezzi di ripiego e senza troppo urtare un Parlamento che egli già intravvedeva essergli ostile.

Piano di risanamento

Pinay non ha queste remore ed ha dietro di sè l'appoggio incondizionato di De Gaulle che oltre ad essere Presidente del Consiglio, è oggi Capo dello Stato e Capo dello Stato con un plebiscito di voti tale da consentirgli una possibilità di operare quale pochi altri capi di Stato democratici hanno. Evidente quindi che Pinay cogliesse il frutto di queste condizoini così favorevoli ed attuasse quel suo piano di risanamento che già egli aveva intravvisto come Capo del Governo. Una svalutazione è naturalmente un atto brutale imposto all'interno ed all'esterno. E' anche un atto di concorrenza sleale, in quanto muta di imperio ed al di fuori di fattori economici, le ragioni di scambio. E' tuttavia da chiedersi se non sia meglio questo atto di brutalità una volta tanto, anzichè uno stillicidio di misure prese volta a volta ed aventi effetti sui rapporti economici assai più perniciosi di un singolo atto. I premi alle esportazioni, nelle mille forme in cui possono essere accordati, le restrizioni al commercio di importazione nelle cento forme nelle quali possono adottarsi, costituiscono un male assai peggiore di questo atto chirurgico che viene compiuto. E' opportuno, quindi, vedere nel provvedimento Pinay un atto di sincerità anzichè una prova di slealtà nei confronti dei concorrenti esteri. E che in tale senso vada interpretato, non solo in una visione ottimistica ma anche al lume di quanto è in effetti avvenuto, è provato dalla costante preoccupazione avuta dal Governo francese di mantenersi in contatto con le autorità dell'OECE e con gli altri Paesi. Può essere parso a taluno che le intese siano state prese a preferenza con Bonn. Gli inticipi che la Francia ha contratto con la Germania e la possibilità di ottenere da essa quei prestiti che le saranno necessari per saldare il pesante deficit che ha con l'Unione Europea dei Pagamenti, dovevano di necessità condurla a guardare più a Bonn che alle altre Capitali, senza con ciò dimostrare una scarsa fiducia negli altri Paesi o uno scarso senso di attaccamento agli impegni solidali assunti con tutti i Paesi dell'OECE. Se ne è avuta prova, del resto con l'impegno immediatamente assunta di liberalizzare fino al 90 per cento. Sta ormai alla Francia il dimostrare la sua capacità di superare il periodo di transizione, certamente non facile, certamente duro, certamente ricco di sacrifici per tutti che la divide dall'inizio della riforma monetaria alla sua conclusione con la comparsa della nuova unità monetaria.

Le misure dell'Italia

Un altro gruppo di provvedimenti porta la data del 27 dicembre 1958 e sono quelli che il nostro Consiglio dei Ministri ha approvato per rendere più agevole l'attuazione degli impegni del primo gennaio. I provvedimenti sono di un duplice ordine: da un lato si tende a ridurre i costi di produzione ed a porre l'economia aziendale in grado di poter affrontare anche dimensionalmente le situazioni nuove concorrenziali; dall'altro, si tende a trarre in pieno partito dalle facoltà concesse dal Trattato di Roma di stabilire un complesso di misure intese ad equilibrare le posizioni concorrenziali, senza venir meno a quelle che possono chiamarsi le buone regole della concorrenza del Mercato Comune. Tra i primi possono considerarsi le proposte per una riduzione dell'imposta di fabbricazione sugli olii combustibili, temperando uno squilibrio attualmente in atto nel costo delle fonti di energia, squilibrio che è uno dei più gravi e dei più pericolosi ai fini di un equilibrio dei costi di produzione; le agevolazioni a favore delle fusioni e trasformazioni di società. Tra i secondi possono ricordarsi le facilitazioni per il rimborso dell'IGE e per un migliore funzionamento dell'assicurazione dei crediti, ivi compresi quelli per i lavori all'estero delle nostre imprese. E' quest'ultima una misura di particolare interesse in quanto viene ad eliminare una sperequazione contro la quale le nostre imprese di costruzioni, tanto coraggiose nell'assumersi lavori all'estero, dovevano scontrarsi. Questo complesso di provvedimenti tanto prima entrerà in vigore, tanto meglio sarà, in quanto viene a porre la nostra produzione in condizioni concorrenziali meno sperequate e meno disagevoli di quelle che si hanno attualmente.

Giornata, quindi, non negativa quella del 27 dicembre 1958. Può anzi essere la data di inizio di una più feconda, più sicura collaborazione europea.

*

—oo—

NUOVE RIVELAZIONI SULL'U.R.S.S. 1959

MOSCA 12.

Nello spazio interplanetario volano due corpi creati dalla mano dell'uomo — uno è l'ultimo stadio del razzo cosmico l'altro è il «container» recante apparecchiature scientifiche il quale è stato espulso dall'ultimo stadio al momento in cui questo aveva raggiunto e superato la seconda velocità cosmica.

Questa nuova sensazionale notizia è contenuta in un lungo articolo che la Pravda pubblica oggi sul razzo cosmico e nel quale si afferma, pure che la analisi preliminare dei dati scientifici ottenuti ha rivelato che essi rivestono una grande importanza scientifica. I dati relativi al movimento del razzo dice ancora la Pravda hanno grande importanza per il lancio di successivi razzi.

La politica belga nel Congo

(Continuazione della 1ª Pag.)

Per quel che riguarda il Ruanda Urundi, al quale la dichiarazione non si applica, è specificato che «conformemente ai desideri del Consiglio di Tutela delle Nazioni Unite, sarà proposto un numero crescente di riforme per questa regione».

La dichiarazione conclude assicurando che la finalità del Governo belga è quella di assicurare il benessere delle popolazioni congolesi, in un clima di ordine, di fiducia e di lavoro, e che esso non tralascierà nulla affinchè questo clima non debba essere intorbidato.

«Nel corso dell'evoluzione politica definita nella dichiarazione, il Belgio si impegna di mantenere una buona amministrazione e di conservarne il controllo, nonchè di scaricare le proprie responsabilità progressivamente, a misura che le istituzioni congolesi nascenti saranno capaci di assicurare la condotta dell'ordine, il rispetto degli impegni pubblici e privati e la protezione delle persone e dei beni».

Dopo la lettura ufficiale, la Camera ha abbordato poi la discussione della dichiarazione governativa ed il vice presidente del Partito Socialista Belga Van Eymde, ha preso la parola, e dichiarandosi profondamente sorpreso che il Governo non abbia associato i socialisti alla elaborazione di questa dichiarazione, ha espresso la sua delusione per l'insufficienza del documento governativo nel campo economico e sociale, pur approvandone la parte politica.

I socialisti domandano delle misure energiche, particolarmente in favore dei disoccupati, e si riservano di esprimere un giudizio definitivo in attesa dei risultati della politica governativa e delle informazioni della Commissione parlamentare.

In merito poi alle voci circolanti nella capitale belga, secondo le quali sarebbe stata imposta la censura sulle notizie provenienti da Leopoldville, la direzione dell'agenzia di informazioni «Belga» ha smentito categoricamente che esista al Congo la minima censura, specificando che: Non vi è stata la censura neppure durante i disordini e non ve ne è nemmeno oggi».

Un'ora prima della lettura al Parlamento della dichiarazione governativa sul programma di riforme al Congo Belga, il Re Baldovino ha lanciato alla radio un appello ai suoi «compatrioti del Belgio e del Congo», nel quale ha definito il «carattere e lo spirito» di questo programma.

«Gli scopi della nostra presenza sul continente nero — ha precisato il Re — sono stati definiti da Leopoldo II, e cioè aprire alla civilizzazione questi paesi retrogradi e richiamare le loro popolazioni all'emancipazione, alla libertà ed al progresso, dopo averli strappati alla schiavitù, alle malattie ed alla miseria».

«Continuando questi nobili principi — ha proseguito Re Baldovino — è nostra ferma risoluzione oggi di condurre senza sconvolgimenti funesti ne precipitazioni sconsiderate, le popolazioni congolesi all'indipendenza nella prosperità e nella pace».

Il Re ha sottolineato in seguito che l'indipendenza non si raggiunge se non maturando delle istituzioni solide e bene equilibrate, con dei quadri amministrativi sperimentati, in una organizzazione sociale economica e finanziaria nelle mani di tecnici competenti, nonchè si arrivi ad una formazione intellettuale e morale della popolazione, senza la quale un regime democratico non è che una parodia grottesca ed un focolaio di tirannia».

E' alla realizzazione di queste condizioni di base che noi siamo legati e che intendiamo impegnarci» ha soggiunto il Re, che ha sottolineato altresì i «diritti incontestabili» acquisiti dal Belgio in ottanta anni di servizi e di sforzi nella simpatia e nella cooperazione leale dei congolesi». Il nostro compito di guida e di consiglieri deve realizzarsi trasformandosi ed attenuandosi a misura dei progressi realizzati, e lungi dal voler imporre alle popolazioni autoctone delle soluzioni totalmente europee, noi intendiamo favorire l'evoluzione dei caratteri ed i valori tradizionali cari al cuore dei congolesi. A questo riguardo una larga decentralizzazione, congiunta con una astensione rapida del sistema elettorale, e l'abbandono di ogni discriminazione tra africani ed europei, permetterà di intensificare lo sviluppo delle regioni secondo le loro particolarità geografiche, culturali, razziali ed economiche», ha concluso Baldovino.

La commissione parlamentare incaricata dalla Camera di una inchiesta al Congo sugli incidenti di Leopoldville, lascierà questa sera Bruxelles con destinazione Congo.

—o—

Una messa a punto del Governo di Conakry

Conakry, 13.

Il Governo della Repubblica di Guinea, ha pubblicato una messa a punto in seguito al comunicato dell'Alto Commissario della Repubblica Francese nell'A.O.F., relativo agli incidenti di Conakry.

Il testo della messa a punto del Governo di Conakry, dichiara, tra l'altro, che al «Campo Mangin», occupato dall'esercito guineense, la bandiera francese è stata ammainata da un ufficiale francese «dietro la semplice richiesta di un rappresentante del Governo» e non sotto la manaccia della forza.

Per quanto riguarda il blocco gendarmeria «abusivamente occupato dal personale domestico della missione francese», il comunicato precisa che esso è stato reso ai gendarmi della Guinea.

Infine, dopo aver rilevato che il distaccamento stralcio dell'esercito francese non è stato oggetto di nessuna misura d'espulsione, il comunicato precisa che esso, al contrario, è stato autorizzato ad occupare una parte dei locali fino alla data della sua partenza, per il 20 gennaio.

Si apprende, poi, che lo stato di Israele e la Repubblica di Guinea hanno deciso di stabilire relazioni diplomatiche e di cooperare sul piano economico e sociale.

La decisione è stata presa la settimana scorsa nel corso della visita compiuta a Conakry dall'Ambasciatore d'Israele a Ghana Gabriel.

Conferenza stampa di Dulles

(Continuazione della 1ª Pag.)

teggiamento pacifico di una Germania riunificata sta nel suo assorbimento in una comunità di popoli che abbiano rinunciato a qualsiasi iniziativa offensiva.

La riunificazione della Germania, non si tradurrà in un rafforzamento delle posizioni strategiche dell'occidente al centro dell'Europa, anzi renderà possibile una riduzione delle attuali misure militari rese necessarie dalla instabilità di quella regione.

Un'altra ammissione molto importante è stata quella di Dulles a proposito delle libere elezioni come mezzo per arrivare alla riunificazione della Germania. Le elezioni sarebbero il mezzo naturale — ha detto — ma non sono l'unico mezzo. Altri mezzi possono essere studiati in collaborazione coi paesi interessati. Dulles si è però rifiutato di fornire particolari a questo proposito.

Nel complesso si è notato nelle dichiarazioni del Capo del Dipartimento di Stato un desiderio di sbloccare i rapporti con l'URSS e la questione tedesca mediante iniziative che, pur non essendo per ora note, avrebbero un carattere alquanto flessibile rispetto a talune posizioni preclusive finora sostenute.

REDATTO A CURA
DELL'UFFICIO STAMPA

Stamp. del Governo - Mogadiscio

بريد الصومال

صفحة يومية اخبارية وطنية

١٤ يناير ١٩٥٩ الموافق ٤ رجب ١٣٧٨هـ

ما هو الغرض من الامتناع ؟

أرادت الحكومة بقرارها الاخير بشأن تطويل مدة تقديم قوائم المرشحين للانتخابات السياسية القادمة أن تبرهن على أنها تستوحى بأعلى مبادىء الحرية والديموقراطية فى جميع الظروف السياسية •

وبالاضافة الى ذلك فانها أرادت أن تدل بأنها لا ترغب مطلقا أن تستفيد من السلطات التى تتمتع بها فى الوقت الحاضر فى سبيل ابعاد منافسة قوات سياسية أخرى بل أرادت بالعكس أن تمنح هذه القوات امكانية النجاح والاشتراك فى الحملة الانتخابية •

وأرادت فى النهاية أن تدل بأنها تهدف الى احترام حقوق الانسان التى تنص عليها بصورة واضحة اتفاقية الوصاية وهذا تمد لها •

بغض النظر عن التأويل الحرفى للقوانين •

ومن المرغوب أن عمل الحكومة هذا يدرك تمام الادراك وأن أحزاب المعارضة وعلى الاقل تلك الاحزاب التى ترمى الى أهداف ثابتة بالقيام بأعمالها تلبى الدعوة وتوافق على أن تشترك فى الحملة الانتخابية تاركة موقف الانعزال الذى اتخذته دون أى مبرر والذى يضر بلا شك بمصالح البلد بأجمعه وبمصالحها الشخصية •

وليسمح الله أن هذه الاحزاب تدرك هذه النوايا المخلصة والسخية من طرف الحكومة وأن تستطيع أن تتغلب على الموقف السلبى الذى هى الآن فيه وأن تقبل اليد التى

الحدود بين الصومال والحبشة

ننشر فيما يلى تعريب نص مذكرة بتوقيع الوزير للشئون الاقتصادية المحترم حاج فارح على عمر بخصوص مسألة الحدود بين الصومال والحبشه •

(بقية مقال العدد السابق)

٧ – وبعد فشل المفاوضات المباشرة أوصت الجمعية العمومية للامم المتحدة بقرارها رقم ١٢١٣ الصادر فى يوم ١٢ نوفمبر ١٩٥٧ أن تقوم لجنة التحكيم بالبت فى المشكلة • وفى الدورة الحالية للجمعية العمومية أتت حكومتا ايطاليا والحبشة بوصف عن الاجراءات التى اتخذتها لتنفيذ القرار • وقد برهنت الحكومة الصومالية أثناء هذه المرحلة الجديدة على حسن نيتها وتداركها، وبالرغم من أن جميع المعاهدات الجديدة والقديمة التى تتعلق بحدود الصومال ليست الا معاهدات استعمارية لم تعتبر بمصالح وبرفاهية الشعب الصومالى وبمطامحه ، فالحكومة الصومالية وافقت على أن لجنة التحكيم تقرر فى المسألة بناء على جميع المعاهدات الدولية التى كانت لها أهمية بالغة بخصوص مشكلة الحدود • والثابت ان معاهدة عام ١٩٠٨ التى أبرمت بين ايطاليا والحبشة ليست الا معاهدة دولية أمكن بها تقسيم الصومال الاستعمارى • وبناء على ذلك لا يمكن القول ان مشكلة الحدود بين الحبشة والادارة الوصية يمكن أن تحل بناء على تأويل المعاهدة المذكورة كما تريد الحكومة الحبشية ولكن يجب أن تحل بعد بحث عميق عن جميع العقود الدولية والتى تمثل فيها معاهدة ١٩٠٨ عنصرا واحدا وهذا عملا بالفقرة ٢ من القرار رقم ١٢١٣ الذى ينص بأن مهمة اللجنة هى تحديد الحدود ولا تأويل معاهدة واحدة التى لم تنفذ من طرف الجانبين لمدة نصف قرن •

٨ – ومن المعقول أن حكومة الصومال تطلب بالاضافة الى ما سبق أن مسألة الحدود مع الحبشة تجد حلا ليس فقط بناء على المعاهدات الدولية بل أيضا بناء على تلك المبادىء العادلة التى تعتبر حاجات الاهالى المهتمين الحقيقية لحياتهم •

وقد اعترف بهذه المبادىء قانونا فى معاهدة السلم الايطالى واعترفت بها أيضا البعثات الزائرة التى أوفدت من طرف الامم المتحدة فى سنة ١٩٥١ وسنة ١٩٥٤ – •

هذا والحكومة الصومالية مستعدة أن تؤيد كل اقتراح يؤدى الى حل معقول وعادل للمشكلة وأن تؤيد أى اقتراح بشأن استفتاء السكان المهتمين تحت اشراف الامم المتحدة وبناء على الحق فى القرار عن المصير •

وصول السيد بروتش

سيصل اليوم السيد دراج قوسلاف بروتش نائب الامين العام للامم المتحدة لمسائل الوصاية وللاقطار الغير المستقلة • وقد قام المذكور برحلة عقب عواصم أوروبا وبعد زيارته للصومال سيتجه الى تانجانيكا ورواندا – أروندى والكنغو البلجيكى وكاميرون ونيجريا • ومن المقرر أن السيد بروتس سيتصل أثناء اقامته فى الصومال بأبرز شخصيات القطر وسيزور بعض المشروعات فى مجال الانماء الاقتصادى •

صدى سفر فنفانى فى الصحف الدولية

روما – ١٢ يناير

كتبت جريدة «ايل بوبولو» وهى لسان حال الحزب الديموقراطى تقول ان للمرة الاولى تكلم رئيس حكومة لأحد بلدان الغرب بكل وضوح وصراحة فى القاهرة عن مشكلة العلاقات بين اسرائيل والامة العربية وقال ان من واجب الانسانية أن تحل مسألة اللاجئين العرب وأن يعترف كحقيقة واقعية بوجود دولة اسرائيل وأن يوضع حد لعدم الثقة من طرف اسرائيل بشأن اللاجئين العرب وأن البلاد العربية يجب أن لا تعتقد أن اسرائيل تمثل خطرا عسكريا لاستقلالها •

وكتبت جريدة «التيمس» اللندنية بشأن زيارة فنفانى لليونان تقول أن المسئولين اليونانيين أدلوا عن رأيهم فى أن الغرب فى مساعيه الرامية الى اقترابه من الشرق الاوسط يجب أن يتغلب على المشاكل النفسانية الناتجة عن تأثر العرب وخشيتهم فى استعمار أوروبى •

عودة نكروما الى أكرا

اكرا – ١٢ يناير

وصل الدكتور كواما نكروما هذا الصباح الى مطار اكرا عائدا من زيارته للهند والقاهرة • وكان فى استقباله جميع أعضاء الحكومة ورجال السلك الديبلوماسى وعدد كبير من الاهالى • وقال الدكتور نكروما انه يحمل تحية جميع الشعوب التى زارها وبالاخص تحية نهرو والجمهورية العربية المتحدة لشعب غانا •

اعلانات قابلة للمعارضة

تعلن وزارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد أمين محمد شيخ جمال لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع انزيلونى بجنب المسجد بمقديشو لاقامة البناء عليها

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى وزارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن وزارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد لطلب قطعه من الارض الاميريا الكائنة فى فلاجو انريلونى بمقديشو لاقامة البناء عليه •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلديه وفى وزارة الشئون الماليه المذكورة

*

تعلن وزارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد سعيد حاج محمود لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى فلاجو عرب بمقديشو لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى وزارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن وزارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد على محمد مختارى لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى فلاجو عرب بمقديشو لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى وزارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن وزارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيدة بولى نور ابراهيم لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة لدى شارع مستشفى لازاريتو بمقديشو لاقامة البناء عليها

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى وزارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن وزارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها عمر عامر محمد بن مخاشن لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى حى العرب بمقديشو لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى وزارة الشئون المالية المذكورة

الاذاعة اليوم

١٢٫٣٠ – هيلو
١٢٫٤٠ – أغنية صومالية حديث
١٢٫٥٠ – هيلو
١٣٫٠٠ – نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)
١٣٫١٥ – ما يطلبه المستمعون
١٣٫٣٠ – نشرة الاخبار (باللغة الايطالية)
١٣٫٤٠ – ما يطلبه المستمعون
١٤٫٠٠ ختام

*

١٦٫٠٠ – القرآن الكريم
١٦٫٠٥ – هيلو
١٦٫١٥ – نبذة من الارشادات الاسلامية
١٦٫٢٥ – قباى
١٦٫٣٥ – هيلو
١٦٫٤٥ – فورو
١٧٫٠٠ – نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)
١٧٫١٥ – هيلو (دويتو)
١٧٫٢٥ – قباى مع موسيقى
١٧٫٣٥ – هيلو
١٧٫٤٥ – نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
١٨٫٠٠ – ختام

*

١٩٫٣٠ – القرآن الكريم
١٩٫٣٥ – هيلو
١٩٫٥٠ – قورو
٢٠٫٠٠ هيلو (دويتو)
٢٠٫١٥ – نشرة الاخبار (باللغة الايطالية)
٢٠٫٣٠ – أغانى متنوعة
٢١٫٠٠ – نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)
٢١٫١٥ – أغانى
٢٢٫٠٠ – ختام

التحرير بقلم مكتب الصحافة
مطبعة الحكومة – مقديشو

Anno IX — Numero 13

Giovedì 15 gennaio 1959

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO NAZIONALE DI INFORMAZIONE

TELEFONI
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 21
DIREZIONE GOVERNO 82
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 72

Pubblicità: rivolgersi alla concessionaria «CARTO-LIBRERIE PORRO» — Mogadiscio — Corso Vittorio Emanuele n. 35 Telefono n. 63 — Tariffe per cm. di altezza, lunghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordinativi. I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 80.
PREZZO CENT. 20

DOPO I VIAGGI AL CAIRO ED A ATENE

Fanfani a Parigi a colloquio con De Gaulle

L'incontro tra i due statisti è durato 70 minuti — Smentita una mediazione italiana tra Francia e FLNA — Viva l'attesa a Parigi per la seduta parlamentare di domani essendo previsto un rilancio delle trattative per una tregua in Algeria — I commenti dopo le misure di clemenza verso i nazionalisti algerini

Parigi, 14.

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri italiano, Fanfani giunto in aereo, si è subito diretto all'Eliseo per incontrarsi con il Generale De Gaulle.

Settanta minuti di cordialissimo colloquio hanno contrassegnato il terzo incontro tra il Presidente del Consiglio Fanfani e il Generale De Gaulle.

Dopo il colloquio, il Presidente del Consiglio Fanfani ha dichiarato: «Mi è stato gradito cogliere l'occasione di un viaggio a Parigi per la riunione dei Ministri del Mercato comune europeo, per fare visita al Generale De Gaulle, Presidente della Repubblica francese. Abbiamo avuto un largo scambio di vedute sugli ultimi avvenimenti internazionali, tra i quali le recenti proposte sovietiche in merito alla Germania. Nell'esame dei problemi del momento si sono inserite alcune osservazioni sulla riunione di stasera al Quai d'Orsay, ad esempio sull'armonizzazione del Mercato Comune europeo con gli altri paesi dell'OECE. Inoltre, nel corso dell'esame generale ho avuto occasione di fare qualche riferimento ai miei recenti viaggi al Cairo e ad Atene. Tutto questo in quella atmosfera di cordiale amicizia che da tempo contraddistingue le relazioni tra l'Italia e la Francia».

Circa le voci di una mediazione italiana nel conflitto algerino il Presidente del Consiglio ha detto: «Voi sapete che la questione algerina è una questione francese, e non so dove andrebbe la cordiale amicizia italo-francese, se noi ci intromettessimo in quanto non ci riguarda».

Malgrado la smentita, il «Paris Press» di stasera esaminando i molteplici elementi che sembrano oggi indicare come prossima una spettacolare iniziativa francese in Algeria, accenna a «buoni uffici» di Fanfani.

Dell'On. Fanfani, di cui il giornale pubblica in prima pagina una fotografia che lo rappresenta in compagnia del Generale De Gaulle, «Paris Presse» scrive: «Il Primo-Ministro italiano ha il dono di interessare De Gaulle, il quale gli parla e lo ascolta ugualmente volentieri. Ciò è incominciato il 7 agosto scorso».

E ancora si legge: «Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri italiano rientra dal Cairo, dove ha lungamente conversato con Nasser, e viene principalmente per assistere ad una riunione dei Ministri del Mercato Comune, ciò, tuttavia, non giustifica apparentemente il suo incontro di questo pomeriggio con il Generale De Gaulle e quello di domani mattina col Primo Ministro Debre. E' ugualmente poco probabile che la preparazione di un eventuale viaggio in Italia del Capo dello Stato francese sia il motivo di questi colloqui».

«Paris Press» analizza lungamente le diverse ragioni che inducono a ritenere probabile il «fatto nuovo» in Algeria e conclude: «Da tutti questi elementi certuni hanno già dedotto un'ipotesi: Nasser manifesta il desiderio di riavvicinarsi agli occidentali ed in particolare alla Francia. Fanfani ha potuto ottenere da lui che inciti i capi del Fronte Nazionale Algerino ad accettare, senza condizioni politiche, una nuova offerta francese di tregua, conclusione: Il Generale De Gaulle farà questa offerta».

Intanto l'annunciato — sia pure ufficiosamente — rilancio delle trattative miranti al raggiungimento di una tregua in Algeria attribuito al Generale De Gaulle sembra destinato a non incontrare maggior successo del tentativo clamorosamente fallito nell'ottobre scorso

Prima ancora che De Gaulle avesse formulato qualche precisa proposta ha, infatti, urtato contro la duplice resistenza dell'FLNA da una parte e della sua stessa maggioranza parlamentare dall'altra.

Notizie provenienti dal Cairo indicano, infatti, che il governo provvisorio algerino non intende recedere dalla sua nota posizione: i negoziati devono essere basati sul preventivo riconoscimento dell'indipendenza.

Ancor più precisa e intransigente si è dimostrata la maggioranza parlamentare. Infatti i deputati algerini, preoccupati dalle voci di trattative segrete, in corso al Cairo (trattative che sarebbero condotte dall'ex Presidente del Consiglio Mendés-France) hanno ribadito in una mozione la loro risoluzione di conservare ad ogni costo l'Algeria sotto la piena sovranità francese. La mozione è stata successivamente approvata dall'«Unione per la Nuova Repubblica» e dai moderati, vale a dire dalla stragrande maggioranza del Parlamento.

In tali condizioni si comprende come la sessione parlamentare straordinaria di domani sia attesa con estrema impazienza. Ci si chiede se non si assisterà ad una brusca levata di scuri dei gruppi sindicati mirante a costringere il Primo Ministro Debre ad accettare il principio dell'integrazione del-

(continua in terza pagina)

LA NUOVA POLITICA PER IL CONGO

Le reazioni nel Belgio, a Leopoldville e quelle della stampa inglese

Bruxelles, 14.

La stampa belga, nella generalità, ha accolto favorevolmente la dichiarazione governativa fatta ieri al Parlamento sul Congo. Tuttavia numerosi giornali danno una maggiore importanza al discorso del Re il cui «stile più diretto e più conciso» dovrebbe, secondo i giornali, riavere una migliore accoglienza da parte delle popolazioni congolesi.

L'organo socialista «Il Popolo» scrive che la dichiarazione governativa contiene serie promesse di riforme politiche, ma nota come il Governo non abbia detto quando il popolo africano avrà il suo consiglio di governo ed il suo consiglio legislativo, nè precisa quando e come i congolesi disporranno della libertà di stampa e di associazione che essi rivendicano da lungo tempo. Tuttavia continua il giornale difficilmente gli impegni presi, e dei quali i congolesi sono decisi a tener conto, potranno non essere rispettati.

«Nè il Re, nè la dichiarazione governativa, scrive il democratico cristiano «La Cité» hanno indicato date per la realizzazione dell'indipendenza, nè avrebbero potuto farlo senza rischiare di sbagliare in un senso o in un altro».

Sotto il titolo «Equivoca dichiarazione governativa» l'organo dei socialisti di Liegi «La Wallonie» scrive «la parola magica è sommersa in un fiotto di formule adusate. Ciò che necessita al Congo è l'indipendenza. Questa gli è stata promessa per quando il paese sarà più sufficientemente maturo. E' questa una espressione che abbiamo sentito spesso. Ma come sarà interpretata nel Congo?

Infine il comunista «Drapeau Rouge», ritiene che «la dichiarazione governativa è equivoca. Tuttavia essa vuol dire che il Belgio intende organizzare nel Congo una democrazia capace di esercitare le prerogative della sovranità e di decidere sulla sua indipendenza».

Da Leopoldville in proposito si ha che nessun organismo politico, o parapolitico, si è ancora pronunciato sulla dichiarazione, che è ancora allo studio.

Gli osservatori rilevano tuttavia fin d'ora che da parte africana qualche punto essenziale della dichiarazione ha ricevuto buona accoglienza negli ambienti evoluti: si tratta della affermazione che il destino del Congo sta nell'indipendenza dello stato che deciderà liberamente, con il Belgio, in merito ai legami che debbono unire i due paesi. Si tratta, inoltre, della manifestata volontà di costruire una piramide di istituzioni politiche che diano al Congo una struttura democratica che gli per-

(continua in terza pagina)

ATTUALITÀ

Il Sottosegretario delle N.U. Protitch (a destra guardando) **subito dopo l'arrivo**

Da ieri il Sottosegretario delle N.U. Protitch a Mogadiscio

Con l'Alitalia di ieri è giunto proveniente da Roma il Sottosegretario delle Nazioni Unite per le questioni di tutela e per i territori non autonomi, Signor Dragoslav Protitch.

L'illustre ospite è stato accolto all'aeroporto dal Primo Ministro, dal Presidente del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, dal Ministro per gli Affari Interni, dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio On. Mohamud Addan, dal Vice Segretario Generale dell'AFIS, dal Rappresentante della RAU nel Consiglio Consultivo, dal Capo di Gabinetto dell'Amministratore, dal Segretario Principale del Consiglio Consultivo, dal Capo Ufficio Affari Italiani, dal Comandante delle Forze di Polizia, dal dott. Mohamed Farah Siad del Gabinetto dell'Amministratore, oltre a numerosi ufficiali ed a funzionari del Governo e dell'AFIS.

Il Sottosegretario Protitch, allorchè è sceso dall'aereo, ha ricevuto gli onori militari da un Reparto d'Onore delle forze di Polizia che ha passato in rassegna.

Successivamente il Signor Dragoslav Protitch ha reso visita a S.E. l'Amministratore.

Più tardi il Sottosegretario alle Nazioni Unite si è recato alla sede dell'Assemblea Legislativa dove è stato ricevuto dal Presidente dell'Assemblea e dal Primo Ministro i quali lo hanno intrattenuto in un lungo e cordiale colloquio.

Alle ore 18 presso la sede del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite ha avuto luogo un ricevimento in onore dell'illustre ospite, il quale, a sera ha partecipato ad un pranzo, anche questo in suo onore, offerto da S.E. l'Amministratore.

il Sottosegretario delle Nazioni Unite, hanno porto al Segretario Generale dell'AFIS, il bentornato in Somalia.

L'ARRIVO dell'On. Giuseppe Bettiol

Nella mattinata di ieri è giunto a Mogadiscio l'On. prof. Giuseppe Bettiol, presidente della Commissione Esteri alla Camera dei Deputati.

L'Illustre parlamentare ed eminente giurista, il quale proveniva da Addis Abeba dove aveva capeggiato la delegazione italiana ai lavori della Commissione Economica delle Nazioni Unite per l'Africa, è stato ricevuto dal Vice Segretario Generale dell'AFIS, dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, On. Mohamud Addan in rappresentanza del Governo, dall'On. Giancarlo Matteotti, dal Capo Ufficio Affari Italiani, dal Capo Dipartimento Agricoltura e Zootecnia, dai docenti e da un folto gruppo di studenti dello Istituto Superiore di Diritto ed Economia.

Tito in India

New Delhi, 14.

Per una visita ufficiale di più giorni in India è giunto a New Delhi il Maresciallo Tito.

Il Capo dello Stato jugoslavo è stato ricevuto all'aeroporto dal Presidente della Repubblica indiana e dal Primo Ministro e Ministro degli Affari Esteri Nehru.

LA COLLABORAZIONE CEA-UNESCO in Africa

Addis Abeba, 13.

Il Vice Direttore Generale dell'UNESCO, René Maheu, in una conferenza stampa tenuta al termine dei lavori della prima sessione della Commissione Economica delle Nazioni Unite per l'Africa (C.E.A.), si è dichiarato vivamente soddisfatto dei risultati ottenuti nel corso della prima riunione.

«Il programma di lavoro adottato — egli ha detto — annuncia un'azione a lungo termine molto promettente e, inoltre, i contatti presi in occasione di questa conferenza aiuteranno molto la cooperazione internazionale in Africa».

Interrogato sulle possibilità di collaborazione tra Commissione Economica ed UNESCO Maheu, ha sottolineato che essa può essere particolarmente utile.

«La Commissione Economica, egli ha proseguito, ha invitato l'UNESCO ad intraprendere un'inchiesta sui mezzi di cui si dispone per la formazione di tecnici, d'economisti e di statistici. E tale inchiesta si collegherà con quella già decisa dall'UNESCO sull'insegnamento primario e secondario, in Africa».

«Anche questioni come quelle delle risorse idrologiche, dell'utilizzazione dell'energia solare, degli effetti sociali dell'industrializzazione saranno studiate in collaborazione» ha concluso il Vice Direttore Generale.

Il rientro del Segretario Generale dell'A.F.I.S.

Sempre con l'Alitalia di ieri è rientrato in sede il Segretario Generale dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia, Ministro Piero Franca.

Le stesse personalità convenute all'aeroporto per ricevere

Aiuti italiani per lo sviluppo economico della Nigeria

Il Ministro delle Finanze della Federazione nigeriana ha avuto a Roma proficui contatti in proposito

LAGOS, 1b.

Il Ministro federale nigeriano delle Finanze Okotie Eboh, rientrato a Lagos da Addis Abeba e dopo aver compiuto una sosta a Roma, ha detto che l'Italia è pronta ad aiutare lo sviluppo economico della Nigeria ed ha aggiunto di aver tratto l'impressione dai contatti da lui avuti in Italia, che da tale aiuto possono derivare buoni risultati economici.

Il Ministro ha aggiunto «Noi non vogliamo monopoli. Il nostro più vivo desiderio è una salutare competizione».

«Tre ditte italiane — egli ha aggiunto — stanno considerando la possibilità di costruire stabilimenti in Nigeria per la fabbricazione di bottiglie e generi affini. Una ditta farmaceutica, sempre italiana, ha concesso due borse di studio alla Nigeria, mentre il Ministero dell'Istruzione Pubblica italiana sta provvedendo alla ricerca di professori in materie tecniche per il loro insegnamento della prevista università di Nsukka.

Il Ministro federale delle finanze ha anche detto che il Governo etiopico sta pensando di stabilire un servizio aereo bisettimanale tra Addis Abeba e la Nigeria. I dettagli della proposta etiopica saranno, entro breve tempo trasmessi al Governo federale nigeriano.

LA MISSIONE GUGLIELMONE nei paesi dell'Africa Occidentale

Una missione economica italiana, organizzata dall'Istituto italiano per l'Africa e presieduta dal sen. Teresio Guglielmone, ha visitato dal 30 novembre al 18 dicembre la Liberia, il Ghana e la Nigeria, per incarico del Ministero del Commercio con l'estero e con la collaborazione del Ministero degli Esteri. La missione, oltre al suo presidente a funzionari dell'Istituto per l'Africa era composta da un folto numero di operatori rappresentanti una vasta gamma di interessi economici dalla Ansaldo alla Necchi ed al Lloyd Triestino, dagli importatori di caffè e prodotti coloniali all'associazione industriale dei prodotti oleari grassi e saponi, dagli importatori di legname alle aziende di costruzioni, dal Banco di Roma all'Istituto del commercio con l'estero e all'Istituto mobiliare. L'Istituto per l'Africa ha cioè preso l'iniziativa di guidare una notevole rappresentanza di operatori economici per consentire loro una diretta conoscenza dei tre paesi africani pressochè ignorati nelle loro possibilità di sviluppo economico, che naturalmente sono destinate a dischiudere nuovi mercati anche all'economia italiana, soprattutto sotto il profilo degli scambi commerciali e della compartecipazione ai piani di sviluppo in attuazione o progettati, mediante forniture di beni strumentali e l'assunzione di lavori pubblici.

Incoraggiata dal governo italiano, la missione Guglielmone era da tempo attesa con interesse dagli ambienti politici ed economici dei tre paesi. E tale interesse si è manifestato appieno nei contatti avuti durante il soggiorno in Liberia (1-3), nel Ghana (4-8) e in Nigeria (9-17 dicembre). Il lavoro della missione si è svolto su due piani: mentre da un lato nelle singole capitali le autorità politiche locali hanno manifestato il loro interesse ricevendo l'intera missione o il nucleo rappresentativo, d'altro lato gli operatori che la componevano divisi in gruppi di interessi più omogenei, hanno avuto una serie di contatti con ministri tecnici ed operatori locali, per avere scambi di idee concreti circa le possibilità di cooperazione commerciale e tecnica e per conoscere a fondo le situazioni economiche locali. Anche contatti individuali sono stati particolarmente proficui, dischiudendo possibilità pratiche di affermazione di alcune delle aziende rappresentate nella missione.

La presenza economica italiana nei tre paesi è già attiva più di quanto non si creda. Ditte di costruzione edilizia si sono rapidamente affermate in Nigeria, ove i principali edifici pubblici fabbricati negli ultimi anni sono opera di italiani, specie a Lagos ed a Ibadan; il primo lotto di 110 miglia della ferrovia nigeriana, finanziata parzialmente dalla BIRS, e che da Jos dovrà raggiungere con un percorso di quattrocento miglia il lago Ciad è già in via di costruzione per opera di una ditta italiana; nel Ghana si sono parimenti affermate ditte di costruzione mentre gli sguardi si rivolgono con interesse alla possibilità di compartecipazione tecnica alla costruzione della progettata grande diga del Volta; in Liberia una ditta italiana ha assunto l'appalto per un primo tratto della strada da Monrovia verso i confini con la Guinea. Ampie possibilità possono essere inoltre dischiuse dai grandiosi lavori ferroviari, stradali ed idroelettrici, progettati da una società svedese con capitale americano, che l'ultimo anno ha avuto in concessione lo sfruttamento nella Liberia orientale delle miniere di ematite: per i lavori di infrastruttura è stata preventivata la spesa di 200 milioni di dollari.

Durante il soggiorno a Monrovia, la missione è stata ricevuta dal presidente Tubman, al quale il sen. Guglielmone ha consegnato un messaggio personale dell'on. Gronchi, e da numerose personalità politiche ed economiche liberiane. Una dichiarazione congiunta, firmata dal sen. Guglielmone e dal ministro dell'Agricoltura e del Commercio liberiano, Cooper, per favorire la cooperazione tecnica ed economica italiana allo sviluppo del paese, prevede l'interessamento italiano alla progettazione e costruzione di strade, ferrovie, porti, centrali elettriche, allo sfruttamento minerario (specie nel ferro) allo sfruttamento delle risorse di legname alla conservazione dei prodotti ittici ed all'assistenza tecnica italiana nei campi della risicoltura, dell'industria lattiero-casearia, della sanità e dell'addestramento di piloti liberiani. Due altre dichiarazioni si riferiscono in particolare allo sfruttamento minerario e forestale, per quale verrà incoraggiato l'invio in Liberia di tecnici italiani, durante il 1959, per i necessari rilievi preliminari. Le dichiarazioni sono state tutte controfirmate dal presidente Tubman.

Ad Accra è stato firmato un accordo di principio per la istituzione di una Camera di commercio italo-ghanaense sia nella capitale di Ghana che a Roma. Difficoltà per un incremento degli scambi con il Ghana non sono infatti da trascurare data la preminenza commerciale britannica, indiana, pakistana e giapponese: si è quindi prospettata la necessità di una rete di rappresentanze commerciali italiane direttamente affidate ad operatori italiani, che meglio potranno curare gli interessi della produzione industriale italiana. Cordiali sono state le accoglienze anche da parte delle autorità locali ghanaensi e nigeriane. La missione è stata ricevuta ad Accra dal presidente Nkrumah, al quale il sen. Guglielmone ha rimesso un messaggio personale di Gronchi, dal ministro degli Esteri, Kojo Botsio, e dal ministro del Commercio e dell'industria, Kuai Doc. A Lagos la missione è stata ricevuta dal governatore generale, J. Robertson, dal primo ministro federale Alhaji Abukebar Tafawa Bolawa, oltre che da alcuni ministri tecnici.

La missione è giunta ad Accra quado era in corso la conferenza dei popoli africani. La sua presenza in due paesi dell'Africa occidentale già indipendenti e nella Nigeria, che diverrà indipendente nel 1960, non è quindi rimasta confinata nei meri margini economici essendo la prima volta che l'Italia ha manifestato l'interessamento allo sviluppo economico premessa di quello politico, dei paesi africani della costa atlantica. La partecipazione italiana alla Commissione economica per l'Africa, di recente istituita dalle Nazioni Unite e che inizierà i suoi lavori ad Addis Abeba alla fine di dicembre costituirà un buon ambiente nel quale l'Italia potrà far valere la sua posizione di paese europeo che in Africa ha soltanto la responsabilità politica dell'amministrazione fiduciaria in Somalia.

La missione economica ha inoltre consetito una presa di contatti tempestiva riguardo alle note apprensioni africane per la CEE. Nelle conversazioni avute con i responsabili politici, specialmente nel Ghana il sen. Guglielmone ha ascoltato le obiezioni che i paesi africani esterni alla Comunità francese da tempo hanno fatto al Mercato comune, dalla cui attuazione temono una contrazione delle esportazioni di prodotti coloniali a vantaggio dei prodotti simili dei paesi della Comunità francese. Il sen Guglielmone ha cercato di diminuire il peso di tali apprensioni, anche mediante l'impegno personale di sollevare il problema nell'ambito dell'Assemblea parlamentare europea di cui egli è un autorevole membro.

Nei prossimi giorni, sarà di passaggio a Roma il presidente Nkrumah in viaggio per l'India. Anche se la sua breve sosta romana resterà strettamente nell'ambito privato, non sono esclusi contatti con rappresentanti del Ministero degli Esteri italiano per definire il problema dello scambio delle rappresentanze diplomatiche tra Roma ed Accra. Anche il riconoscimento dell'indipendenza della Guinea, fatto dal governo italiano di concerto con gli altri alleati entro i limiti dei loro rapporti con la Francia ha dimostrato l'interesse italiano ai paesi indipendenti d'Africa: l'ammissione della Guinea nelle Nazioni Unite, avvenuta senza votazione formale per non irritare la Francia, sembra frattanto dover accelerare il perfezionamento pratico del riconoscimento.

B. C.

Cronaca di Mogadiscio e dell'interno

Ad Obbia riunione del Consiglio Distrettuale

(Dal nostro Corrispondente)

Sotto la Presidenza del Commissario Distrettuale Signor Omar Hussen, si è riunito ad Obbia nei giorni 13 e 14 del corrente mese, il Consiglio Distrettuale.

Il Consiglio ha trattato i vari argomenti all'ordine del giorno tra i quali, di maggiore importanza: elezioni politiche, questioni di transumanze e pascoli, pagamento della diah.

Il Consiglio, ascoltata l'illustrazione data dal Presidente dei vari argomenti, ha dopo ampia discussione, approvato importanti decisioni in merito ai punti stessi.

Ossoble

Sabato riunione del Consiglio municipale

E' convocato per le ore 16,30 di sabato p.v. il Consiglio municipale di Mogadiscio.

Il Consiglio dovrà esaminare alcune modificazioni al bilancio di previsione dell'esercizio 1959, nonchè il progetto di un nuovo regolamento municipale per l'edilizia.

Il corso del Prof. Bettiol all'Istituto Superiore

L'On. Prof. Giuseppe Bettiol, ordinario nell'Università di Padova e titolare nell'Istituto Superiore di Diritto ed Economia, inizierà il suo corso di diritto penale nell'Istituto Superiore oggi giovedì 15 alle ore 16,30.

* * *

Avviso

I diplomati e tutti gli studenti dell'Istituto Superiore sono invitati ad intervenire ad una riunione che avrà luogo domenica 18 prossima alle ore 18 in una delle aule della sede della Scuola Politica.

Arrivi e partenze

Proveniente da Addis Abeba, è rientrato ieri a Mogadiscio il secondo Membro della Delegazione somala alla Commissione Economica delle Nazioni Unite per l'Africa, Signor Ahmed Scire Addawe.

Il funzionario è stato calorosamente ricevuto all'aeroporto dalle personalità convenute per ricevere l'On. Bettiol.

* * *

Al termine della sua missione presso l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite quale Rappresentante Speciale dell'Italia è rientrato con l'Alitalia di ieri il dott. Luigi Gasbarri, Presidente dell'ASES.

Annega un giovane a Bardera

(Dal nostro Corrispondente)

Martedì scorso a Bardera, mentre il giovane Scek Ahmed Abdi, si bagnava nelle acque del fiume Giuba, veniva preso in un vortice e trascinato dalla forte corrente annegando miseramente.

Il corpo dello sfortunato bagnante è stato recuperato dopo sei ore di ricerche.

Salah Hussen

Investito da un caterpillar

(Dal nostro Corrispondente)

A Villabruzzi nella prima azienda SAIS il caterpillar pilotato dal trattorista Dahir Mussa Ali di anni 20, mentre manovrava, investiva il trentaquattrenne Abdi Abicher Mahad, trattorista.

Il ferito veniva immediatamente trasportato all'Ospedale di Villabruzzi, da dove, dopo le prime cure del caso, veniva trasferito all'Ospedale De Martino di Mogadiscio per il successivo ricovero.

L'investimento è avvenuto per una disgrazia.

Abdi Idris

Movimento aereo - portuale

Con l'Adenayr da Aden sono giunti due passeggeri. Con lo stesso aereo sono partiti alla volta di Nairobi due passeggeri.

* * *

Con la M/N «Silvio Onorato» sono partiti per Gedda due passeggeri.

Lettere del pubblico

Dalla delegazione del Partito «The Somali National League» del Somaliland, che è partita ieri, riceviamo la seguente lettera:

Caro Direttore,

le saremmo grati se vorrà pubblicare quanto segue su «il Corriere della Somalia».

Al momento di lasciare questa parte del Somaliland, i membri della delegazione del Partito «The Somali National League», sono lieti di esprimere i loro più sinceri ringraziamenti al Governo e ai fratelli di qui, per la calda accoglienza e per l'ospitalità loro offerta durante la permanenza in Mogadiscio.

Ringraziandola fin da ora

F.to Ali Mohamud Farah

GOVERNO DELLA SOMALIA
MINISTERO AFFARI SOCIALI
Dipartim. Pubblica Istruzione

AVVISO

Borse di studio del British Council 1959-1960.—

I seguenti candidati sono pregati di presentarsi LUNEDI' 19 GENNAIO e MARTEDI' 20 GENNAIO dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 17 alle ore 19 all'ufficio del British Council, via A Cecchi n. 57 (Zona E, Gruppo V, n. 57) per essere sottoposti ad un colloquio:

Mohamed Scek Ahmed, Abdullahi Egal, Mohamed Ahmed Mohamed, Bazy Mohamed Sufi, Scire Giama Ahmed, Ali Hussen Mohamed Amina Culmie Uarsame, Mohamed Ali Issa, Abdi Hagi Mohamed, Ali Said, Alima Hagi Farah, Faduma Hagi Osman, Scerif Osman Iman, Abdikarim Hagi Egal, Omar Hagi Maò, Osman Aden Farah, Ahmed Mohamud Maie, Ahmed Kalif Mohamud, Mohamed Giama Elmi.

I candidati che hanno fatto domanda per borse di studio per materie tecniche e che sono stati scelti per il colloquio saranno avvisati in seguito.

GOVERNO DELLA SOMALIA
Dipartim. Pubblica Istruzione

Si porta a conoscenza degli interessati che sono istituiti i seguenti corsi di lingua inglese:

a) per diplomati di scuola secondaria di 2 grado;
b) per diplomati di scuola secondaria di 1 grado;
c) per impiegati di ruolo e non di ruolo dell'Amministrazione;
d) per cittadini di età Superiore agli anni 16 provvisti di licenza elementare o 3 Corsi Adulti.

Per l'ammissione ai Corsi gli interessati dovranno presentare entro il giorno 24 corrente mese i seguenti documenti:

1) domanda in carta bollata da So. 0,80;
2) certificato di nascita;
3) titolo di studio.

Gli impiegati dovranno presentare anche una dichiarazione del Capo dell'Ufficio presso il quale prestano servizio.

I Corsi funzioneranno nelle ore pomeridiane presso le Scuole Medie della Somalia alla cui direzione dovranno essere presentate la domanda e i documenti relativi.

GOVERNO DELLA SOMALIA
MINISTERO AFFARI SOCIALI
Dipartimento Sanità Pubblica

Vaccinazione Antipolio

COMUNICATO

Il Ministero per gli Affari Sociali — Dipartimento di Sanità sentite le richieste di capi famiglia desiderosi di far vaccinare i propri figli prima del rientro in Italia, ha preso contatti con Ditte produttrici di vaccino Antipolio per poterne importare un certo quantitativo.

Si invitano gli interessati a volersi prenotare presso l'Ospedale Rava che darà informazioni al riguardo.

GOVERNO DELLA SOMALIA
MINISTERO per gli AA.SS.

AVVISO

Gli aspiranti ad incarichi e supplenze nelle scuole secondarie della Somalia per l'anno scolastico 1959/60 dovranno presentare all'Ispettorato per l'Istruzione Secondaria entro il 31 gennaio prossimo, oltre ai documenti di cui all'art. 6 del decreto n. 10 del 3 - 2 - 1954, il certificato di residenza permanente nel Territorio, ai sensi dell'articolo 2 del Decreto n. 164 del 12 novembre 1954.

IL TEMPO

Temperatura massima	C. 29,5
Temperatura minima	C. 24 0
Vento prevalente	Km/ora 11,5
Umidità relativa media	71%
Radiazione solare massima	12,5
Pioggia	mm. 0,0
Belet Uen	
Uebi Scebeli	m. 0,30
Lugh Ferrandi	
Giuba	m. ?

A. F. I. S.
Ufficio per gli Affari Italiani
DIREZIONE DELLE SCUOLE SECONDARIE ITALIANE

La Direzione delle Scuole Secondarie Italiane comunica che le domande per Incarichi e Supplenze per l'anno scolastico 1959/60 — corredate della prescritta documentazione — debbono essere presentate non più tardi delle ore 12 del 31 c.m.

La Direzione è aperta al pubblico, tutti i giorni dalle ore 9,30 alle ore 10,30 per chiarimenti.

LA DIREZIONE

* * *

ESAMI DI 1° SESSIONE ANNO SCOLASTICO 1958/59

La Direzione delle Scuole Secondarie Italiane comunica:

I candidati privatisti ad uno dei seguenti tipi di esami:

a) Maturità Scientifica;
b) Licenza di Scuola Media;
c) Licenza di Scuola di Avviamento Commerciale;
d) Idoneità al 2 3 4 5 Scientifico;
e) Idoneità alla 2 e 3 Media;
f) Idoneità al 3 Avviamento Commerciale;

Sono tenuti a presentare domanda al Preside o Direttore della Scuola su carta legale da So. 0.80. non più tardi delle ore 12 del 31 gennaio 1959.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti, debitamente legalizzati ove occorra:

1) Atto di nascita;
2) Attestato di identità personale;
3) Certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiolo;
4) Titolo di studio eventualmente prescritto;
5) Documento comprovante il pagamento della tassa di esame o il diritto all'esonero;
6) Programma svolto in duplice copia.

Nella domanda di Ammissione ad esami di ogni specie, i candidati sono tenuti ad indicare i nominativi degli insegnanti che li hanno privatamente istruiti. Una dichiarazione in proposito è obbligatoria anche se negativa.

I candidati interni alla maturità Scientifica e alla Licenza Media entro la stessa data presenteranno la sola domanda su carta legale e la ricevuta del pagamento della tassa pagata.

I candidati interni alla Licenza di Avviamento Commerciale presenteranno la sola domanda su carta legale.

Il diario delle prove sarà affisso all'albo delle Scuole.

Le Segreterie sono aperte al pubblico per chiarimenti tutti i giorni feriali dalle ore 10.30 alle ore 12,30.

I candidati all'esame di Ammissione alla Scuola Media Italiana dovranno presentare la domanda su carta legale da So. 0,80 corredata dei documenti di cui ai numeri 1, 2, 3, 5, 6 entro il 31 gennaio 1959.

RADIO MOGADISCIO

12.30 - Hello
12.40 - Gurou
12.50 - Hello
13.00 - Giornale Radio (Somalo)
13.15 - Ritmi ballabili e canzoni
13.30 - Giornale Radio (Italiano)
13.40 - «Abbiamo trasmesso» programma gentilmente offerto dalla RAI Radiotelevisione italiana
14.00 - Fine della trasmissione

* * *

16.00 - Recitazione del corano
16.05 - Musica a richiesta
16.35 - I grandi uomini del Islam
16.50 - Musica a richiesta
17.00 - Giornale Radio (Somalo)
17.15 - Musica a richiesta
17.45 - Giornale Radio (Dialetto Alto Giuba)
18.00 - Fine della trasmissione

* * *

19.30 - Recitazione del corano
19.35 - Hello
19.50 - Canzone moderna somala
20.00 - Hello (duetto)
20.15 - Giornale Radio (Italiano)
20.30 - Ritmi ballabili e canzoni
21.00 - Giornale Radio (Somalo)
21.15 Fantasia
22.00 - Fine della trasmissione

I CINEMA

CINEMA BENADIR «Awara» nuovo film indiano

CINEMA CENTRALE «Sfida agli inglesi» ultima visione con: Hardy Kruger - Colin Gordon - Michael Goodliffe - cinegiornale

CINEMA EL GAB «Alam el Helna» nuovo film Arabo

CINEMA HAMAR «Fuoco sullo Yangtse» prima visione con: Richard Todd - Akim Tamiroff - Donald Houston - cinegiornale

CINEMA MISSIONE «Alam el Helna» nuovo film Arabo

SUPERCINEMA «Delitto sulla Costa Azzurra» con: Michele Morgan - Daniel Gelin

ANNUNCI ECONOMICI

ALBI ILLUSTRATI per la «Gioia dei Bimbi» con disco microsolco a soli So. 5 sono in vendita alla Cartolibreria PORRO.

VENDO Campagnola a nafta, gruppo elettrogeno K 5 saldatrice S. Giorgio. Motori a nafta e molini da HP 5 a 36. Vespa - Caberletti.

All'Alimentari Caputo e Rocci

Troverete Pesche e Albicocche del Sud Africa inoltre con la Motonave «Africa» arrivano Cime di Rape — Finocchi maschi — Scarola bianca — Cicoria — Broccoli verdi — Mandarini — Aranci tarocchi — Mele e Pere.

Governo di "sinistra,, nel Marocco

Dopo una crisi protrattasi per oltre un mese il Marocco ha dal 24 dicembre 1958 un nuovo governo presieduto da Abdullah Ibrahim, che detiene anche la carica di ministro degli Esteri. Questa volta però, anche se l'etichetta Istiqlal rimane, non si tratta di un gabinetto sul modello dei precedenti, formato cioè di personalità moderate del partito nazionalista e di esponenti degli ambienti reali, bensì di un gabinetto composto da forti personalità, appartenenti tutte alla sinistra dell'Istiqlal e decise ad attuare senza indugio un programma «economico, sociale e costituzionale». Ibrahim dopo lunghe tergiversazioni del sovrano, ha costituito un governo omogeneo composto in prevalenza da uomini convinti che per salvare il nuovo Stato dall'anarchia politica e dal caos economico sono necessarie radicali misure, atte a ringiovanire il vecchio edificio teocratico e autoritario ereditato dal lungo protettorato francese. Di questa urgenza di svecchiamento molti sono oggi convinti nel paese e, o in senso evolutivo o in quello repressivo, non ne sono mancati segni inequivocabili. Solo alla luce di queste considerazioni possono prendere chiaro significato i continui incidenti nel Rif e nelle zone berbere dell'Atlante. Il problema che queste agitazioni implicano non manca di gravità, nè d'altro lato re Mohammed V poteva ignorare da quale parte stesse la salvaguardia del trono.

La conclusione della lunga crisi ministeriale è infatti caratterizzata dal desiderio del sovrano di resistere alla tentazione di certi ambienti vicini alla corte di mettersi in urto con l'Istiqlal e con i suoi uomini di punta per attuare senza la sua partecipazione un gabinetto di affari o un governo apolitico. Rendendosi conto che ogni ritorno a sistemi antiparlamentari o autoritari poteva significare la fine della dinastia alawita, data la presenza di forti tendenze repubblicane nell'Istiqlal e nei sindacati, il re non si è allontanato dalla linea di totale collaborazione con il maggior partito nazionalista e più o meno di buona voglia ha incaricato Abdullah Ibrahim, dopo ben due tentativi andati a vuoto (Allal El Fassi e M'Hammedi).

I precedenti della crisi sono eloquenti e chiariscono che proprio di una crisi delle istituzioni si tratta e che il Marocco è indubbiamente alla vigilia di notevoli mutamenti costituzionali. I primi sintomi risalgono ad almeno sette mesi or sono. Nel maggio 1958 alcuni esponenti della sinistra dell'Istiqlal non accettarono di entrare a far parte del governo Balafrej, perche ritennero che esso non fosse dotato al pari dei suoi predecessori di sufficienti poteri. Per una revisione di fondo della funzione di primo ministro e per un riesame dei rapporti con la Corona essi iniziarono da allora, con il consenso determinante dei sindacati, una violenta campagna antigovernativa, che a più riprese minacciò l'unità stessa dell'Istiqlal, al quale sia il governo sia l'opposizione appartenevano.

L'intensificarsi delle critiche della sinistra indusse il vice presidente del Consiglio e ministro dell'Economia nazionale, Bouabid, a chiedere a Balafrey, sotto la minaccia delle proprie dimissioni, l'attribuzione di maggiori poteri al governo e l'allargamento dello stesso con l'inclusione di quelle personalità che ne erano rimaste escluse nel mese di maggio. Su molti punti il re sembrava d'accordo con l'opposizione istiqlaliana e desideroso di precisare, eventualmente allargandole, le competenze del gabinetto. Un primo passo fu compiuto con la modifica delle competenze del Ministero degli Interni, che restituì al ministro il controllo della polizia e l'autorità necessaria per far fronte a qualsiasi minaccia all'ordine pubblico. A questo punto, cioè verso la metà del novembre scorso, il disaccordo in seno al partito divenne così profondo che Bouabid, non ottenendo l'allargamento del Ministero, decise a costo di mettersi a partire dal 22 novembre, provocando così la caduta dell'intero gabinetto.

Data la natura intestina istiqlaliana della crisi ed essendo l'Istiqlal l'unica forza politica del paese, Mohammed V si rivolse per il primo incarico esplorativo allo stesso presidente del partito, Allal al Fassi, che però fallì nel suo intento. Ormai le posizioni dei vari gruppi erano troppo note per consentire ai vari leaders un qualsiasi gioco. Altrettanto vano si rivelò il tentativo mediatore fatto da Driss M'Hammedi, esponente della resistenza e già ministro degli Interni. Spettava alla «sinistra», causa prima della crisi, risolverla.

Rompendo gli indugi, Mohammed V ha così dato vita al ministero Ibrahim-Bouabid-M'Hammedi, nel quale gli «amici del re» (Awad-Difesa, Bhanini-Giustizia, Ben Jelloun-Istruzoine) si sono accontentati di incarichi di secondo ordine. I «sacrificati» sono molti, specie negli ambienti dello Istiqlal o della Corona legati ai maggiori interessi economici marocchini: latifondisti, grossi proprietari, «profittatori» del regime (di protettorato francese), ecc. Il programma del governo, reso noto lo stesso 24 dicembre da Mohammed V, rileva chiaramente che la nomina di Ibrahim ha proprio il significato di un colpo di timone senza precedenti per la vita politica marocchina. Basti considerare che il fatto sociale, ignorato per lo più dai governi di Si Bekkai e di Balafrej, viene posto in primo piano: la realizzazione di alcuni piani sociali e la lotta contro la disoccupazione sono state messe in evidenza da Ibrahim, che ha incluso nel proprio programma d'azione le istanze dell'Unione marocchina dei lavoratori, di cui egli è uno dei maggiori dirigenti.

Questa vocazione sociale del presidente del Consiglio, non rappresenta tuttavia l'unica nota caratteristica del nuovo governo. Altre due direttive prefigurano i campi della sua azione: ristabilimento dell'ordine pubblico, evoluzione delle istituzioni. Da molti mesi il paese è teatro di incidenti più o meno gravi, che tutti però ledono l'autorità dello Stato e contribuiscono ad accreditare le tesi sostenute dai colonialisti francesi nel periodo del protettorato, cioè che non essendo il Marocco maturo per l'indipendenza, questa avrebbe segnato la fine dell'unità del paese, mantenuta integra negli anni della presenza francese. Ora se si vuole escludere questa spiegazione aprioristica e si vogliono cercare le cause dei recenti torbidi, non si può in linea generale accettare la opinione che il Marocco stia per ritornare all'incerto periodo anteriore al 1912 con la sua divisione tra «paese del governo» (Bled el-Maghzen) e «paese della ribellione» (Bled es-Siba). Le cause odierne sono molte diverse anche se gli effetti si rassomigliano.

Oggi si tratta di una serie di piccole ribellioni contro il potere centrale da parte di chi ritiene di essere trascurato dall'autorità centrale (ed è il caso dei rifani), oppure da parte di chi si sente minacciato dalle nuove direttive del governo o nei suoi beni (caso dei figli del pascià di Marrakesch e del dott. Abdelkrim Khatib) o nella sua autorità tradizionale (caso dell'ex-caid del Tafilalet, Addi Ou Bihi). Verso tutti costoro lo Stato marocchino non aveva ancora precisato il proprio atteggiamento. Oggi lo attendismo di Balafrej sembra superato e Ibrahim deciso a liquidare questi ostacoli all'erezione di un moderno Marocco, che percepisca direttamente i suoi tributi, nomini senza intermediari i propri rappresentanti (prefetti), coordini le iniziative di sviluppo, reprima ogni torbido ed elimini ogni presenza di eserciti «privati» o «tribali».

La prova più clamorosa della volontà del presidente del Consiglio di venire a capo di queste resistenze a malgrado di tutti, si è avuta il 24 dicembre allorché è stato deciso il processo contro Addi Ou Bihi, accusato di sedizione per aver reagito con le armi contro il prefetto del Tafilalet, e soprattutto il 26 dicembre quando il potente Lahcen Lyoussi, uno dei tre membri del Consiglio della Corona, è stato revocato dalle sue funzioni e deferito al tribunale di Rabat, essendo emersa dal processo di Addi Ou Bihi la sua responsabilità nell'insurrezione del Tafilalet, a mala pena repressa dalle truppe governative. Per quanto riguarda il Rif, Ibrahim ha per ora agito con molta diplomazia, dando ai rifani assicurazione del suo interessamento inserendo per la prima volta nel gabinetto, al Ministero delle Poste, un rifano stesso, il capitano Mohammed Medboh (indipendente). A parte questa nomina, che ha avuto ripercussioni positive nel Rif, Ibrahim appare deciso a non ammettere in nessun caso, anche in questa regione, deroghe all'autorità centrale.

Sul piano più squisitamente politico, le decisioni dense di significato sono due, e cioè lo annuncio delle prossime elezioni municipali e l'istituzione del «Consiglio speciale». L'annuncio del prossimo svolgimento delle prime elezioni municipali, fissate per la metà del 1959, tende a tranquillare gli animi di molti marocchini che, nei continui rinvii di questa «democratizzazione» delle istituzioni su scala municipale, vedevano un determinato proposito del governo, e quindi dell'Istiqlal, di eludere una consultazione popolare. I prossimi scrutini consentiranno soprattutto di saggiare le reazioni popolari alla politica di autorità instaurata dal maggior partito nazionalista e da Ibrahim.

Se le elezioni porteranno entro l'anno ad una maggiore chiarificazione delle forze politiche esistenti nel paese, l'istituzione del cosiddetto Consiglio speciale porterà ad una migliore definizione dell'attuale regime marocchino, avviandolo sempre più verso la monarchia costituzionale. Anche se il giovane e dinamico presidente dell'Assemblea nazionale consultiva, Mehdi Ben Barka, non figura tra i membri del gabinetto, la creazione del Consiglio ne realizza un'idea già esposta a più riprese: dotare il sovrano, al di là del Consiglio della Corona troppo ristretto e troppo retrivo per sentire le reali necessità del paese, di un organo «nuovo», che possa servire da tramite tra il re ed il governo anche nell'attività legislativa. Il Consiglio sarà composto di 15 membri scelti tra personalità apolitiche e qualificate nel campo giuridico. Dopo la promulgazione del «codice delle libertà» del 16 novembre 1958, la creazione del Consiglio porta con sè conseguenze notevoli e permanenti.

Scegliendo la via dell'evoluzione e dell'apertura a sinistra, Mohammed V ha certamente pesato i rischi che un tale orientamento potrebbe comportare per il suo trono: anche se le situazioni divergono notevolmente, l'esempio della fine del beylicato di Tunisia lo ha indotto a riflettere. Si tratta naturalmente di sapere se l'incarico a Ibrahim è fatto al solo scopo di svuotare il bubbone rappresentato dalla sinistra istiqlaliana od è invece un serio tentativo di adeguare lo antico edificio monarchico alle esigenze odierne. Non sembra che la prima ipotesi possa valere. Piuttosto sembra che il re abbia voluto far rientrare nella propria orbita Ibrahim ed i suoi, mettendoli nella condizione di portare a compimento il loro programma, e in tal modo salvare il salvabile dell'unità del paese, in attesa eventualmente di diventare un sovrano costituzionale.

R.R.

La politica belga nel Congo

(Continuazione della 1ª Pag.)

metta di esercitare più tardi le prerogative della sovranità.

Nei circoli intellettuali africani ci si manifesta, infine, soddisfatti per le assicurazioni date dal governo relativamente alle consultazioni preventive per i primi organi eletti.

Nella massa africana vengono registrate numerose altre reazioni di diverso genere generalmente dovute alla non comprensione di un testo che non è ancora stato ristretto in termini semplici ed accessibili a tutti.

Da parte europea, mentre si attende una presa di posizione della locale associazione dei coloni, nell'ambiente dei funzionari ci si felicita del fatto di veder finalmente espressa, dopo una lunga attesa, una dottrina capace di ispirare e di dirigere la loro azione.

Da Londra giunge notizia che la Stampa britannica accorda, anch'essa, un posto importante sia al messaggio del Re Baldovino che alla dichiarazione governativa.

Il liberale «Manchester Guardian» scrive: «La pillola è amara per i coloni, ed è questa forse la ragione per cui è stato soprattutto il Re a parlare. La sua autorità sarà discussa meno facilmente dai coloni di quella del Governo».

«E' increscioso — prosegue il giornale — che la dichiarazione non si sia potuta fare prima dei recenti avvenimenti di Leopoldville. E' vero che essa fu preparata prima, ma giungendo dopo, l'iniziativa ha perduto un po' del suo valore. Molti di coloro che avrebbero sottoscritto la nuova politica, se fosse stata annunciata un anno fa, possono essersi già impegnati su altre vie. E' questo il castigo per coloro che si lasciano distanziare dai tempi. Tuttavia bisogna rendere atto al Belgio del fatto che incominci a riguadagnare il tempo perduto».

Il «New Chronicle» anch'esso liberale, ritiene che la marcia verso l'indipendenza «può rivelarsi difficile a causa del rifiuto dei belgi di formare una classe amministrativa congolese, mentre l'istruzione dei medici e degli avvocati è stata scoraggiata. Ecco il Governo costretto ora all'azione, ma è dubbio che esso possa rimontare il ritardo a causa del sorgere del sentimento nazionalista». Rivolgendosi poi ai nazionalisti il giornale scrive: «Sarebbe triste che il progresso verso l'indipendenza fosse posto in pericolo da un'azione irriflessiva».

Per parte sua il portavoce dei conservatori, il «Daily Telegraph» rende omaggio al «regime coloniale belga», ma, aggiunge, che «il migliore dei colonialismi oggi non è più abbastanza buono».

«Il dott. Nkrumah ha visto i suoi appelli alla non violenza contestata dagli africani presenti ad Accra» scrive ancora il giornale, che aggiunge, «non parliamo dunque di democrazia in Africa, essa non può esistere, nè nelle regioni dove gli africani dominano come a Ghana, nè in quelle dove, come il Kenya, dominano i bianchi».

«Parliamo allora, prosegue il «Daily Telegraph», di governi efficaci che permettano una coabitazione pacifica tra le razze, giacchè i paesi multirazziali (come la Federazione Rhodesia-Nyassaland e l'Algeria) non possono essere sottoposti ad una dominazione esclusivamente africana. La ricerca di soluzioni democratiche ha poco valore in una riconsiderazione realista della situazione. Bisogna considerare il fatto che il suffragio universale non può risolvere il problema bianchi-neri in Africa. Questo non potrà, alla fine dei conti, esser regolato che dalla franca ammissione delle rude realtà che comporta lo esercizio del potere».

MIKOYAN IN AMERICA

I problemi di Berlino e della Germania dopo le dichiarazioni di Dulles

Roma, 14.

Alla vigilia del ritorno di Mikoyan a Washington, Foster Dulles ha voluto mettere alcuni punti sulle «ii». Il segretario di stato infatti nella sua conferenza stampa di ieri ha inteso preparare il terreno per i nuovi colloqui e spingere i russi a fare più concrete «aperture».

Dalle parole di Dulles traspare un cauto ottimismo sugli sviluppi della situazione, e traspare anche la possibilità che talune modifiche potrebbero essere apportate alla posizione occidentale per Berlino. Come era da prevedersi il Segretario di Stato americano ha fermamente respinto la nota sovietica di sabato definendola «stupida e brutale» ma, nello stesso tempo, ha pubblicato gli accenni comprensivi e concilianti nei riguardi di un negoziato futuro e ha dato l'impressione di voler indicare al Cremlino che se esso assumerà una posizione più realistica sul problema tedesco, gli Stati Uniti sono pronti, a loro volta, a cercare un compromesso che senza abbandonare i principi basilari dell'occidente, tenga conto delle legittime esigenze di sicurezza dell'URSS.

Dulles, insomma, si è posto su una posizione di partenza simile a quella di Mikoyan, prima dei «colloqui conclusivi» che il Vice Presidente del Consiglio sovietico avrà con i massimi esponenti della politica americana.

Quali sono queste posizioni di partenza? Possono riassumersi in due sole parole: «flessibile fermezza».

In effetti nè Dulles, nè Mikoyan hanno retrocesso di un solo gradino specie per quanto riguarda la questione tedesca rispetto alle primitive posizioni, ne hanno accennato a una possibile via d'uscita che concili le tesi di una parte con quelle dell'altra.

Fermezza qiundi. Ma sia il Segretario di Stato americano che il leader sovietico hanno fatto capire, pur senza indicare proposte concrete che le tesi da ciascuno dei due indicate e sostenute sono «negoziabili» a patto che esista dalla altra parte la concreta volontà di giungere ad un compromesso realistico e soddisfacente per tutti.

Si potrà giungere, nei prossimi colloqui a una soluzione di compromesso sul problema di Berlino e della Germania?

E' assai improbabile anche perchè gli americani hanno più volte dichiarato di non volere prendere decisioni, nè giungere a compromessi con l'URSS senza la approvazione degli alleati. Ed allora, si può obiettare il viaggio di Mikoyan negli USA, che ha fatto spandere fiumi di inchiostro e ha impegnato le prime pagine dei giornali di tutto il mondo per qualche settimana, si risolverà dunque con un nulla di fatto, magari con un irrigidimento delle rispettive posizioni.

Non è da credersi qualcosa nascerà da questo viaggio. E' infatti molto probabile che russi e americani si accordino su un punto uno solo ma importante, che potrebbe avere ampi sviluppi per il futuro della Germania. USA e URSS potrebbero infatti decidere, di comune accordo, di riunire una conferenza a quattro al livello dei Ministri degli Esteri al fine di elaborare una formula accettabile per iniziare discussioni concrete pratiche sulla questione di Berlino e della Germania, discussioni che, azzardando un'ipotesi, potrebbero svolgersi anche al massimo livello.

La Banca per lo Sviluppo Arabo

Cairo, 14.

La «Banca per lo Sviluppo Arabo» proposta ed adottata dal Consiglio Economico della Lega Araba, è divenuta una realtà.

Anche il Libano e la Libia, che fino ad ora non lo avevano fatto, hanno firmato la convenzione per la creazione della Banca il cui capitale sarà di 20 milioni di sterline.

Il Consiglio Economico della Lega Araba ha anche approvato la creazione del comitato provvisorio di unione economica.

FANFANI A PARIGI

(Continuazione della 1ª Pag.)

l'Algeria. E' d'altra parte a palazzo Borbone che sarà letto il solenne messaggio del Presidente della Repubblica, messaggio che stando a quanto si afferma da più parti conterrebbe un invito ai nazionalisti algerini a riprendere i negoziati interrotti nell'ottobre scorso.

La giornata di domani potrà quindi, essere determinante ai fini di questo abbozzo di distensione che sta acquistando l'aspetto di una vera e propria prova di forza tra De Gaulle e la sua maggioranza.

Il problema algerino ridiviene, insomma come è stato più volte detto nei giorni scorsi l'elemento determinante della vita politica francese sotto la quinta Repubblica come lo era stato sotto la quarta.

Soltanto le attese misure di clemenza nei confronti dei nazionalisti algerini detenuti in Francia e in Algeria, adottate ieri dal primo consiglio dei ministri del governo Debre, presieduto dal gen. De Gaulle, hanno suscitato reazioni diverse da parte degli ambienti politici e della stampa francese.

Si rivela in particolare che mentre i due principali quotidiani di destra della capitale «L'Aurore» e «Le Parisienne» — si limitano a fornire le dichiarazioni rese dal Ministro delle Informazioni, Roger Frey senza commentarle i giornali moderati di centro sinistra plaudono a quella che «Paris Journal» definisce «l'operazione clemenza».

E' evidente scrive «Le Figaro» — che l'insieme delle misure adottate avrà una profonda eco.

Le prime reazioni registrate a Rabat e a Tunisi lo dimostrano. Lo stesso Fronte di Liberazione Nazionale, che si trova in un impasse dal punto di vista militare e sa che il tempo non lavora più a suo favore, non potrà — come in altri tempi — utilizzare questi fatti per la propaganda. «Non è un segreto per nessuno continua l'autorevole giornale — che la maggior parte dei capi del F.L.N. ricercano dei contatti.

Ad Algeri tuttavia le decisioni prese dal Consiglio dei Ministri sono state accolte con manifesto malumore. I gruppi e movimenti facenti capo al comitato d'intesa Algeria francese, si sono pronunciati contro ogni sciopero o manifestazione ma hanno deciso di riunirsi oggi per definire il loro atteggiamento tramite mozioni e comunicati che verranno diramati in serata.

Sul piano delle operazioni militari un comunicato diramato dallo Stato Maggiore d'Algeria precisa che nella settimana dal cinque le forze hanno perduto complessivamente 418 uomini: 382 uccisi e 36 prigionieri si ignorano le perdite.

REDATTO A CURA DELL'UFFICIO STAMPA

Stamp. del Governo - Mogadiscio

بريد الصومال

صفحة يومية اخبارية وطنية

١٥ يناير ١٩٥٩ الموافق ٦ رجب ١٣٧٨هـ

مشكلة الحدود بين الصومال والحبشة

بناء على طلب الحكومة الصومالية كلف مجلس الامم المتحدة الاستشارى سعادة الوزير محمد حسن الزيات ممثل الجمهورية العربية المتحدة لدى المجلس المذكور بالاشتراك فى القرارات بشأن الحدود بين الصومال والحبشة •

وننشر فيما يلى التصريح الذى أدلى به الوزير محمد حسن الزيات أمام اللجنة الرابعة للجمعية العمومية الثالثة عشرة للامم المتحدة فى العاشر من شهر ديسمبر عام ١٩٥٨ — •

سيدى الرئيس

طلب السيد رئيس وزراء الصومال من المجلس الاستشارى للامم المتحدة بالصومال ان يعاونه فى عرض مسألة الحدود الاثيوبية الصومالية على هذه اللجنة وعلى الجمعية العامة للامم المتحدة •

ولظروف خاصة لدى زميلى مندوبى الفيلبين وكولومبيا لم يتمكنا من الحضور الى نيويورك فى هذا الوقت وطلبا الى — مشكورين — أن اتكلم باسم المجلس كله الى جانب حديثى بصفتى ممثلا للجمهورية العربية المتحدة وقد شرفنى ذلك ولم أتردد لحظة واحدة فى القيام بهذا الواجب الذى يفرضه علينا وجودنا فى الصومال ممثلين للامم المتحدة ولبلادنا •

٢ — ان الذى يدعو المجلس الاستشارى للحرص على الادلاء برأيه فى هذا الموضوع هو أننا بحكم معيشتنا بين اخواننا الصوماليين ومعرفتنا بأفراد الشعب الصومالى وزعمائه واحزابه وتقديرنا لامالهم وآلامهم أقدر على أن ننقل الى ممثلى الواحد وثمانين دولة المجتمعين فى هذه الغرفة صورة حقيقية عن الحالة هناك لكى يمكن على ضوئها تكوين رأى حكيم فى الموضوع• وتذكر هنا اللجنة المحترمة ان مجلس الوصاية كان قد طلب فى قراره رقم ١٠٠٠ (١٤) فى اجتماعه الرابع عشر من السكرتير العام للامم المتحدة ومن المجلس الاستشارى للامم المتحدة بالصومال تقديم البيانات اللازمة عن تطورات هذه المسألة الهامة التى تشغل الامم المتحدة من عام ١٩٥٠ حتى الآن •

٣ — ففى عام ١٩٥٠ وقعت اتفاقية الوصاية على الصومال ونصت المادة الاولى منها على أن حدود الاقليم الصومالى «ستكون هى الحدود التى تعينها الاتفاقات الدولية وأنه حيث لا توجد اتفاقات دولية فانها ستحدد حسب الطريقة التى تعينها الجمعية العامة للامم المتحدة» •

ومن المعروف ان الجمعية العامة للامم المتحدة قد عالجت مسألة الجانب من حدود الاقليم المجاور لاثيوبيا وانها دعت الى حل المشكلة بالتفاوض المباشر بين ايطاليا وبين اثيوبيا ثم بالوساطة ثم بالتحكيم ومن المعروف ان التفاوض المباشر لم يؤد الى أى نتيجة مرضية وأن مرحلة الوساطة لم يتفق عليها وأن الجمعية العامة فى السنة الماضية قد أوصت بالتحكيم وقد عينت ايطاليا حكما وعينت اثيوبيا الاخر واتفق الحكمان على ثالث وبقيت بعد ذلك مشكلة تحديد اختصاصات هيئة التحكيم وكانت الجمعية العامة قد قررت — كما تعرف هذه اللجنة المحترمة — ان تعين هذه الاختصاصات بمعرفة كل من ايطاليا واثيوبيا وبمساعدة «شخص مستقل» يرضى عنه الطرفان وقد علمت اللجنة الآن ان ايطاليا واثيوبيا لم يتفقا لا على اختصاصات هيئة التحكيم ولا على الشخص المستقل الذى يساعدهما فى وضع هذه الاختصاصات وان اعمال لجنة التحكيم لذلك قد توقفت او كادت مما يهدد بتعقد المشكلة تعقدا تاما •

٤ — وان اعضاء هذه اللجنة المحترمة يقدرون تمام التقدير ان الصومال يقترب من استقلاله بسرعة وان الصوماليين يحتاجون الى تحديد حدود بلادهم لاكثر من غرض ونحن نشير هنا الى ان الدستور الذى ينبغى ان يضعه الشعب الصومالى لنفسه يحتاج الى تحديد حدود الدولة التى ستبرز الى الوجود الدولى عن قريب ولذلك فان من حق الصوماليين الواضح ان يعرفوا حدودهم وأن يرضوا عنها وأن يؤمنوا بذلك صالحهم وصالح بلادهم منذ الآن•

٥ — والمجلس الاستشارى يود ان ينبه هذه اللجنة الى ان هذا الاطمئنان والرضا غير موجود حاليا بالصومال وان مناطق الحدود وسكانها يحسون أشد القلق وهم أبعد ما يكونون عن الرضا والاطمئنان الى الحالة الحاضرة • وهذا القلق وعدم الرضا لعدم تحديد الحدود الصومالية العادلة ينبغى ان تقدره اثيوبيا حق قدره لان المسألة ليست هى فقط مسألة تحديد حدود الصومال بل هى ايضا تحديد حدود اثيوبيا وينبغى لذلك ان تكون مصدر اهتمام كبير من اثيوبيا نفسها لان مصلحتها ومصلحة الصومال فى ان تسود الطمأنينة والرضا والشعور بالعدل فى مناطق الحدود•

وانا نود — يا سيدى الرئيس — نحن ممثلى الدول الثلاث التى يتكون منها المجلس الاستشارى للامم المتحدة بالصومال اى الجمهورية العربية المتحدة والفيلبين وكولومبيا انا نعتقد ان استقلال الصومال لن يكون عملا كاملا مرضيا ما لم تحل مسألة الحدود وانه من الواضح لنا ايضا كل الوضوح انه اذا لم تحل مشكلة الحدود قبل الموعد المضروب لاستقلال الصومال وهو يوم الجمعة المبارك اليوم الثانى من شهر ديسمبر ١٩٦٠ فان الصوماليين سيضطرون الى ان ينفقوا من النفقات لتعزيز دفاعهم وتقوية انفسهم ما هم بحاجة اليه لانفاقه فى وجوه اخرى اكثر اغلالا واحسن ثمرة • وأود — فى هذه المناسبة — ان اذكر هذه اللجنة بما ورد فى تقرير المجلس الاستشارى عن العام الماضى من أن جماعة من أربعة عشر نائبا من نواب الجمعية التشريعية قد اظهرت قلقها على قوة البلاد العسكرية فطالبت بتجنيد كل الصوماليين بين سن الثامنة عشرة والواحدة والعشرين ضمانا لسلامة الصومال وأمن سكانه وهذه الافتراضات — يا سيدى الرئيس — تظهر لكم قلق الصوماليين وجهادهم لحماية انفسهم فى نفس الوقت •

ياسيدى الرئيس

ان الامم المتحدة قد رحبت بدول افريقية جديدة انضمت اليها كدول حرة ذات سيادة وسترحب فى السنوات القليلة القادمة بدول افريقية جديدة ايضا وان امل وامل البلاد التى امثلها هو فى ان تقوم بين الدول الافريقية فى هذه المنظمة وخارجها اوثق الصلات وامتنها واكثرها تشبعا بروح الود والصداقة لتعمل متعاونة متساندة لصالح شعوبها ولترقية ورفاهية وحرية الرجل العادى فى افريقيا الى جانب تحقيق سيادة كل بلد وتعاون البلاد جميعا ولهذا فانى اناشد اثيوبيا والدول الافريقية كلها الممثلة هنا ان تنظر الى مسألة الحدود نظرها الى مسألة افريقية بين جارين افريقيين وهما اثيوبيا والصومال والا تنظر اليها نظرها الى نزاع بين ايطاليا وبين اثيوبيا وقد سبق الحاج فارح على عمر فاشار الى مثل هذا المعنى وانى أؤيده وأود ان أؤكد هذا المعنى فى نفوس كل الدول الموجودة فى هذه اللجنة ولكنى اود ان أؤكد ايضا ان معونة الامم المتحدة للشعبين الافريقيين لازمة كل اللزوم لحل هذه المشكلة فان الخطر الملازم لمشاكل الحدود هو انها لم تحل فى الوقت المناسب وبالروح اللازمة يمكن ان تدفع السكان الى القيام باعمال لها عواقب خطيرة قد تهدد سلام وأمن المنطقة كلها اكبر التهديد •

يا سيدى الرئيس

لقد سمعنا من مسئولين صوماليين فى اوقات عديدة تصريحات ادلوا بها امام هيئات الامم المتحدة المختلفة ان الاتفاقات التى عقدت بين الدول الخارجة عن المنطقة فيما يختص بالاراضى الصومالية هى اتفاقات لاتربطهم وانهم لا يعترفون بها ولا بشرعيتها لانها عقدت فى اوقات كانت السيادة فيها لغيرهم والحكم الفعلى فى يد سواهم من الاجانب عنهم بل ان بعضها قد عقد بين بعض الاجانب الذين لم يكونوا قد اخضعوا البلاد التى تصرفوا فيها دون اذن من أهلها ولا موافقة منهم ان الصوماليين يحسون ان مبادىء الامم المتحدة واحكام ميثاقها وان حق تقرير المصير كل ذلك ينبغى ان يكون الضوء الذى تحل على هداه مشكلة هذه الحدود انهم يجاهرون بذلك ويجعلونه اساسا لسياستهم ونحن كذلك نرجو ان نستغل الوقت القليل الباقى من مدة الوصاية لحل هذه المشكلة حلا ترضى عنه الامم المتحدة حلا يسود به السلام فى مناطق الحدود حلا تقوم على اساسه علاقات الاخوة وحسن الجوار بين كل من اثيوبيا المستقل والصومال الحر المستقل حلا يعزز علاقات الود والاخوة فى الاسرة الافريقية ويضمن السلام فى هذه المنطقة الحساسة من العالم ولهذا فانا نرجو ان تنفذ اجراءات التحكيم من تعثرها وان نساعد على استمرارها ونجاحها ، انا نريد ان نضع اختصاصات التحكيم وان تكون هذه الاختصاصات بحيث تضمن مصالح سكان المنطقة المتنازع عليها ، واذا كنت قد سمعت الآن من ممثلى ايطاليا واثيوبيا وكذلك من ممثل الحكومة الصومالية ان الخطوات التى اتخذتها الدولتان المعنيتان بالامر لتنفيذ قرار الجمعية العامة رقم ١٢١٣ (١٢) قد لاقت صعوبات شديدة فانا لا ينبغى ان نهزم ولا ان نتخاذل وعلينا ان نبذل الجهود الكاملة لكى نجد حلا تستمر على اساسه عملية التحكيم التى نرجو ان تنتهى باحقاق الحق وارضاء العدالة •

لهذا فان المجلس الاستشارى بالصومال يرجو ان تتمكن هذه اللجنة وان تتمكن الجمعية العامة من ايجاد حل لاتفاق سريع على «الشخص المستقل» الذى يساعد فى وضع اختصاصات هيئة التحكيم ، وقد كلفنى المجلس ان أعرض عليكم ايضا فكرة ان تكلف دول ثلاثة خارجة عن النزاع بالمساعدة فى وضع شروط التحكيم هذه والمهم هو الا تنتهى اعمال هذه اللجنة والا تنتهى اعمال هذه الدورة بغير اتخاذ قرار ينقذ اجراءات التحكيم من التوقف ، وينقذ الصوماليين بذلك من التعرض للياس والتورط فى اعمال اليائسين •

وانا لنرجو ، يا سيدى الرئيس ، ان تدرس كل الوفود الحاضرة فى هذا الاجتماع وفود الواحد وثمانين دوله رسالة المجلس الاستشارى بكل عناية واهتمام وان تقدم الاقتراحات اللازمة للجمعية العامة للامم المتحدة فى هذا الصدد وانا اشكركم يا سيدى الرئيس دعوتكم لى للحضور وتقديم رسالة المجلس الاستشارى فى هذا الموضوع •

الاذاعة اليوم

١٢٫٣٠ — هيلو
١٢٫٤٠ — قورو
١٢٫٥٠ — هيلو
١٣٫٠٠ — نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)
١٣٫١٥ — نشرة الاخبار (باللغة الايطالية)
١٣٫٣٠ — نشرة الاخبار (باللغة الايطالية)
١٣٫٣٠ — اذعنا برنامجا مهدات من الاذاعة الايطالية
١٤٫٠٠ ختام

*

١٦٫٠٠ — القرآن الكريم
١٦٫٠٥ — ما يطلبه المستمعون
١٦٫٣٥ — عظماء رجال الاسلام
١٦٫٥٠ — ما يطلبه المستمعون
١٧٫٠٠ — نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)
١٧٫١٥ — ما يطلبه المستمعون
١٧٫٤٥ — نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
١٨٫٠٠ — ختام

*

١٩٫٣٠ — القرآن الكريم
١٩٫٣٥ — هيلو
١٩٫٥٠ — أغنية صومالية حديثة
٢٠٫٠٠ هيلو (دويتو)
٢٠٫١٥ — نشرة الاخبار (باللغة الايطالية)
٢٠٫٣٠ — أغانى متنوعة
٢١٫٠٠ — نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)
٢١٫١٥ — أغانى
٢٢٫٠٠ — ختام

Anno IX — Numero 15

Sabato 17 gennaio 1959

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO NAZIONALE DI INFORMAZIONE

TELEFONI
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 21
DIREZIONE GOVERNO 82
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 72

Pubblicità: rivolgersi alla concessionaria «CARTO-LIBRERIE PORRO» — Mogadiscio — Corso Vittorio Emanuele n. 35 Telefono n. 63 — Tariffe per cm. di altezza, lunghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordinativi. I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 Semestrale So. 32 —
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 80.
PREZZO CENT. 20

MALGRADO LE NOTE DICHIARAZIONI

APPARE ANCORA CONFUSA la situazione nel Congo belga

Giunto a Leopoldville il Ministro per il Congo ed il Ruanda Urundi — Ancora in piedi l'apparato d'emergenza — Chieste dal leader del Movimento Nazionalista Congolese libere elezioni per il 1960

Leopoldville, 16.

E' arrivato questa mattina nella capitale del Congo il Ministro Van Hemelrijck, proveniente da Bruxelles, mentre ivi continuano le diatribe tra europei ed africani, sui recenti incidenti e sulle dichiarazioni governative, avvenimenti che hanno fatto di questa prima quindicina dell'anno 1959 un momento capitale della storia congolese.

Da parte africana la confusione delle idee è ancora sensibile, ed un gioco oscuro di forze diverse scoraggia l'analisi. I Kibanguisti, fedeli di una setta politico-religiosa fondata da un «profeta» africano deceduto, Simno Kibangu, stanno facendo di tutto per discolparsi dalle imputazioni di saccheggio delle missioni cattoliche.

Fra le popolazioni di razza Bakongo, che hanno sempre manifestato una certa debolezza per il messianismo e tra le quali reclutata la maggior parte dei Kibanguisti, circola insistente la voce di apparizioni del Borgomastro Kassabubu, di cui si sa invece per certo che è ancora in prigione.

Parallelamente il movimento dell'«Abako», teoricamente una organizzazione culturale, ma in realtà un movimento politico semi-clandestino, si è rivelato alle prime indagini composto di numerosi elementi che compendiano in sè l'attività politica e quella magica tribale inestricabilmente mescolate.

Sono state fatte inoltre delle minacce di morte a dei leader africani sospetti di voler infrangere l'omertà tribale, e ieri sera a Giri-Ngiri tre poliziotti africani sono stati obbligati a difendersi contro una folla di esaltati che aveva incominciato a lapidarli. Un Commissario europeo sopraggiunto sul posto, sparando alcuni colpi d'arma da fuoco in aria riusciva a trarre i tre uomini dalla incresciosa situazione, e questa mattina truppe e agenti dell'ordine hanno intrapreso un rastrellamento a vasto raggio nei quartieri di Kalamu e Deldale, onde controllare tutti gli individui che soggiornano illegalmente a Leopoldville, a seguito del quale sarebbero stati compiuti 280 fermi preventivi.

Nel contempo l'organismo «L'Interfederal», che raggruppa diverse federazioni etniche di Leopoldville, sembra abbia adottato un atteggiamento favorevole alla dichiarazione governativa.

L'«Interfederale», organismo dove i Bacongo non sono rappresentati, ha manifestato il suo accordo sui grandi principii definiti dalla dichiarazione governativa, ma ha richiesto di poter studiare più a lungo il processo istituzionale che condurrà all'indipendenza, prima di pronunciarsi definitivamente sull'insieme del testo.

Iyeki, segretario dell'«Interfederale», avrebbe poi richiesto all'autorità governativa che per calmare gli spiriti, siano adottate delle misure di clemenza nei confronti dei leaders arrestati.

Sussistono sempre pertanto le pattuglie di sorveglianza dotate di elicotteri, e agli incroci delle arterie principali stazionano ancora picchetti di truppa.

Il passaggio con Brazzaville è sempre sottoposto ad una autorizzazione particolare ed il coprifuoco continua ad essere in vigore.

«Noi vogliamo per la fine del 1960 delle elezioni generali basate su suffragio universale diretto per l'Assemblea Generale congolese, che deciderà sulla natura dei legami da conservare con il Belgio», ha dichiarato intanto alla stampa Patrice Lumumba, il leader del Movimento Nazionale Congolese.

«Come d'altronde molti europei — ha specificato Lumumba — noi domandiamo immediatamente il riconoscimento della nazionalità congolese sia per i bianchi come per i neri. Tutti i cittadini congolesi bianchi o neri, dovranno essere elettori ed eleggibili».

«Noi — ha concluso Patrice Lumumba — non abbiamo nessuna idea di scacciare i belgi dall'Africa».

Anche in Spagna sono giunti gli echi degli avvenimenti congolesi, ed il giornale madrileno «ABC», ha pubblicato oggi un articolo di commento sulle preoccupazioni provocate in Portogallo dai fatti di Leopoldville. Il giornale monarchico «ABC», che ha concesso all'argomento caratteri particolarmente vistosi, ha ricordato nel suo titolo come in un discorso del maggio scorso il Pre

(continua in terza pagina)

Per consultazioni a Londra il governatore del Kenya

Londra, 16.

Il Governatore del Kenya, Sir Evelyn Baring, che è giunto a Londra per consultazioni, ha dichiarato ai giornalisti che lo interrogavano in proposito, di non essere in grado di affermare che la «Kiama Kia Muingi» (K.K.I.), che è succeduta al movimento Mau Mau, abbia del tutto cessate le sue attività nel Kenya.

«Dove essa si è stabilità — ha detto Sir Evelyn — lo ha fatto in profondità ed i membri di questa società sono ex mau mau».

Tra i compiti che tale società si proporrebbe, ha aggiunto il Governatore, vi è quello «di negoziare ciò che noi dovremmo fare nei prossimi anni».

«Una cosa importante che noi ci proponiamo di realizzare è un passo in avanti verso lo sviluppo delle colture da parte dei coltivatori africani», ha concluso Sir Evelyn Baring.

NELLA MATTINATA DI IERI

Il Sottosegretario delle N.U. Protitch ha lasciato la Somalia

Dopo tre giorni di permanenza in Somalia, il Sottosegretario delle Nazioni Unite per le questioni di tutela e per i territori non autonomi Signor Dragoslav Protitch, ha lasciato ieri mattina Mogadiscio alla volta di Nairobi.

L'Illustre ospite è stato salutato da S.E. l'Amministratore della Somalia.

Erano inoltre convenuti allo aeroporto il Segretario Generale dell'AFIS, il Presidente dell'Assemblea Legislativa, il Primo Ministro, il Presidente del Consiglio Consultivo, il Rappresentante delle Filippine al Consiglio Consultivo, il Ministro per gli Affari Interni, lo on. Giuseppe Bettiol, il Vice Segretario Generale dell'AFIS, il Capo Gabinetto dell'Amministratore, il Segretario Principale del Consiglio Consultivo, il Console Generale dello Yemen, il Presidente dell'ASES, il Comandante ed il Vice Comandante delle Forze di Polizia, il Comandante del Porto di Mogadiscio, il Dr. Farah Siad del Gabinetto dell'Amministratore, funzionari ed ufficiali.

Prima di partire il Sottosegretario delle Nazioni Unite ha resc alla stampa la seguente dichiarazione:

«Iniziando la mia visita ufficiale in vari territori africani io guardo con particolare interesse a questa mia visita in Somalia e sono veramente lieto di essere in grado di farlo.

Durante la sua recente visita a Mogadiscio il Segretario Generale ha messo in rilievo la lunga storia in comune fra la Somalia e le Nazioni Unite, ed io sono particolarmente lieto di far riferimento alle sue dichiarazioni.

Ho avuto il privilegio di incontrare S.E. l'Amministratore e i suoi valenti collaboratori, e nonchè di rinnovare la mia amicizia con il Primo Ministro che io incontrai nove anni fa alle Nazioni Unite.

«Ho avuto anche la possibilità di stabilire un contatto personale con il Presidente dell'Assemblea Legislativa e con i Membri del Governo Somalo.

«Desidero esprimere qui la mia profonda gratitudine per la tradizionale ospitalità che mi è stata offerta durante la mia visita.

Durante i due giorni della mia visita ho avuto anche la possibilità di vedere almeno una parte del vostro Paese e di rendermi conto dei vostri problemi e dei vostri piani per lo avvenire.

«Sono rimasto vivamente impressionato nel prendere atto di piani di irrigazione e del progetto Descek Uamo che sarà di grande importanza per il vostro sviluppo avvenire.

«Si avvicina il tempo in cui la Somalia diverrà indipendente in conformità con i termini dell'Accordo di Tutela.

«Porgo alla Somalia i miei più sinceri auguri per il momento in cui essa potrà unirsi alla famiglia delle Nazioni Unite.

Nell'augurarvi pace e prosperità in questo cammino, spero che avrò ancora il privilegio di visitare di nuovo il vostro Paese».

I RAPPORTI FRANCO-GUINEENSI

Scambio di telegrammi tra Sekou Toure e De Gaulle

Il premier di Guinea ha illustrato i recenti accordi firmati con la Francia — I lavori del congresso dell'U. G. T. A. N. — Entro il mese allacciate le relazioni diplomatiche tra Londra e Conakry

Conakry, 16.

Una breve cerimonia ha marcato ieri la lettura fatta da Sekou Toure, avanti al Consiglio dei Ministri, agli Ambasciatori della Guinea, ed ai rappresentanti delle attività economiche e della stampa, dei protocolli d'accordo franco-guineensi relativi all'appartenenza della Guinea alla zona del franco, alla cooperazione tecnica ed alle relazioni culturali che, come è noto, sono stati recentemente firmati a Parigi.

Per l'occasione Sekou Toure, ha fatto la seguente dichiarazione: «L'indipendenza acquisita il 28 settembre è stato il risultato di una politica che non ha mancato, in ogni circostanza, di affermare la sua volontà di scartare il sistema coloniale, perchè le relazioni tra la Guinea e la Francia si trovano oramai, in Guinea, su un piano di stretta eguaglianza».

Sekou Toure, poi, ha ricordato che la Guinea ha proclamato il 30 settembre il suo desiderio di collaborare «con tutti i popoli amanti della giustizia, della libertà e del progresso, ed in particolare con il popolo francese». Egli ha concluso che è stato in questo spirito che le conversazioni avviate a Conakry si sono concluse con gli accordi firmati a Parigi.

Si apprende anche che il premier guineense ha inviato al Gen. De Gaulle il seguente telegramma: «In occasione della pubblicazione degli accordi franco-guineensi, abbiamo l'onore di pregarVi di accettare i voti ardenti del Governo e del popolo di Guinea per il successo della Vostra alta missione. Noi speriamo che il Vostro settennato permetterà oltreché la grandezza della Francia, il rafforzamento dei legami d'amicizia tra i nostri due Paesi».

Il Presidente della Repubblica Francese ha così risposto: «Molto sensibile alle espressioni contenute nel Vostro messaggio, esprimo, al pari di Voi, la mia soddisfazione per i protocolli che regolano i nostri accordi. Rivolgo a Voi i miei migliori voti per la Repubblica di Guinea e la Francia».

Intanto da Londra si ha notizia che le relazioni diplomatiche saranno stabilite quanto prima tra la Gran Bretagna e la Repubblica di Guinea.

La fonte bene informata da cui proviene la notizia ha indicato che in un primo tempo il Governo britannico sarà rappresentato da un incaricato di Affari che giungerà a Conakry verso la fine del corrente mese. A Londra ci si attende che un rappresentante diplomatico guineense arrivi in Inghilterra nello stesso periodo.

Si sta svolgendo, a Conakry, il Congresso dell'Unione Generale dei Lavoratori dell'Africa Nera (U.G.T.A.N.).

Nel corso della prima giornata di lavori, Sekou Toure, che è allo stesso tempo membro del Comitato Direttivo dell'UGTAN e Capo del Governo della Guinea, dopo aver presentato il «Rapporto orientativo e dottrinario», ha dichiarato che «Il cammino della realizzazione dell'unità africana da e per i popoli africani, passa necessariamente attraverso la conquista dell'indipendenza nazionale» e che «i sindacalisti e patrioti africani, che siano conseguenti, non possono volere prima l'unità e poi l'indipendenza».

Sekou Toure ha, poi, sostenuto la tesi del «sindacalismo politico» e condannato la teoria del «sindacalismo riformista ispirato dal colonialismo» e che, egli ha detto ancora, «si attacca solamente agli effetti del regime invece di condurre la lotta rivoluzionaria che mira sia a sopprimere le cause cattive che i loro effetti».

«L'azione della nostra organizzazione — ha concluso il Capo del Governo guineense — è inseparabile dall'azione generale dei popoli africani per la loro completa liberazione dal giogo coloniale».

L'iniziativa italiana in Africa in una dichiarazione di Fanfani

Roma, 16.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane.

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Amintore Fanfani ha fatto una ampia relazione sui suoi recenti viaggi al Cairo, Atene e Parigi e sui colloqui svoltisi nelle tre capitali.

Al termine delle riunioni del Consiglio il Capo del Governo onorevole Fanfani ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha risposto a varie domande dei giornalisti.

Tra l'altro l'onorevole Fanfani rispondendo ad una domanda circa le voci di un suo abbandono nella direzione della politica estera ha chiarito: è la prima volta che ne sento parlare».

Quanto alle persistenti notizie su una sua azione mediatrice per il problema algerino egli ha detto «Ho già dichiarato qualche cosa di preciso a Parigi ieri l'altro e non ho niente altro da dire».

Rispondendo all'altra domanda tendente a conoscere se nel programma del governo vi siano iniziative per interventi nel campo economico — industriale e culturale in altri Paesi dell'Africa, l'onorevole Fanfani ha risposto «Abbiamo già preso una iniziativa un mese e mezzo fa, quando una missione di esperti giudata dal Senatore Guglielmone si recò a visitare tutti i paesi dell'Africa Occidentale. Quella missione ha fatto ritorno ha riferito sui lavori conclusi, sugli accordi intrapresi sulle possibilità future. Nell'ambito dei risultati della missione si muoverà l'iniziativa privata e quella pubblica. Quei paesi hanno grandi risorse, noi ne abbiamo poche e bisogna amministrarle bene «e non possiamo immaginarci di essere diventati i cassieri del mondo».

Due colloqui ieri tra Mikoyan e Dulles

Washington, 16.

Il Primo Vice Presidente del Consiglio Sovietico Mikoyan, giunto da New York, si è incontrato oggi al Dipartimento di Stato con Foster Dulles per il previsto colloquio che è durato due ore e 25 minuti.

All'uscita Mikoyan si è limitato a dichiarare che: «Questioni di interesse comune ai due Paesi erano state esaminate».

Subito dopo il colloquio Mikoyan, ed il suo seguito, si sono diretti al Congresso dove il Primo Vice Presidente del Consiglio sovietico è stato ospite a colazione dal Presidente della Commissione Esteri del Senato.

Al momento di andare in macchina si apprende che un secondo colloquio (il terzo dall'arrivo di Mikoyan negli Stati Uniti) ha avuto luogo, nel pomeriggio, tra Foster Dulles ed il numero due sovietico.

A febbraio la XIV sessione della C.C.T.A.

Londra, 16.

Secondo un comunicato emesso dalla sede della Commissione per la cooperazione Economica nell'Africa a Sud del Sahara, si apprende che il Segretario Generale della Commissione, Cheysson, sta effettuando un viaggio in Uganda, Kenya e Tanganyka.

Da tali Paesi egli si recherà in Africa Occidentale dove renderà visita al Governo del Togo, della Costa d'Avorio e di Ghana.

Tali visite, precisa il comunicato, fanno parte della politica generale della C.C.T.A., politica fatta di costanti contatti con le autorità locali.

Dopo qualche giorno di permanenza ad Accra, Cheysson si recherà a Monrovia per assistere alla 14 sessione della Commissione che si aprirà, appunto, nella capitale della Liberia, il 14 febbraio.

La partenza del Ministro El Zayyat

Con l'Adenayr di ieri mattina è partito il Presidente del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite e Rappresentante della RAU nel Consiglio stesso, Ministro Mohammed El Zayyat.

Le stesse personalità convenute all'aeroporto per salutare il Sottosegretario delle Nazioni Unite per le questioni di tutela e per i territori non autonomi, hanno augurato il buon viaggio al Ministro.

Cronaca di Mogadiscio e dell'interno

CORRIERE DA LUGH FERRANDI

Inaugurata a Gonei una nuova scuola

(Dal nostro corrispondente)

Negli ultimi giorni del decorso anno a Gonei, nella circoscrizione territoriale di Lugh Ferrandi, è stata inaugurata una nuova scuola.

Gonei, che dista da Lugh Ferrandi 35 chilometri, è sita nei pressi del Posto Fisso di Polizia di Goriale, vicino cioè alla frontiera, ed ha una popolazione stabile di 1.500 abitanti.

La cerimonia dell'inaugurazione si è svolta alla presenza del Direttore Didattico dell'Alto Giuba Signor Mohamed Abucar e del Vice Direttore delle Scuole di Lugh Ferrandi, oltreché, naturalmente, di tutta la popolazione — grande e piccola — del paesetto e delle locali notabilità e personalità.

Il Direttore Didattico dello Alto Giuba ha pronunciato un breve discorso di circostanza, nel cui corso ha illustrato la importanza delle scuole e la vasta attività scolastica che da anni in Somalia si va sempre più accentuando grazie alla costante cura che il Governo pone a questo settore e grazie, soprattutto, all'alto spirito che anima il Ministro preposto al settore: l'on. Scek Ali Giumale.

Raccomandava, poi, il Direttore, rivolgendosi ai genitori, di seguire la vita scolastica dei loro figli, perchè non sempre è sufficiente che ci sia la scuola, perchè i bimbi studino ed imparino.

Poi, tra il giubilo della popolazione, la scuola veniva inaugurata.

Gli esponenti del paese, anche a nome della popolazione tutta, pregavano il Direttore Didattico dell'Alto Giuba, di farsi interprete presso il Governo tutto e presso il Ministro per gli Affari Sociali, della gratitudine di tutti.

* * *

A Lugh Ferrandi, invece, la cronaca rileva un avvenimento molto meno lieto di quello di Gonei: vi è stato, infatti, nel capoluogo di Distretto un incendio che, però, per fortuna non ha avuto gravi conseguenze.

Di sera, la pattuglia di Polizia guidata dal Primo Agente Mohamed Culmie, mentre eseguiva il suo abituale giro, notava una colonna di fumo alzarsi nella parte est del paese. Resosi conto che si trattava di un incendio il comandante la pattuglia dava l'allarme ed intanto si portava sul posto dando, così, inizio alla opera di spegnimento, nella quale veniva coadiuvato oltreché da altri Agenti e da Ilalo, anche da privati cittadini. Tanta prontezza valeva a domare in breve tempo il fuoco ed a limitare i danni a solo un migliaio di So.

Nell'opera di spegnimento lo Ispettore Said Hussen, Comandante la Stazione di Polizia di Lugh Ferrandi, rimaneva leggermente ferito.

Abdi Dahir

Monsignor Filippini a Belet Uen

(Dal nostro Corrispondente)

Proveniente da Mogadiscio è qui giunto S. E. Venanzio Filippini — Vicario Apostolico della Somalia — per una breve visita, accompagnato da Padre Mattia Pezzani O.F.M.

L'illustre Presule, da poco rientrato dall'Italia si è trattenuto nei locali della Missione Cattolica

Francesco Baffadan

Incidente automobilistico nei pressi di Balad

(Dal nostro Corrispondente)

Il giorno 5 del c.m. verso le ore 17.30 l'autovettura 1100 di proprietà del Signor Caberletti Giovanni e pilotata dall'autista Hussen Nur Mohamud di anni 20, mentre procedeva da Balad si trovava ostruita la strada da una mandria di bestiame per cui era costretto a sterzare bruscamente uscendo fuori strada.

Dopo 125 metri di sobbalzi, la macchina si ribaltava ma, per fortuna, con solo gravi danni per l'autovettura, che i 4 passeggeri che si trovavano a bordo se la cavavano con qualche graffio e molta paura.

Iahia Abdi

Istituto Superiore di Diritto ed Economia della Somalia

AVVISO

I diplomati e tutti gli studenti dell'Istituto Superiore sono invitati ad intervenire ad una riunione che avrà luogo domenica 18 prossima alle ore 18 in una delle aule della sede della Scuola Politica.

MUNICIPIO DI MOGADISCIO

RINNOVO LICENZE PER L'ANNO 1959.

Si avvertono gli interessati che tutte le licenze debbono essere presentate all'Amministrazione municipale (Ufficio licenze) per il rinnovo entro il 31 gennaio 1959: contemporaneamente al rinnovo dovranno essere pagate l'imposta di licenza, la sovrimposta governativa e l'addizionale municipale relativa, nonchè la tassa per la raccolta delle immondizie per i locali adibiti ad uso commerciale od industriale.

Per quanto concerne le licenze di importazione-esportazione si informa altresì che il Ministero per gli Affari Economici a decorrere dal 1 febbraio 1959 concederà l'autorizzazione ad importare o ad esportare soltanto a coloro che potranno dimostrare di aver provveduto al rinnovo della licenza stessa.

A carico degli inadempienti oltre all'indennità di mora in misura pari al 6% dell'imposta, saranno comminate le sanzioni previste dall'articolo 37 della legge 16 novembre 1957 n. 15.

Abbandona due figli nella boscaglia

(Dal nostro corrispondente)

Alcuni giorni fa agenti dipendenti dalla Stazione di Polizia di Margherita rinvenivano nei pressi del villaggio di Bangheni un bimbo abbandonato nella boscaglia.

I bravi agenti hanno raccolto il neonato — si è accertato infatti poi che il bambini aveva solo due mesi — e prontamente lo hanno trasportato alla infermeria di Margherita per le cure del caso.

In seguito al rinvenimento, la Polizia iniziò le indagini in modo da rintracciare la madre del piccolo. Dopo due giorni di ricerche questa veniva identificata nella persona della ventinovenne Haua Mohamed Abdi. Tratta in arresto la donna, non solo si riconosceva mamma del bimbo, ma dichiarava di aver abbandonato, sempre nella boscaglia, un altro suo figlioletto, e fortunatamente anche questo è stato ritrovato sano e salvo.

Naturalmente la sciagurata donna è stata denunciata ed i bambini sono stati presi in cura dal Commissario Distrettuale che, almeno per il momento, provvederà a loro.

DULGIOK

VITA DEI PARTITI

UNA NUOVA SEZIONE L.G.S. AD EL UAK

(Dal nostro Corrispondente)

E' stata aperta ad El Uak una nuova sezione della Lega dei Giovani Somali.

All'inaugurazione era presente una Missione ufficiale del Partito composta dai Signori Hagi Abdi Giama, Mohamed Elmi Burale, Hussen Mohamud.

Erano presenti inoltre i capi e notabili della circoscrizione nonchè alcuni esponenti del commercio.

Il nuovo comitato direttivo è composto come segue:

Muridi Scek Mohamed — Segretario; Abdi Nur Mohamed — V. Segretario; Scek Mohamed — Membro; Scek Ali Issak — Membro; Scek Hussen Hassan Abdi — Membro; Iman Abdi Hassan — Membro; Abdicarim Mallim Hussen — Membro; Mohamed Hussen Goviobo — Membro; Hassan Nur Iusuf Ali — Membro; Sammou Abdi Barrou — Membro; Gababa Hassan Culla — Membro; Ierou Bunaia Aden — Membro; Mohamed Ibramih Abdi — Membro.

Dopo vari discorsi la cerimonia veniva chiusa con un rinfresco.

* * *

Presso la Sezione della Lega dei Giovani Somali di Dolo hanno avuto luogo le elezioni per il rinnovo del Comitato locale così composto:

Ahmed Farah Ali — Segretario; Scek Abdurahman Ahmed — Membro; Dahir Hagi Abdi Hared — Membro; Abdullahi Elmi Sahal — Membro; Mohamed Hagi Abucar — Membro; Scek Aden Mohamed Haile — Membro; Aden Nur Ali Abdulle — Membro; Mohamed Aliou Aden Gossa — Membro; Aden Salah Gure Uehlie — Membro; Delehou Nur Galaf — Membro; Scek Ahmed Mohamed — Membro; Scerif Hassan Ali — Membro; Scek Ali Gabou Ghedi — Membro.

Abdi Dahir

GOVERNO DELLA SOMALIA
MINISTERO AFFARI SOCIALI
Dipartim. Pubblica Istruzione

AVVISO

Borse di studio del British Council 1959-1960.—

I seguenti candidati sono pregati di presentarsi LUNEDI' 19 GENNAIO e MARTEDI' 20 GENNAIO dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 17 alle ore 19 all'ufficio del British Council, via A Cecchi n. 57 (Zona E, Gruppo V, n. 57) per essere sottoposti ad un colloquio:

Mohamed Scek Ahmed, Abdullahi Egal, Mohamed Ahmed Mohamed, Bazy Mohamed Sufi, Scire Giama Ahmed, Ali Hussen Mohamed Amina Culmie Uarsame, Mohamed Ali Issa, Abdi Hagi Mohamed, Ali Said, Alima Hagi Farah, Faduma Hagi Osman, Scerif Osman Iman, Abdikarim Hagi Egal, Omar Hagi Maò, Osman Aden Farah, Ahmed Mohamud Maie, Ahmed Kalif Mohamud, Mohamed Giama Elmi.

I candidati che hanno fatto domanda per borse di studio per materie tecniche e che sono stati scelti per il colloquio saranno avvisati in seguito.

GOVERNO DELLA SOMALIA
Dipartim. Pubblica Istruzione

Si porta a conoscenza degli interessati che sono istituiti i seguenti corsi di lingua inglese:

a) per diplomati di scuola secondaria di 2 grado;
b) per diplomati di scuola secondaria di 1 grado;
c) per impiegati di ruolo e non di ruolo dell'Amministrazione;
d) per cittadini di età Superiore agli anni 16 provvisti di licenza elementare o 3 Corsi Adulti.

Per l'ammissione ai Corsi gli interessati dovranno presentare entro il giorno 24 corrente mese i seguenti documenti:
1) domanda in carta bollata da So. 0.80;

GOVERNO DELLA SOMALIA
MINISTERO AFFARI SOCIALI

Dipartimento Sanità Pubblica

Vaccinazione Antipolio

COMUNICATO

Il Ministero per gli Affari Sociali — Dipartimento di Sanità sentite le richieste di capi famiglia desiderosi di far vaccinare i propri figli prima del rientro in Italia, ha preso contatti con Ditte produttrici di vaccino Antipolio per poterne importare un certo quantitativo.

Si invitano gli interessati a volersi prenotare presso l'Ospedale Rava che darà informazioni al riguardo.

GOVERNO DELLA SOMALIA
MINISTERO per gli AA.SS.

AVVISO

Gli aspiranti ad incarichi e supplenze nelle scuole secondarie della Somalia per l'anno scolastico 1959/60 dovranno presentare all'Ispettorato per l'Istruzione Secondaria entro il 31 gennaio prossimo, oltre ai documenti di cui all'art. 6 del decreto n. 10 del 3 - 2 - 1954, il certificato di residenza permanente nel Territorio, ai sensi dell'articolo 2 del Decreto n. 164 del 12 novembre 1954.

GOVERNO DELLA SOMALIA
Ministero per gli Affari Finanziari

Avvisi ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo Municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Mohamed Ussen Gassim per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale, sito in Mogadiscio Villaggio Arabo.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

* * *

Si rende noto che è stato affisso all'albo Municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni, 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Costante Renato Questa per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale, sito in Mogadiscio, Via Lazzaretto.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

A. F. I. S.

Ufficio per gli Affari Italiani

DIREZIONE DELLE SCUOLE SECONDARIE ITALIANE

La Direzione delle Scuole Secondarie Italiane comunica che le domande per Incarichi e Supplenze per l'anno scolastico 1959-60 — corredate della prescritta documentazione — debbono essere presentate non più tardi delle ore 12 del 31 c.m.

La Direzione è aperta al pubblico, tutti i giorni dalle ore 9.30 alle ore 10.30 per chiarimenti.

LA DIREZIONE

IL TEMPO

Temperatura massima	C. 23.7
Temperatura minima	C. 23.8
Vento prevalente	Km/ora 12.3
Umidità relativa media	70%
Radiazione solare massima	12.4
Pioggia	mm. 0.0
Belet Uen	
Lugh Ferrandi	
Uebi Scebeli	m. 0.30
Giuba	m. ?

RADIO MOGADISCIO

OGGI

12.30 - Hello
12.40 - Canzone moderna somala
12.50 - Hello
13.00 - Giornale Radio (Somalo)
13.15 - Notiziario settimanale delle «Nazioni Unite»
13.30 - Giornale Radio (Italiano)
13.40 - Ritmi ballabili e canzoni
14.00 - Fine della trasmissione

* * *

16.00 - Recitazione del corano
16.05 - Hello
16.15 - Gurou
16.25 - Hello
16.35 - Gabai
16.45 - Canzone moderna somala
17.00 - Giornale Radio (Somalo)
17.15 - Hello (duetto)
17.25 - Gabai
17.35 - Hello
17.45 - Giornale Radio (Dialetto Alto Giuba)
18.00 - Fine della trasmissione

* * *

19.30 - Recitazione del corano
19.35 - Hello
19.50 - Gurou
20.00 - Hello (duetto)
20.15 - Giornale Radio (Italiano)
20.30 - «Abbiamo trasmesso» programma gentilmente offerto dalla RAI Radiotelevisione italiana
21.00 - Giornale Radio (Somalo)
21.15 - Fantasia
22.00 - Fine della trasmissione

* * *

E DOMANI

12.30 - Hello
12.40 - Gabai
12.50 - Hello (duetto)
13.00 - Giornale Radio (somalo)
13.30 - Ritmi ballabili e canzoni
13.15 - Giornale Radio (Italiano)
13.40 - Ritmi ballabili e canzoni
14.00 - Fine della trasmissione

* * *

16.00 - Rassegna di opinioni
16.30 - Recitazione del corano
16.35 - Giornale Radio (Som.)
16.50 - «Lugabahsi» settimanale di opinioni e varietà.
17.45 - Giornale Radio (Dialetto Alto Giuba)
18.00 - Fine della trasmissione

* * *

19.30 - Recitazione del corano
19.35 - Gabai
19.50 - Hello (duetto)
20.00 - Gurou
20.15 - Giornale Radio italiano
20.30 - Ritmi ballabili e canzoni
21.00 - Giornale Radio (Som.)
21.15 - Fantasia
22.00 - Fine della trasmissione

I CINEMA

OGGI

CINEMA BENADIR «Città sotto inchiesta» con: John Mills - Charles Coburn - Barbara Bates
CINEMA CENTRALE «Tobor» con Charles Drake - Karin Booth - Billy Chapin - cinegiornale
CINEMA EL GAB «Sipah salar» nuovo film Indiano
CINEMA HAMAR «Il terrore non ha confini» prima visione con: Rod Cameron - Mary Murphy - Peter Illing - cinegiornale
CINEMA MISSIONE «Sipah salar» nuovo film Indiano
SUPERCINEMA «QUO VADIS» Technicolor Metro Goldwyn Mayer con: Robert Taylor - Deborah Kerr - Leo Genn - Peter Ustinov - cinegiornale
Data la lunghezza del film vi saranno solo DUE SPETTACOLI con inizio alle ore 18.30 e 21.30

* * *

E DOMANI

CINEMA BENADIR «Fiamme a Calcutta» Technicolor prima visione con: Denise Darcel - Patric Knowles
CINEMA CENTRALE «Uomini violenti» Cinemascope Technicolor prima visione con: Glenn Ford - Barbara Stanyck - Edward G. Robinson - cinegiornale
CINEMA EL GAB «L'Assedio delle sette frecce» prima visione in Technicolor M.G.M. con: William Holden Eleanor Parker
CINEMA HAMAR «Le fatiche di Ercole» Cinemascope Technicolor con: Steve Reeves - Sylva Koscina - Gianna Maria Canale - nuovo cinegiornale prima visione
CINEMA MISSIONE «L'Assedio delle sette frecce» prima visione in Technicolor M.G.M. con: William Holden - Eleanor Parker
Orario: 18.40 - 20.20 - 22
SUPERCINEMA «Uomini violenti» Cinemascope prima visione con: Glenn Ford - Barbara Stanyck Edward G. Robinson - cinegiornale in Technicolor

ANNUNCI ECONOMICI

PALONI DI FERRO per Forni da pane - Riccio - Piazza Roma.

AFFITTASI Locale ad uso magazzino, Garage, Autofficina composto di due camere e vasto terreno tutto recintato vicino Consolato Inglese. Rivolgersi PORRO.

TO BE LET Closed vast compound with two Rooms suitable for store. Garage, Workshop etc. Near British Consulate. Enquire PORRO.

NUOVA PRODUZIONE Mattonelle graniglia colori verde, rosso, nero. Bitume per uso stradale. Eternit Supercompresse. Colori per cemento. Impresa MARENNE - Mogadiscio.

600 BERLINA come nuova vendo. - Rivolgersi Tomeazzi.

VENDO Campagnola a nafta, gruppo elettrogeno K 5 saldatrice S. Giorgio. Motori a nafta e molini da HP 5 a 36. Vespa - Caberletti.

m/n "ARTEMIS"

Arriva a Mogadiscio il 22 gennaio corrente
Accetta carico merci per
MIGIURTINIA e ADEN
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGERSI
SUBITO DITTA F. BOERO - Telef. 159

All'Alimentari Caputo e Rucci

Troverete Pesche e Albicocche del Sud Africa inoltre con la Motonave «Africa» arrivano Cime di Rape — Finocchi maschi — Scarola bianca — Cicoria — Broccoli verdi — Mandarini — Aranci tarocchi — Mele e Pere.

SI GRAZIE!
CRAVEN 'A'
FILTER TIP
NELLA NUOVA SCATOLA
FLIP-TOP
Carreras Limited—Londra

Tra la speranza e la paura

«Si parla e si scrive del faticoso scontro tra il liberalismo dell'Occidente e il totalitarismo comunista. Ma è il caso di rendersi conto che per le masse tormentate dalla fame, questo fatidico scontro ha il valore di una discussione accademica sul fenomeno delle vertigini per uno che fosse sospeso su un abisso con una stringa da scarpe»: così afferma in forma incisiva il noto scrittore Tibor Mende nel libro «Tra la speranza e la paura».

E' una frase, che riassume i chilometri di carta stampata sul drammatico problema dell'alimentazione del mondo. Fa venire in mente la storia di Esaù e del famoso piatto di lenticchie. Racconta un dotto ghiottone francese che una volta un rabbino impiegò gran parte della sua vita a cercare nei libri sacri, e nei più acuti commenti la ricetta di quel piatto, per cui Esaù vendette a Giacobbe i diritti di primogenitura. Riteneva che la pietanza dovesse essere di una qualità eccezionale: le sue ricerche non approdarono a nulla, ma egli rimase ugualmente convinto che fin da quei lontani tempi la cucina fosse già un'arte preziosa e raffinata. Non sfiorò mai la mente del savio rabbino il pensiero, forse più giusto che Esaù potesse essere dominato da una fame impaziente: «Non vedi che sto morendo? — diceva, infatti, al fratello — Che mi serve la primogenitura, se non mi dai da mangiare?».

Che ci serve la civiltà — sembrano ripetere oggi i popoli delle aree depresse — se non ci sollevate dal nostro stato di miseria e, sopra tutto di denutrizione? E' l'appello, che ha il sapor di rimprovero delle popolazioni di vaste zone dell'Asia, dell'Africa e del Sudamerica, di quasi due terzi dell'umanità.

LE ANTICHE CARESTIE.

La fame — è vero — è sempre esistita si ricordano ancora le carestie dei tempi dei faraoni, cui via via si possono aggiungere quelle micidiali della Russia, dell India, del Nordafrica. La Cina ne conta oltre milleottocento, con milioni e milioni di vittime: nel 1849, quattordici milioni in pochi mesi, nel 1878 dieci. Ma la differenza oggi consiste nel fatto che i popoli sottosviluppati hanno preso coscienza della realtà sociale del mondo: prima soffrivano nella carne la loro miseria, ora hanno aperto gli occhi, accorgendosi che la loro fame non è soltanto un inevitabile fenomeno naturale, ma è purtroppo anche un prodotto dell'uomo. Di qui, in parte non piccola le rivendicazioni nazionalistiche, l'agonia del colonialismo, i vasti movimenti in India, in Cina, in Egitto e negli altri paesi arabi.

Si avvicina alla sconfitta il celebre dilemma di Malthus, il noto economista inglese, secondo il quale l'umanità mai avrebbe potuto liberarsi dalla miseria e dalla fame, perché la natura sarebbe incapace di fornire mezzi di sussistenza proporzionati all'aumento della popolazione. Ogni giorno aumentano, in realtà, centomila bocche da sfamare, ma queste sono accompagnate da altrettanti cervelli per pensare e dal doppio di braccia per produrre. La sottoalimentazione è, dunque un prodotto artificiale di congiunture inefficienti, un prodotto suscettibile di benessere trasformato dalla volontà dell'uomo.

E' che l'affermazione di Malthus non corrisponda alla realtà, lo dimostrano anche i dati della produzione alimentare, negli ultimi dieci anni. Mentre infatti le popolazioni crescono con un ritmo medio annuale dell'uno, o dell'uno e mezzo per cento, la produzione degli alimenti ha già oltrepassato la percentuale del due.

Le risorse della terra sarebbero più che sufficienti per nutrire tutta l'umanità, pur in continuo sviluppo. Dei centocinquanta milioni di chilometri quadrati di terre emerse gli uomini coltivano attualmente appena l'otto per cento e circa i due terzi di questa parte non rende quanto potrebbe. La produzione alimentare, infatti dell'Europa, dell'Unione Sovietica e dell'America settentrionale insieme dove vive poco più di un quarto dell'umanità, riassume in se i due terzi dell'attività mondiale.

PALESE DISARMONIA.

Siamo quindi di fronte ad una palese disarmonia, conseguenze di una cattiva distribuzione delle ricchezze e di una inadeguata organizzazione dell'economia del mondo. Sulle cause dello squilibrio molto è stato scritto, ma per una inutile letteratura; fra gli scarsi esempi di una saggistica impegnata si inserisce ora un interessante fascicolo della serie «Ulisse»: «La battaglia contro la fame» Ed Sansoni — Firenze.

Perche, dunque, immense masse non trovano i mezzi necessari per vivere? Il «fellah» del Nordafrica riesce a nutrirsi esclusivamente di un poco di grano e di riso, coltivando il suo campicello, che non supera i due ettari; l'alimentazione è gravemente deficitaria, specie a causa della povertà di proteine animali. Le carenze vitaminiche non possono non provocare mali come la pellagra. Eppure un tempo il «fellah» poteva lavorando estensioni più grandi di terra, scambiare i cereali con il bestiame delle tribù nomadi delle steppe.

I colonialisti europei hanno ridotto le culture alimentari a vantaggio di quelle industriali, in particolare zucchero e cotone, spezzando l'equilibrio dell'economia del contadino africano. «Quando la terra ha sete, il fellah ha fame» dice un vecchio proverbio. Il clima ha certamente le sue colpe ma la verità è anche un'altra: che antichi romani in testa, tutti i colonizzatori hanno adottato il principio della «delenda Carthago» cercando spesso di sfruttare le risorse per venderle, sacrificando gran di ricchezze naturali, in Africa come in Asia, nell'Estremo Oriente come nel Sudamerica.

LE NUOVE CONQUISTE.

Per riparare ai danni provocati, talvolta vengono concesse sovvenzioni, talvolta eccedenze di cereale. Ma la carità non serve. La vittoria contro la fame si avvicina ogni giorno di più alle possibilità umane: con le nuove conquiste nel campo della fisica nucleare si allargano enormemente gli orizzonti dell'agricoltura; si possono utilizzare perfino le aree desertiche del mondo. Anche la genetica schiude strade impensate alla coltivazione di terre subpolari, o addirittura polari, con piante create ed educate a vivere in quei climi. Si tratta ora di estendere ai popoli diseredati i grandi vantaggi della scienza, insieme ai capitali e all'assistenza tecnica.

L'aumento della popolazione mondiale

New York, *gennaio*.

Secondo calcoli statistici nel l'anno duemila il mondo sarà popolato da quattro miliardi di persone. La popolazione mondiale aumenterà cioè di un miliardo e 210 milioni di abitanti rispetto alla popolazione del 1957, che era di 2 miliardi e 790 milioni.

«Le nostre previsioni, ha dichiarato il Direttore dello Studio di Statistica Dott. Robert Cook, sono basate sulle stime delle attuali tendenze dell'accrescimento della popolazione. Nel 1958, per esempio, ci sono stati 108 milioni di nascite e 61 milioni di decessi nel corso dell'annata decorsa cioè il mondo si è accresciuto di 47 milioni di persone, cifra quasi uguale al numero dei cittadini italiani nel prossimo anno, secondo i calcoli, la popolazione mondiale aumenterà di altri 50 milioni e nel 1980 raggiungerà l'imponente cifra di 4 miliardi.

La Cina Comunista — ha detto il Dottor Cook — è fra i Paesi che durante il 1958 ha registrato il maggior numero di nascite, accrescendo la sua popolazione di oltre 15 milioni di persone subito dopo viene l'India con un aumento di circa 6 milioni poi la Russia con 3 milioni e seicento mila, quindi gli Stati Uniti con un aumento di 2 milioni e seicentomila persone. Un terzo della popolazione che popola attualmente il mondo, circa un miliardo di persone, vive nei paesi sotto regime comunista».

L'ammissione di Pechino alle Nazioni Unite

Los Angeles, 16.

Forse nel giro di un anno, la Cina comunista sarà ammessa all'ONU, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa il Presidente dell'Assemblea Generale, Charles Malik.

Egli ha posto in rilievo come di anno in anno vadano riducendosi i voti contrari alla ammissione di Pechino alle Nazioni Unite e gli Stati Uniti vedono da altro canto ridursi la schiera dei sostenitori ad oltranza della Cina nazionalista

No per i marines a Cuba

New York, 16.

Cinque unità del corpo dei Marines, con a bordo tremila uomini diretti a Guantanamo (Cuba) per una serie di esercitazioni in quella base statunitense, sono state fatte dirottare «per evitare ogni possibilità di equivoco», a quanto è stato annunciato dalla base navale di Norfolk, nella Virginia.

L'annuncio è seguito di poco alle voci provenienti da l'Avana, secondo cui Fidel Castro avrebbe detto che se gli USA avessero inviato Marines a Cuba «sarebbero insorti 200 mila gringos».

Successivamente questa dichiarazione, che Castro avrebbe fatto in un albergo de l'Avana, veniva smentita da un intimo amico del leader rivoluzionario, Manuel Penabaza. Ma in un secondo tempo Fidel Castro la confermava, aggiungendo però di non aver sostenuto sfidare uno e lamentando che dagli USA non siano state deplorate le esecuzioni sotto il regime di Batista quanto si deplorano ora quelle dei rivoluzionari vittoriosi.

REDATTO A CURA DELL'UFFICIO STAMPA

Stamp. del Governo - Mogadiscio

Raggiunto accordo per le pendenze finanziarie tra Inghilterra ed Egitto

Il Cairo, 16.

E' stato raggiunto un accordo sulle pendenze finanziarie fra Gran Bretagna ed Egitto. Ne ha dato l'annunciò stamane il Presidente della Banca Mondiale Eugene Black.

Black, che ha avuto un ruolo decisivo di mediatore fra Londra e il Cairo, ha tenuto una conferenza stampa alla presenza del Ministro dell'Economia della RAU El Kaissouni e del capo della delegazione britannica Sir Denis Ricket.

Dopo l'annuncio Sir Denis ha dichiarato che domani tornerà a Londra, dove frattanto sarà pervenuto il testo dell'accordo. Il Ministro El Kaissouni ha definito «molto importante l'accordo ai fini della ripresa delle relazioni diplomatiche» fra i due paesi.

Nel corso della sua conferenza stampa Black ha anche detto che la Banca Mondiale è disposta a collaborare con la «Banca di Sviluppo Arabo».

Black ha giudicato positiva la creazione del nuovo istituto bancario arabo ai fini del miglioramento del tenore di vita dei Paesi arabi.

Black ha lasciato il Cairo diretto a Londra.

Da fonte britannica responsabile si è dichiarato che Londra ha già approvato i termini dell'accordo. La sigla è confermata per oggi.

Intanto il Ministro degli Esteri spagnolo Castiella che si trova da due giorni al Cairo, ha avuto oggi un secondo colloquio con il Ministro degli Esteri della RAU, Fawzi. I colloqui investono i rapporti tra i due paesi.

Nel corso di un ricevimento offerto ad Addis Abeba in occasione della inaugurazione della Commissione Economica delle Nazioni Unite per l'Africa, il Delegato della Somalia Signor Ahmed Addawe viene presentato all'Imperatore d'Etiopia.

MALGRADO LA FORTISSIMA MAGGIORANZA

Accolte con perplessità le dichiarazioni programmatiche del Governo francese

Parigi, 16.

L'Assemblea Nazionale francese ha ripreso stamane i suoi lavori per la discussione sul discorso di investitura pronunciato ieri dal Primo Ministro Michel Debre.

Il discorso riscuote stamane l'approvazione degli organi di stampa della destra, le riserve dei moderati e la disapprovazione dei socialisti.

Dopo la replica del Capo del Governo Debre, dedicato alla riaffermazione delle tesi della Francia sull'Algeria «Non vi saranno, nè potranno esservi, negoziati politici per quanto riguarda la questione algerina», l'Assemblea ha approvato le dichiarazioni sia programmatiche con una maggioranza di 453 voti, contro 56.

I commentatori, intanto, rilevano che mentre all'Assemblea Nazionale il capo del primo Governo della quinta repubblica, Michel Debre, preannunciava «un modo nuovo di affrontare i problemi politici» nazionali, ad Orano, uno dei centri dell'Algeria, il Delegato Generale del Governo di Parigi, Delouvrier, in una fredda atmosfera, si affrettava ad assicurare gli «ultras» che la politica coloniale di forza, non cambia.

Assicurazioni accolte con riserva, a quanto pare, poichè oggi il «Journal d'Alger» scrive che «la parte relativa alla Algeria, sulla quale era atteso il Presidente del Consiglio, ha deluso meno delle altre».

«La pacificazione e certe riforme sono condizioni indispensabili per una soluzione politica del problema dell'Algeria» — ha scritto il Presidente De Gaulle nel suo messaggio».

E' noto che la pacificazione dipende da negoziati con l'FLN sul futuro politico dell'Algeria, è noto che l'F. L. N. pone, come premessa per tali negoziati, la acquisizione della indipendenza algerina da parte della Francia. È noto, infine, che le riforme, l'autonomia la integrazione, sono formule non accette nè al Governo Provvisorio Algerino del Cairo, nè agli «ultras» francesi di Algeri.

Ora, stamane, il Capo del Governo Debre ha riaffermato che negoziati politici con i nazionalisti algerini circa il futuro politico di tale territorio sono da escludersi. Per di più, ieri De Gaulle ha rilanciato la offerta di trattative a Parigi per la cessazione delle ostilità, nei termini che l'FLN aveva respinto nell'ottobre scorso, perche equivalenti ad una capitolazione, assurda dal momento che mezzo milione di soldati francesi, potentemente armati, non riescono ad aver ragione delle forze dell'FLN.

Si spiega, quindi, il tono perplesso, freddo, od addirittura polemico — a parte gli organi gollisti — della stampa parigina di stamane, di fronte alle dichiarazioni del governo e di De Gaulle, dal «Figaro», al «Populaire».

Dove è il «Modo nuovo di affrontare i problemi»? Quale è — ci si chiede negli ambienti diplomatici internazionali — la differenza tra quelle dichiarazioni di investitura e quelle dei governi precedenti?

La differenza è soltanto nel fatto che questa volta non si tratta di investitura, che il governo ha già, una maggioranza automatica.

Ugualmente negative sono apparse le dichiarazioni di De Gaulle e Debre in materia economico-finanziaria, e costituzionale: si è detto che occorrerà mettere in pratica il «nuovo corso», ma non si è precisato come, con quale copertura, con quali possibilità concrete di riuscita, e con quali ripercussioni sulla economia e finanza europee occidentali.

Sempre più rigida la politica razziale nel Sud Africa

Johannesburg, 16.

Secondo notizie provenienti da fonti solitamente bene informate, è in corso la preparazione di un decreto che determinerà l'allontanamento dei rappresentanti africani dal Parlamento dell'Unione. La notizia è stata confermata dal Ministro per gli Affari Bantù De Wetnel in un suo discorso tenuto a Pretoria nel quale egli ha precisato: «Io sono fiducioso che tale passo sia di natura costruttiva per i Bantù e sia nell'interesse generale della Nazione».

Il Ministro De Wetnel, ha portato altresì a conoscenza dei direttori delle sale cinematografiche di Johannesburg, e della sua regione, una decisione amministrativa che interdisce agli africani l'ingresso nei cinema non europei.

Questa decisione potrà avere delle serie ripercussioni politiche ed economiche dato, soprattutto, il carattere discriminatorio della nuova misura che colpisce particolarmente la popolazione urbana africana.

I gestori dei cinema riservati ai non europei, hanno fatto notare che il pubblico dei loro locali, limitato ai soli indiani, cinesi, e negri di origine non africana, si troverà, in conseguenza delle nuove disposizioni, diminuito a tal punto che numerosi locali dovranno chiudere i battenti.

Il gestore di un cinema, il quale ha premesso che solo il 10 per cento dei suoi clienti abituali è africano, ha affermato: «La peggiore cosa sarà che le nuove disposizioni discriminatorie creeranno risentimenti politici ed ostilità tra le razze non europee che vivono nell'Unione, e si accentuerà la frattura tra i negri e gli indiani».

«Tutti i professionisti africani, dottori, avvocati e studenti frequentano i cinematografi, quale innocente svago serale, e nell'impossibilità di procurarsi tale distrazione, non avranno altra alternativa di girovagare per le strade tutta la notte — ha precisato un altro gestore — e mentre se prima il cinema era uno sfogo emotivo e fisico, ora un buon numero di energie dovranno per forza sfociare in disordini».

Un altro direttore di locale per non europei nel cuore di Johannesburg precisando che il 75 per cento dei suoi clienti sono africani e che di conseguenza egli sarà costretto a chiudere, ha così commentato la decisione governativa: «Anche da un punto di vista puramente economico io non posso capire della nuova disposizioni, dato che in media i frequentatori dei cinema africani sono i clienti più assidui e stabili di quelli europei, e tale mia opinione non potrà non essere condivisa da tutti gli altri proprietari e gestori di sale cinematografiche».

La situazione nel Congo

(Continuazione della 1ª Pag.)

sidente portoghese Salazar aveva affermato che «l'Africa è il complemento naturale della Europa, e senza di essa la Russia potrebbe dettare all'occidente fin d'ora le condizioni nelle quali gli sarebbe concesso di vivere».

L'«ABC» cita tra l'altro gli editoriali di numerosi giornali portoghesi ed in particolare del «Diario da Manha», i quali concordano nello affermare che gli avvenimenti di Leopoldville «fanno parte di una vasta cospirazione che si estende al di là delle frontiere».

Il giornale madrileno, ha sottolineato altresì l'affermazione del «Diario da Manha» secondo il quale gli avvenimenti del Congo Belga interessano il Portogallo «non solamente nella sua condizione di stato confinante di un territorio vulnerato, ma anche nella sua veste di nazione africana».

بريد الصومال

صفحة يومية اخبارية وطنية

١٧ يناير ١٩٥٩ الموافق ٨ رجب ١٣٧٨هـ

السيد بروتش يزور مركز بولومرتا و «الديشيك» وامو

زار وكيل الامم المتحدة لمسائل الوصاية وللاقطار الغير المستقلة السيد دراقوسلاف بروتش يوم الخميس الماضى المشروعات بشأن الانماء الاقتصادى التى أمكن تحقيقها فى بولو مرتا والديشيك وامو • وغادر سيادته العاصمة فى تمام الساعة السابعة صباحا على طائرة من سلاح طيران الصومال وكان بصحبته الوزير محمد حسن الزبات والوزير برادى والمحترم جيان كارلو ماتيوتى ورئيس الوكالة للتنمية الاقتصادية الدكتور عسبارى وقائد قوات البوليس والسكرتير الرئيسى للمجلس الاستشارى للامم المتحدة والمهندس فافيلا رئيس مصلحة الاشغال العمومية والسيد محمد فارح سياد •

الحكومة الفرنسية تعترف بجمهورية غينيا

كوناكرى – ١٥ يناير

اعترفت الحكومة الفرنسية رسميا بجمهورية غينيا • وقد افتتح اليوم فى كوناكرى مؤتمر الاتحاد العام لعمال افريقيا السوداء وحضر فيه مندوبو مختلف البلاد لغرب افريقيا الفرنسية ولتوقو ولغينيا ولافريقيا الاستوائية الفرنسية •

اجتماع همرشولد بميكويان فى مقر هيئة الامم المتحدة

نيويورك – ١٥ يناير

زار هذا الصباح نائب رئيس مجلس الوزراء السوفييتى ميكويان مقر هيئة الامم المتحدة واستقبل عند وصوله من قبل الامين العام داج همرشولد • واجتمع ميكويان بالامين العام للنظر فى بعض المسائل • وصرح المذكور بعد حديثه مع الامين العام لبعض الصحفيين انه يوافق على انعقاد اجتماع من أعلى المستوى فى مشكلة برلين وألمانيا • وأضاف ميكويان ان الاتحاد السوفييتى يرمى الى الوصول الى اهداف سلمية وقال بشأن المجر ان الحالة هناك عادية والاهالى مسرورون • وفيما يخص مشكلة الجزائر تمنى نائب رئيس الوزراء السوفييتى أن الامم المتحدة تجد وسيلة لحلها بالطرق السلمية •

المجلس الاقتصادى لجامعة الدول العربية ينتهى اعماله

القاهرة – ١٥ يناير

انتهت الدورة الخامسة للمجلس الاقتصادى لجامعة الدول العربية اليوم وقد اتخذت أثناء انعقادها بعض القرارات البالغة الاهمية بشأن تعزيز التعاون بين البلدان العربية وتأسيس البنك للانماء الاقتصادى العربى •

الانتخابات السياسية القادمة

٤٤ قائمة تقدم فى ٣٠ دائرة انتخابية

ننشر فيما يلى بناء على الانباء الواردة من مراسلينا الجدول بشأن قوائم المرشحين التى قدمت من طرف الاحزاب فى ٣٠ دائرة انتخابية • ونود فى هذا المكان أن نلفت نظر قرائنا الى أن الجدول المذكور غير رسمى وهو يعتمد فقط على الاخبار التى وصلتنا من طرف مراسلينا • ونرد أيضا فيما يلى عدد المقاعد بناء على المناطق وهى كما هو معلوم ٩٠ •

الميجيورتين	١٣ مقعدا
مدق	١٣ مقعدا
حيران	١٢ مقعدا
بنادر	١٨ مقعدا
جوبا العليا	٢٢ مقعدا
جوبا السفلى	١٢ مقعدا

وهاكم القوائم التى قدمت فى ٣٠ دائرة انتخابية :

منطقة الميجيورتين

بوساسو – مقعدان – وحدة شباب الصومالى – قائمة واحدة•

كندلا – مقعد واحد – وحدة الشباب الصومالى – قائمة واحدة•

علولا – مقعد واحد – وحدة شباب الصومالى – قائمة واحدة•

اسكوشبن – مقعدان – وحدة شباب الصومالى – قائمة واحدة•

غاردو – ٣ مقاعد – وحدة الشباب الصومالى – قائمة واحدة•

عيل – ٤ مقاعد – وحدة الشباب الصومالى – (القائمة الاولى) – وحدة صوماليا الكبرى (القائمة الثانية) •

براوه – ٣ مقاعد – وحدة الشباب الصومالى – قائمة واحدة•

اوى – مقعدان حزب الدستور المستقل الصومالى (القائمة الاولى) – وحدة الشباب الصومالى (القائمة الثانية) •

وانلى وين – مقعد واحد – حزب الدستور المستقل الصومالى (القائمة الاولى) – وحدة الشباب الصومالى (القائمة الثانية) •

بلعد – مقعد واحد – حزب شباب الحر الصومالى (القائمة الاولى) – وحدة الشباب الصومالى (القائمة الثانية) •

منطقة مدق

قلكعيو – ٤ مقاعد – وحدة صوماليا الكبرى – (القائمة الاولى) – وحدة الشباب الصومالى (القائمة الثانية) •

عيل بور – ٤ مقاعد – وحدة الشباب الصومالى – قائمة واحدة•

دوسامريب – ٣ مقاعد – وحدة الشباب الصومالى – قائمة واحدة •

هوبيا – مقعدان وحدة الشباب الصومالى – قائمة واحدة•

منطقة حيران

بلدوين – ٥ مقاعد – وحدة الشباب الصومالى – قائمة واحدة•

بولو بورتى – ٧ مقاعد – وحدة الشباب الصومالى – قائمة واحدة •

منطقة بنادر

مقديشو – مقعدان – وحدة الشباب الصومالى (القائمة الاولى) – حزب شباب الحر الصومالى (القائمة الثانية) •

مركه – ٣ مقاعد – وحدة الشباب الصومالى (القائمة الاولى) – حزب الدستور المستقل الصومالى (القائمة الثانية) – حزب شباب الحر الصومالى (القائمة الثالثة) •

جوهر – ٣ مقاعد – وحدة الشباب الصومالى (القائمة الاولى) – حزب الشباب الحر الصومالى (القائمة الثانية) •

عدلى – ٣ مقاعد – وحدة الشباب الصومالى – قائمة واحدة•

منطقة جوبا العليا

بيدوه – ٦ مقاعد – وحدة الشباب الصومالى – قائمة واحدة•

بورهكبه – ٦ مقاعد – وحدة الشباب الصومالى (القائمة الاولى) – حزب الدستور المستقل الصومالى (القائمة الثانية) •

حدر – ٤ مقاعد – حزب الدستور المستقل الصومالى (القائمة الاولى) – وحدة الشباب الصومالى (القائمة الثانية) •

دنسور – مقعدان – وحدة الشباب الصومالى – قائمة واحدة

برديرا – مقعدان – وحدة الشباب الصومالى – قائمة واحدة•

لوخ فراندى – مقعدان – وحدة الشباب الصومالى (القائمة الاولى) – حزب الدستور المستقل الصومالى (القائمة الثانية) •

منطقة جوبا السفلى

كسمايو – ٣ مقاعد – وحدة الشباب الصومالى (القائمة الاولى) حزب الدستور المستقل الصومالى (القائمة الثانية) •

أفمدو – ٤ مقاعد – وحدة الشباب الصومالى – قائمة واحدة•

مرغريتا – ٣ مقاعد – وحدة الشباب الصومالى – قائمة واحدة•

جيلب – مقعدان – وحدة الشباب الصومالى (القائمة الاولى) حزب الدستور المستقل الصومالى (القائمة الثانية) •

اعلانات قابلة للمعارضة

تعلن وزارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضه قدمها لسيد محمد حسين قاسم لطلب قطعه من الارض الاميريه الكائنة بحى العرب بمقديشو لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحه سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلديه وفى وزارة الشئون الماليه المذكورة

*

تعلن وزارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضه قدمها لسيد محمد حسين قاسم لطلب قطعه من الارض الاميريه الكائنة فى شارع لازيريتو بمقديشو لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحه سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلديه وفى وزارة الشئون المالية المذكورة

راديو اذاعة اليوم

١٢٫٣٠ – هيلو
١٢٫٤٠ – أغنية صومالية حديثة
١٢٫٥٠ – هيلو
١٣٫٠٠ – نشرة الاخبار (باللغة الصوماليه)
١٣٫١٥ – أنباء اسبوعيه عن الامم المتحدة
١٣٫٣٠ – نشرة الاخبار (باللغة الايطالية)
١٣٫١٥ – أغانى متنوعة
١٤٫٠٠ – ختام

*

١٦٫٠٠ – القرآن الكريم
١٦٫٠٥ – هيلو
١٦٫١٥ – قورو
١٦٫٢٥ – هيلو
١٦٫٣٥ – قباى
١٦٫٤٥ – أغنية صومالية حديثة
١٧٫٠٠ – نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)
١٧٫١٥ – هيلو (دويتو)
١٧٫٢٥ – قباى
١٧٫٣٥ – هيلو
١٧٫٤٥ – نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
١٨٫٠٠ – ختام

*

١٩٫٣٠ – القرآن الكريم
١٩٫٣٥ – قباى
١٩٫٥٠ – هيلو
٢٠٫٠٠ – هيلو (دويتو)
٢٠٫١٥ – نشرة الاخبار (باللغة الايطالية)
٢٠٫٣٠ – أغانى متنوعة
٢١٫٠٠ – نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)
٢١٫١٥ – أغانى
٢٢٫٠٠ – ختام

جوبا العليا

١٨٫٠٠ – ختام

*

١٩٫٣٠ – القرآن الكريم
١٩٫٣٥ – هيلو
١٩٫٥٠ – قورو
٢٠٫٠٠ هيلو (دويتو)
٢٠٫١٥ – نشرة الاخبار (باللغة الايطالية)
٢٠٫٣٠ – اذاعنا برنامجا مهدات من الاذاعة الايطالية
٢١٫٠٠ – نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)
٢١٫١٥ – أغانى
٢٢٫٠٠ – ختام

*

والغد

١٢٫٣٠ – هيلو
١٢٫٤٠ – قورو
١٢٫٥٠ – هيلو
١٣٫٠٠ – نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)
١٣٫١٥ – نشرة الاخبار (باللغة الايطالية)
١٣٫٣٠ – أغانى متنوعة
١٤٫٠٠ – ختام

*

١٦٫٠٠ – استعراض الاراء
١٦٫٣٠ – القرآن الكريم
١٦٫٣٥ – نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)
١٦٫٥٠ – لوقا بهسى
١٧٫٤٥ – نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
١٨٫٠٠ – ختام

*

١٩٫٣٠ – القرآن الكريم
١٩٫٣٥ – قباى
١٩٫٥٠ – هيلو
٢٠٫٠٠ – هيلو (دويتو)
٢٠٫١٥ – نشرة الاخبار (باللغة الايطالية)
٢٠٫٣٠ – أغانى متنوعة
٢١٫٠٠ – نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)
٢١٫١٥ – أغانى
٢٢٫٠٠ – ختام

التحرير بقلم مكتب الصحافة
مطبعة الحكومة – مقديشو